Anno 94 Numero 136

L. 35 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 7 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 808-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 800 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 2.5; *Inghilterra d. 6; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0.90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.80; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Tasso di sconto e denaro liquido

L'aumento del tasso di sconto da parte della Banca federale germanica (dal 4 al 5 per cento, a partire dal 2 giugno '60) ripropone un interrogativo da noi spesso ripetuto. Per qual motivo l'arma dello sconto è così raramente impiegata in Italia? Si può discuterne non in generale, bensì tenendo conto della situazione monetaria determinatasi da noi nel 1959-'60, e, in più, con l'aiuto dell'ultima Relazione della Banca d'Italia, che reca a questo riguardo parecchi elementi di giudizio.

Badiamo, tuttavia, a chiarire taluni termini tecnici. Ogni moderna collettività per rendere possibili gli scambi si serve di mezzi di pagamento. Un insieme di questi mezzi di pagamento (in possesso di famiglie, imprese, banche, ecc) è detto «liquidità» di quelle unità economiche; ed è chiaro che essa può essere più o meno elevata in relazione al reddito od alla ricchezza posseduta. I mezzi di pagamento posseduti dal sistema bancario sono detti «riserve di liquidità» del sistema. In questo ambito hanno particolare importanza le riserve *primarie* (biglietti, saldi a credito presso l'istituto di emissione, Buoni del Tesoro ordinari, ecc.) perché su di esse il sistema bancario può costruire il «castello del credito» e pertanto accrescere la liquidità delle famiglie, delle imprese, di tutto il sistema economico.

* *

Ora possiamo cominciare a ragionare. Il sistema bancario italiano era notevolmente ricco di riserve liquide primarie, a fine '58, in relazione ai suoi impieghi. Nonostante gli investimenti effettuati durante il 1959, codesta eccezionale liquidità rimase più o meno immutata durante tutto lo stesso anno. Infatti, come sappiamo, il saldo attivo della nostra bilancia dei pagamenti obbligò l'Ufficio italiano dei cambi ad acquistare valuta estera; costrinse la Banca d'Italia a finanziare l'Ufficio dei cambi con nuove emissioni; ed i biglietti così creati andarono ad accrescere, fra l'altro, le riserve primarie delle banche.

Orbene, in siffatte circostanze, altri istituti centrali avrebbero aumentato il tasso di sconto, al fine di tutelarsi dal pericolo che le banche stesse potessero loro «sfuggire di mano». Quindi creare un eccessivo volume del credito e, in definitiva, compromettere la stabilità monetaria. La Banca d'Italia non ritenne opportuno far ciò. Il suo tasso di sconto rimase immutato al 3,50 per cento, livello al quale fu condotto il 7 giugno '58, in fase di recessione congiunturale.

Ora, per spiegare questa sua politica, essa adduce tutta una serie di motivi che si possono ordinatamente esporre così: perché un aumento del tasso di sconto avrebbe scoraggiato gli investimenti, in Italia, mortificando lo sviluppo; perché avrebbe accresciuto l'onere, per lo Stato, del finanziare, mediante nuove emissioni a medio e lungo termine, il disavanzo di bilancio derivante da maggiori investimenti pubblici; perché, considerata la situazione monetaria internazionale del '59, un aumento del tasso di sconto da noi avrebbe potuto determinare un afflusso di capitale dall'estero; quindi maggiori eccedenze attive nella bilancia dei pagamenti; quindi creazione di liquidità aggiuntiva. Infine, perché in genere la nostra banca centrale (governatore Donato Menichella) vuole ricorrere *con molta circospezione* alla manovra del tasso di sconto (dal '45 in poi, in Italia, non si ebbero che *quattro* mutazioni in questo saggio, durante ben cinque cicli brevi ed una decina di inversioni congiunturali). Si giudica, infatti, il nostro sistema economico poco avvezzo a codeste manovre, le quali potrebbero dar luogo ad interpretazioni errate. Occorrendo agire sull'espansione creditizia, la Banca d'Italia preferisce servirsi di altri strumenti, in un certo senso più morbidi nel loro operare.

* *

Quali sono questi strumenti di azione della nostra banca centrale sul «castello del credito»? Ancora una volta si può giudicare dall'esperienza più recente. In primo luogo la manovra delle riserve obbligatorie detenute dalle banche presso il massimo nostro istituto di emissione. Simile nei suoi effetti è un provvedimento preso di recente: l'invito al sistema bancario di rimborsare una parte del suo indebitamento verso l'estero. Al 30 aprile '60 l'Ufficio italiano dei cambi aveva messo a disposizione delle banche agenti, a questo scopo, ben 234 milioni di dollari (pagina 346).

In secondo luogo ci si serve di «operazioni di mercato aperto» non dissimili da quelle che nacquero quasi un secolo fa sul mercato londinese. La Banca d'Italia ha così indotto il Tesoro ad accrescere notevolmente nel '59 le sue emissioni di titoli a media e lunga scadenza: per questa via fu assorbita liquidità primaria.

Da ultimo la Banca d'Italia si serve sempre più per la sua politica creditizia di quella «persuasione morale» che si trova ricordata, con ogni onore, nei testi classici inglesi sulla politica monetaria: quando fanno risalire a riunioni confidenziali «attorno ad un tavolo» decisioni importanti ed efficaci. Il sistema bancario italiano vien dunque guadagnando, come si vede, non solo in elasticità, ma anche in spirito di coesione.

* *

Ora un tema appassionante: le prospettive del '60 per quanto riguarda la liquidità primaria del sistema bancario. La Banca d'Italia, come abbiamo già visto altra volta, prevede che durante l'anno corrente la nostra bilancia dei pagamenti economica si chiuderà più o meno in equilibrio. Verrà così a mancare la necessità di una nuova creazione di mezzi monetari per le occorrenze dell'Ufficio italiano dei cambi. Cesserà dunque (pagina 347) il principale impulso ad un aumento della liquidità primaria del sistema bancario, avvertito nel '58 e nel '59.

Dal canto suo il governo (l'ha confermato autorevolmente l'on. Tambroni) accrescerà i suoi investimenti: però non ricorrendo al mercato monetario, ma emettendo titoli a media e lunga scadenza. Per questa via si avrà, dunque, una diminuzione della liquidità primaria.

Infine lo stesso sistema bancario vedrà nel '60 diminuire la sua liquidità, per la graduale espansione degli impieghi di capitale verso il sistema economico: espansione che è recata dalla vivace fase congiunturale corrente. Si può, dunque, scontare una minor liquidità del sistema bancario durante i prossimi mesi e la normalizzazione di una situazione che avrebbe potuto anche riuscir delicata.

Se si raggiungeranno questi scopi — rimanendo ben inteso stabili i prezzi all'interno — la Banca d'Italia potrà affermare che i suoi morbidi mezzi di manovra monetaria hanno sortito conseguenze vantaggiose per la collettività. Saranno riusciti, infatti, a guidare il sistema bancario in un mare tempestoso, con un minimo di provvedimenti spettacolari e con risultati (quanto a saggio di sviluppo economico) che, battendo altra via, non si sarebbero potuti raggiungere.

Ferdinando di Fenizio

VI partecipano i delegati di 10 Paesi

Oggi si riaprono dopo 40 giorni i negoziati a Ginevra sul disarmo

I lavori furono sospesi in occasione della conferenza al vertice - All'esame il nuovo piano di Kruscev - Zorin si dichiara ottimista, ma i controlli proposti dai russi non convincono gli occidentali - L'on. Martino esporrà il punto di vista alleato

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 6 giugno.

Dopo un'interruzione di quaranta giorni, riprendono domani a Ginevra le trattative per il disarmo, cui partecipano dieci nazioni: Stati Uniti, Inghilterra, Italia, Francia e Canada per l'Occidente; Russia, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Bulgaria per il blocco comunista.

La conferenza dei «Comitato a dieci» era stata aggiornata il 29 aprile scorso, nella speranza che i «Quattro Grandi» potessero mettersi d'accordo nel convegno di Parigi al vertice sui problemi più spinosi del disarmo. Subito dopo il fallimento dell'incontro nella capitale francese si era pensato che pure a Ginevra sarebbe stata inevitabile la rottura. Invece, occidentali e comunisti si sono decisi per il proseguimento del dialogo sull'abolizione degli armamenti. Kruscev ha prontamente lanciato un nuovo piano, che, come lasciano ritenere le indiscrezioni raccolte alla vigilia della ripresa dei lavori, dovrebbe essere al centro delle prossime discussioni.

Nonostante che il progetto sovietico si avvicini su alcuni punti alle tesi occidentali, non è il caso di farsi eccessive illusioni. Infatti bisognerà anzitutto conoscere l'atteggiamento dei sovietici sulla questione dei controlli. Nella prima fase della conferenza — durata dall'11 marzo al 29 aprile — il rappresentante del Cremlino si era confermato un accanito avversario di tutte le ispezioni sul luogo. Per di più, va ricordato che nelle sue recenti proposte Kruscev insistè sulla distruzione delle basi all'estero nella prima fase del disarmo; ora, è da ritenersi poco probabile che nell'attuale momento l'Occidente voglia commettere l'imprudenza di intaccare il suo sistema difensivo. Infine, il piano Kruscev è favorevole ai suggerimenti francesi secondo cui il processo di disarmo dovrebbe incominciare con l'eliminazione dei velcoli missili e aerei adibiti al trasporto delle armi nucleari.

Si tratta da parte sovietica di una manovra per spezzare il fronte atlantico? Stando ad alcuni osservatori, i russi vorrebbero fare di tutto nella città del Lemano per creare delle divergenze fra gli occidentali. Insomma, la loro partecipazione al convegno ginevrino avrebbe scopi prettamente politici e propagandistici. In ogni caso, già i prossimi giorni ci diranno qualcosa di preciso sulle reali intenzioni del Cremlino.

L'odierna giornata è stata caratterizzata da una intensa attività diplomatica: sia in mattinata che nel pomeriggio i membri delle cinque delegazioni occidentali (l'on. Martino e l'ambasciatore Cavalletti per l'Italia) si sono riuniti per esaminare gli aspetti politici e tecnici del nuovo piano russo. Il capo della delegazione britannica, Sir Ormsby-Gore, ha così riassunto il parere degli occidentali, in una conferenza-stampa: «Aspettiamo anzitutto numerose spiegazioni sul progetto di Kruscev, che nel suo insieme ci sembra un po' meno rigido di quello precedente; infatti esso accenna a due questioni di principio contenute nel piano elaborato di comune accordo dagli occidentali. Comunque, le trattative si preannunciano quanto mai ardue. Non sarà certamente facile uscire dal vicolo cieco in cui si trovano i negoziati da oltre due mesi».

Il vice-ministro degli Esteri sovietico, Valeriano Zorin, è stato, come di consueto, ottimista, dicendo al suo arrivo all'aeroporto di Cointrin: «Il governo sovietico ha incaricato la sua delegazione per Ginevra di concludere un rapido ed efficace accordo». Sulle domande più impegnative il rappresentante di Mosca è stato però molto evasivo.

La riunione di domani, che sarà segreta, verrà aperta con un intervento dell'on. Gaetano Martino, che, come è stato concordato oggi, illustrerà il punto di vista occidentale sul disarmo. Quindi sarà la volta di Zorin.

J. f.

L'indice del costo della vita lievemente aumentato nel '60

Rispetto al primo quadrimestre 1959 è salito del 2,7% Anche le retribuzioni hanno avuto un incremento - Il capitolo «alimentazione» è diminuito dal marzo all'aprile

Roma, 6 giugno.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938=1), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato pari a 67,94 nel mese di aprile 1960, contro 67,82 nel mese precedente e 66,21 nel corrispondente mese del 1959.

Nel mese di aprile 1960 l'indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 74,71, contro 74,80 nel precedente mese di marzo e 74,05 nell'aprile 1959; gli indici dei capitoli «abbigliamento» e «abitazione» hanno subito un lieve aumento rispetto al mese precedente.

Nei primi quattro mesi del 1960 l'indice medio generale è risultato pari a 68,04, segnando un aumento del 2,7% rispetto ai primi quattro mesi del 1959.

Nello stesso periodo del 1960 l'indice medio del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 75,10, con un aumento dell'1% rispetto ai primi quattro mesi del 1959; l'indice del capitolo «abbigliamento» pari a 65,70 con un aumento del 2,6%; quello del capitolo «elettricità e combustibili» pari a 41,18 con una diminuzione dello 0,7%; quello del capitolo «abitazione» pari a 53,70 con un aumento del 16,2%; l'indice, infine, del capitolo «spese varie» è risultato pari a 64,97 con un aumento del 3,3% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel mese di aprile 1960 gli indici delle retribuzioni, calcolati sempre dall'Istituto centrale di statistica con base 1938=1, hanno registrato, rispetto al mese precedente, un lieve aumento limitatamente ai salari e agli stipendi dell'industria in conseguenza del rinnovo dei contratti relativi alle industrie tessili.

Nel periodo gennaio-aprile 1960, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, gli indici dei salari presentano aumenti del 2,4% nell'industria e dell'1,3% nel commercio; gli indici degli stipendi presentano aumenti del 3,2% nella pubblica amministrazione, del 2,6 per cento nell'industria e dell'1,6% nel commercio.

Il centro-sinistra prevale al convegno giovanile d.c.

Merano, 6 giugno.

Il 2° convegno giovanile della d.c. si è concluso con l'elezione del nuovo delegato nazionale Luciano Benadusi, di Roma, della corrente di centro-sinistra, che succede a Celso Destefanis, il quale ha raggiunto i limiti massimi d'età. Benadusi è stato eletto con 48 voti, mentre il milanese Burruso, basista, ha ottenuto 31 voti.

«La mia elezione a delegato nazionale e la contemporanea affermazione della lista a me collegata — ha dichiarato Luciano Benadusi — è il riconoscimento della coraggiosa azione di difesa dell'autonomia del nostro movimento operata nei momenti difficili che seguirono il congresso di Firenze nonché della chiarezza con la quale abbiamo affrontato il convegno nazionale. La forte maggioranza ottenuta al convegno costituisce un atto di fiducia nella capacità della nuova generazione dei giovani democratico-cristiani, che si assume oggi il compito di allargare la presenza del movimento in tutte quelle sedi nelle quali i giovani italiani, e quelli cattolici in particolare, portano avanti la loro battaglia per la difesa della democrazia, l'espansione della libertà e lo sviluppo economico e sociale. La volontà concorde del convegno ci impegna poi alla continuità della linea politica del movimento giovanile che si è espressa nella scelta per la formula di centro-sinistra».

Tra gli eletti al Comitato nazionale giovanile della d.c. sono anche l'alessandrino Piero Genovese e il novarese Giulio Cesare Rattazzi.

Le «Izvestia» attaccano anche Macmillan e De Gaulle

Mosca, 6 giugno.

Le *Izvestia*, organo ufficiale del governo sovietico, attaccano oggi Macmillan e Diefenbaker: il Primo Ministro britannico per avere accettato «l'ingrato compito di difendere e di giustificare la politica aggressiva degli Stati Uniti», e il Primo Ministro canadese per avere posto «il suo Paese al fianco della soldatesca americana che gioca col fuoco».

«Adottando una posizione del genere — scrive il giornale — il governo canadese si assume, volontariamente o meno, una parte delle responsabilità che derivano dalle azioni provocatorie intraprese contro l'Urss dalla soldatesca americana, utilizzando il territorio e lo spazio aereo del Canada. Più presto si comprenderà a Ottawa la necessità di fare volare tali voli al di sopra dell'Urss o meglio sarà per la pace e per lo stesso Canada».

Quanto a Macmillan, le *Izvestia* rimproverano al Primo Ministro inglese «di avere coperto, con le sue dichiarazioni ai Comuni, la politica di provocazione del presidente Eisenhower e di avere mascherato la verità sul siluramento della conferenza al vertice».

«Ciò significa forse — si chiede il giornale — che Macmillan era al corrente dei voli al di sopra dell'Urss?». Le *Izvestia* rilevano infine le dichiarazioni del Primo Ministro britannico sulla necessità di rafforzare la Nato e di continuare gli sforzi nel campo degli armamenti.

Lo stesso giornale pubblica critiche anche verso il presidente francese De Gaulle che finora era stato risparmiato dagli attacchi sovietici. Le *Izvestia* scrivono che «il governo francese non ha il coraggio di prendere posizione contro gli Stati Uniti perché la sua politica coloniale lega non soltanto le mani ma anche la coscienza dei suoi dirigenti». Il giornale afferma che De Gaulle ha valutato erroneamente i voli informativi degli aerei americani U-2 sulla Russia semplicemente perché egli si trovava «sulla stessa barca degli aggressori». L'articolo giudica infine «il flirt» con Adenauer «l'errore più grave e più tragico del Generale».

Il messaggio di Kruscev è giunto ieri a Roma

Roma, 6 giugno.

(c. a.) - Al Ministero degli Esteri è giunto stamane il testo originale del piano sovietico per il disarmo; ma non è ancora arrivata la traduzione ufficiale, che è stata curata dalla nostra ambasciata a Mosca. Prima di rispondere alle nuove proposte di Kruscev, il governo si consulterà con gli alleati atlantici.

Negli ambienti del Ministero degli Esteri si smentisce che l'Italia voglia poi prendere nuove iniziative per un tentativo di mediazione fra i sei Paesi del Mercato Comune e la Gran Bretagna. Già il fatto che l'Italia fa parte del Mercato Comune, ed è quindi parte in causa, rende impossibile una simile mediazione.

Tuttavia le parole pronunciate ieri ad Alghero dal ministro Segni, il quale ha detto che «l'Italia farà il possibile per cercare le adeguate formule che assicurino la cooperazione economica fra la Gran Bretagna e i Paesi del Mercato Comune», vanno interpretate nel senso che l'Italia tenterà di avvicinare gli inglesi ai Mec approfittando degli incontri in programma — il primo è previsto per il 9 giugno a Parigi — fra i sei Paesi del Mec e quelli della Comunità Economica a sette che è nata in seguito ad un'iniziativa britannica.

Gli inglesi, anche recentemente, hanno dato atto al Mec dell'intenzione di smantellare (compatibilmente con gli interessi interni dei sei Paesi) la cosiddetta «cintura doganale della comunità». Ed autorevoli voci si sono levate in Gran Bretagna per sottolineare l'interesse del mercato inglese verso quelli del Mec, accennando all'utile che reciprocamente traggono Inghilterra e Mec dal mantenimento e dall'intensificazione dei loro rapporti economici e commerciali.

Le nuove misure contingentarie e doganali che entreranno in vigore il 1° luglio e il 31 dicembre 1960 moltiplicheranno tali rapporti, e alcuni Paesi, fin qui non molto aperti all'interscambio con la Gran Bretagna — come l'Italia — vedranno notevolmente incrementare tali rapporti commerciali.

Si tratterà di cercare una soluzione ai rapporti tra la Gran Bretagna da una parte e la zona Benelux-Germania dall'altra, ed è in questo campo che potrebbe mostrarsi utile la cosiddetta «mediazione» italiana.

Colloquio di ottantenni a Cadenabbia

Adenauer, in vacanza a Cadenabbia, ha ricevuto nella sua villa «La Collina», Yoshida, ex-primo ministro del Giappone. Cordiale il colloquio fra i due uomini quasi coetanei: il Cancelliere tedesco ha 84 anni, lo statista nipponico ne ha 82 (Tel.)

Martellamento infernale nello stretto di Formosa

Da 48 ore le artiglierie cinesi bombardano senza tregua le Quemoy

Pechino vuole indurre Eisenhower a rinunciare alla visita in Estremo Oriente - La Cina comunista fomenta la tensione dopo il fallimento della conferenza al vertice - Cacciatorpediniere di Ciang Kai-scek colpito dalle cannonate

Taipeh, 6 giugno.

Da due giorni i cinocomunisti bombardano senza tregua le Quemoy. Nell'isola di Formosa si ha la netta impressione che Pechino stia facendo eco con le proprie artiglierie ai violenti attacchi verbali lanciati in questi giorni da Kruscev contro gli Stati Uniti. Dopo il siluramento della conferenza al vertice di Parigi da parte di Kruscev, la Cina comunista sembra decisa ad aumentare la tensione, specialmente in vista del prossimo viaggio del presidente americano Eisenhower in Estremo Oriente.

Le azioni a fuoco riprese dai cinocomunisti dopo un lungo periodo di tregua assumono un più preciso significato se si pensa che i bombardamenti contro le isole Quemoy sono continuati per due giorni consecutivi: cosa questa mai avvenuta dal 1958. Il governo di Pechino nell'ordinare azioni del genere le aveva portate a termine a giorni alterni. Attualmente, da 48 ore, il martellamento nello stretto di Formosa è infernale.

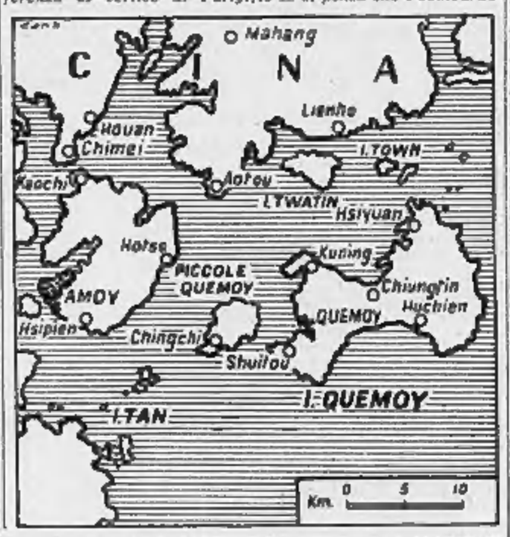
Il Ministero della Difesa del governo di Taipeh continua a mantenere uno stretto riserbo su questa improvvisa ripresa delle ostilità, limitandosi a pubblicare laconici comunicati nei quali non si precisa nemmeno se le truppe cinonazionaliste rispondano al fuoco delle batterie costiere comuniste. A quanto pare, i cinonazionalisti intendono non raccogliere — almeno per ora — la sfida di Pechino, allo scopo di non peggiorare la situazione nell'area di Formosa, proprio nell'imminenza dell'arrivo del Presidente Eisenhower.

Il viaggio del capo della Casa Bianca si presenta infatti già difficile per la situazione venutasi a creare a Tokio, dove l'opposizione socialista sta cercando con ogni mezzo di rovesciare il governo del primo ministro Nobusuke Kishi, strenuo fautore del patto di sicurezza nippo-americano.

In appoggio all'azione antigovernativa condotta dalle sinistre giapponesi, proprio stamane, riceverà a Pechino una delegazione di scrittori nipponici in visita nella Repubblica popolare cinese, il vice-primo ministro Chen Yi ha reso omaggio «al valoroso popolo giapponese che oggi è in linea nella lotta contro l'imperialismo degli Stati Uniti».

La Cina comunista ostacola insomma con tutti i mezzi possibili il viaggio di Eisenhower, per infliggere all'America e al suo prestigio in Asia un duro colpo.

In una trasmissione in lingua giapponese, la radio di Pechino ha comunicato questa sera che una unità cinocomunista in servizio di pattuglia lungo le coste della provincia del Fukien ha attaccato e cannoneggiato, danneggiandolo un mezzo antisommergibile cinonazionalista. La emittente ha precisato che l'azione è avvenuta sabato scorso alle 17,58 nella zona di Un-Tao, al largo dell'isola di Quemoy, verso la quale l'unità cinonazionalista danneggiata si è diretta immediatamente per evitare l'affondamento. Risulta che si tratta di un cacciatorpediniere.



La malasorte dell'U-2 e la mutata situazione

Washington, 6 giugno.

Il viaggio del presidente Eisenhower nell'Estremo Oriente era stato progettato parecchi mesi fa e, ancora quarantatà giorni addietro, tutto lasciava prevedere che esso sarebbe stato coronato dal più grande successo. Ogni cosa sembrava doversi svolgere nel migliore dei modi: Ike sarebbe andato alla conferenza al vertice, adoperandosi per la pace mondiale, poi avrebbe fatto il viaggio nell'Unione Sovietica dove «il suo amico Kruscev» gli avrebbe certo preparato accoglienze più che cordiali. Infine, sulle ali di questa euforia internazionale, il Presidente americano si sarebbe recato in Estremo Oriente, dove manifestazioni entusiastiche lo avrebbero accolto, dal Giappone alla Corea del Sud, dalla Filippine a Formosa.

Ma il 1° maggio la malasorte di un Francis Powers e del suo aereo «U-2» ha fatto crollare tutti i progetti. Kruscev ha approfittato dell'incidente per far fallire la conferenza, ha coperto d'insulti Eisenhower, il Cremlino ha ordinato ai suoi rappresentanti in quasi tutto il mondo di mostrare nuovamente la grinta della «guerra fredda» e ai suoi generali di tener pronti i missili. Nello stesso tempo, in Asia gli eventi prendevano una brutta piega. La via che Eisenhower deve seguire è ora insidiata da incerte situazioni, tanto che molti amici degli Stati Uniti in Asia si augurano che il viaggio non abbia più luogo. Eppure, a quanto sembra, la visita non potrà essere rinviata.

A Formosa il Presidente degli Stati Uniti riceverà di certo le migliori accoglienze, ma non potrà non giungergli l'eco del cannoneggiamento di cinocomunisti sulle posizioni nazionaliste. La Cina, bellicosa e antiamericana quanto mai, potrebbe compiere anche più gravi azioni di molestia. Ma è a Tokio che la situazione è maggiormente complicata. Forse non ebbe tutti i torti il Primo ministro Nobusuke Kishi a perdere la pazienza quando dopo 107 sedute della Dieta si rese conto che, di quel passo, il patto di mutua sicurezza nippo-americano non sarebbe mai stato ratificato. Ma forse non previde quali gravi conseguenze avesse la sua decisione di far invadere l'aula della Dieta da 500 poliziotti, di far convocare una seduta straordinaria del Parlamento o di accelerare la ratifica del Patto.

Da quella data del 20 maggio in cui Kishi ottenne con l'astuzia e con la forza quello che l'opposizione gli negava di attuare, il Giappone ha perduto la tranquillità. Operai, studenti, intellettuali pervasi da una collera che nulla sembra poter placare chiedono le dimissioni di Kishi e l'abrogazione del patto con gli Stati Uniti.

Probabile la proroga del blocco dei fitti

Si parla di uno o due anni - Il problema è all'esame del governo - Tre proposte di legge sono già state presentate al Parlamento, che dovrà decidere entro il 31 dicembre

Roma, 6 giugno.

Il problema della disciplina delle locazioni sarà quanto prima all'esame della commissione Giustizia della Camera. Il Parlamento ha tempo, praticamente fino al 31 dicembre prossimo (giorno in cui scade la legge del 1955 che ha prorogato per un quinquennio le disposizioni vincolistiche precedenti), ma del problema si stanno già occupando il Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) e il Governo.

Che il blocco dei fitti debba subire un'altra proroga sono convinti tutti i settori di centro-sinistra — le proposte di legge già in Parlamento sono di Da Pasquale (pci), Preti (psdi) e Pieraccini (psi) — ma è quasi certo che anche il governo presenterà sull'argomento un proprio disegno di legge.

Delle proposte di legge finora presentate, quella comunista e quella socialdemocratica si limitano a prevedere la proroga dello sblocco dei fitti rispettivamente di 5 e 2 anni; quella dell'on. Pieraccini abolirà, invece, la liberalizzazione delle locazioni — che dovrebbe aver luogo a partire dal prossimo anno — con un piano decennale di incremento dell'edilizia popolare.

La proposta socialdemocratica, che affronta il problema nei suoi termini essenziali, rileva come ancora non si sia raggiunto, con gli scatti previsti dalle leggi precedenti, un livello ragionevole. Stando così le cose, è necessario prorogare, sia pure per breve tempo, i contratti tuttora soggetti al blocco, subordinando la proroga ad un lieve aumento dei canoni, e predisporre sin d'ora gli strumenti per addivenire — entro un ragionevole lasso di tempo — alla completa cessazione di ogni vincolismo.

«Infatti — prosegue l'onorevole Preti — mentre da un lato la situazione non è assolutamente matura per un provvedimento di sblocco, dall'altro devo riconoscervi che il blocco degli affitti è durato oltre ogni possibile previsione, e precisamente più di 15 anni dalla fine del conflitto, mentre il vincolo provocato dalla prima guerra mondiale ebbe termine in meno di cinque anni».

Concludendo, allo stato attuale quello che appare probabile è che il blocco dei fitti sarà prorogato di uno o due anni; la proposta comunista di rinviarne di altri 5 anni la liberalizzazione degli affitti è, infatti, ritenuta eccessiva.

Da una inchiesta compiuta dall'Istituto di statistica per incarico della presidenza del Consiglio e del Cnel risulta che il fenomeno del blocco è ormai ridotto a proporzioni più modeste di quanto non si supponga; infatti — secondo le risultanze del sondaggio — non più del 15-18 per cento delle abitazioni (sul milione circa di quelle adibite da non proprietari in Italia) sono ancora sottoposte alla disciplina vincolistica.

Più complessa risulta la proposta socialista che prevede, per sanare il problema delle locazioni in Italia, l'attuazione di un piano decennale di incremento dell'edilizia popolare. Secondo l'on. Pieraccini il «piano» deve essere impostato sul seguente concetto fondamentale: al finanziamento si dovrebbe provvedere con una emissione, in ciascuno dei 10 anni previsti, di 100 milioni di prestito redimibile, trentacinquennale. Le costruzioni previste dall'on. Pieraccini dovrebbero sorgere su aree demaniali.

In Polonia una missione di operatori economici italiani

Roma, 6 giugno.

Al fine di ricambiare la visita che una missione economica polacca ha effettuato in Italia nello scorso aprile, una missione di operatori economici italiani si recherà mercoledì in Polonia per visitare le principali industrie del Paese ed avere contatti con enti e operatori direttamente interessati al commercio con l'Italia.

La missione, guidata dal dott. Carmelo La Rosa, ispettore generale presso il Ministero del Commercio Estero, sarà composta da rappresentanti dei seguenti settori: macchine utensili, macchine tessili, autoveicoli e trasporti, cuscinetti a rotolamento, fibre tessili, commercio bestiame, e da un rappresentante dell'Eni.

I socialisti si dimettono dal Parlamento giapponese

Tokio, 6 giugno.

Il congresso straordinario del partito socialista giapponese ha deciso oggi, all'unanimità, le dimissioni in blocco dei suoi 125 deputati alla Dieta. La deliberazione mira ad ottenere le dimissioni del primo ministro Kishi, lo scioglimento della Dieta e la decadenza del trattato di mutua sicurezza fra il Giappone e gli Stati Uniti.

CRONACA CITTADINA

"Il disservizio a Torino è purtroppo una triste realtà„

I provvedimenti adottati in via d'urgenza dal ministro Maxia per Poste e Telefoni

Altre quaranta centraliniste al «14» e 180 assunzioni tra i postini - «Entro il mese vedrete già buoni risultati per il rammodernamento dei servizi di via Nizza» - Una sede delle poste a borgo San Paolo, e un nuovo edificio-pacchi in via Ribet - Appoggio per la Rai, uffici postali a Rivoli, Ivrea e Susa

Dopo la seconda giornata di incontri e di visite, ieri sera, in una conferenza-stampa, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Maxia ha tratto le conclusioni del suo viaggio a Torino. Anzitutto egli ha riconosciuto che i disservizi lamentati più volte dai cittadini e segnalati da «La Stampa», sono una triste realtà. Quindi ha esposto le misure che intende prendere d'urgenza per rimediare alla situazione. Una prima serie di provvedimenti entrano in applicazione subito.

Per il «14», il servizio interurbano dei telefoni di Stato, l'on. Maxia ha disposto l'assunzione, entro giovedì prossimo, di 40 centraliniste. I circuiti con il Veneto e con il Sud verranno intensificati, come pure i collegamenti stagionali con le stazioni climatiche della Riviera. Tutta l'attrezzatura telefonica verrà poi potenziata ulteriormente perchè sia in grado di far fronte degnamente alle necessità derivanti dalle celebrazioni del '61.

Per il settore postale il ministro ha precisato il numero dei dipendenti che intende assumere; secondo informazioni ufficiose si tratterebbe di 150 elementi, oltre i 30 per i quali egli aveva già disposto la assunzione prima della sua partenza da Roma. Verranno assunti esclusivamente dei piemontesi per evitare che dopo pochi mesi gli uffici siano di nuovo sprovvisti di personale a causa dei trasferimenti al Sud. «*Su questo punto* — ha precisato l'on. Maxia — *sono inflessibile e non intendo assolutamente permettere che qualcuno venga trasferito da Torino*».

I decrepiti, antiquati uffici della Posta-Ferrovia saranno rammodernati. La decisione verrà presa nella giornata di domani dal Consiglio di Amministrazione del Ministero, presieduto dallo stesso ministro: verranno stanziati 51 milioni per i lavori più urgenti i quali dovranno avere immediatamente inizio. «*Entro la fine di questo mese* — ha dichiarato l'on. Maxia — *si dovranno già vedere buoni risultati. In caso contrario giornalisti e autorità faranno bene a protestare*». L'on. Maxia ha ripetuto che è abituato a mantenere quello che promette. «*Qui mi è stato facilitato il compito perchè mi sono trovato davanti a richieste ragionevoli, fatte da gente che sa rendersi conto anche delle difficoltà che incontra un ministro per far quadrare il suo bilancio. Mi dedico alla soluzione dei problemi torinesi con entusiasmo e con slancio anche perchè la mia visita è accompagnata da una generale simpatia che è motivo di conforto*».

In un incontro che il ministro avrà questa mattina con il sindaco avv. Peyron, verranno anche presi gli accordi per la istituzione di un grande ufficio postale nella zona di San Paolo, dapprima in uno stabile prefabbricato in area provvisoria, e in un secondo tempo in un palazzo che sorgerà su un terreno che il Municipio sta ora acquistando per donarlo al Ministero delle Poste. Oggi verrà pure definita l'istituzione di un nuovo centro per la impostazione rapida su altre linee di pullman e di tram. In un secondo tempo, dopo le visite nelle altre maggiori città, il ministro deciderà sull'ampliamento della sede centrale delle Poste torinesi e sulla costruzione di un edificio per i pacchi, che sorgerà in una area di tremila metri quadrati in via Giovanni Ribet.

Nel corso della conferenza stampa il ministro ha assicurato il suo interessamento anche per la soluzione del problema Rai. Come è noto, si attende che il Ministero dei Lavori Pubblici conceda la deroga al piano regolatore perchè si possa edificare nell'area di via Guicciardini angolo via Carneia il palazzo della direzione centrale Rai-tv che, secondo il progetto dovrebbe avere di 17 piani, con una altezza di 53 metri. «*I motivi di interdipendenza tra la Rai e il mio ministero sono tali per cui io darò tutto il mio appoggio presso il ministro dei Lavori Pubblici e delle Finanze, perchè al più presto ogni ostacolo sia rimosso. Torino è la patria della Rai, ha quindi pieno diritto di ospitarne la direzione generale*». L'on. Maxia ha anche assicurato, a favore di Torino, l'emissione di uno speciale francobollo in occasione delle celebrazioni per l'unità d'Italia.

Sui problemi che riguardano la categoria dei postelegrafonici, il ministro ha ricordato alcuni provvedimenti già presi in campo nazionale ed altri in via di realizzazione: la legge relativa agli emendamenti sulla carriere, la legge sul procac-

VEDERE IN V PAGINA

Dal 25 luglio all'8 settembre

La lezione su «Trent'anni di storia» al Teatro Alfieri

cia a quella sulle competenze accessorie. «*I 110 mila dipendenti non devono dividersi in figli e in figliastri, come ora avviene in base alle competenze accessorie che sono diverse a seconda dei gruppi: per tutti ci sia un'identica giustizia*». Per far fronte alle maggiori spese dovute a questi provvedimenti, il ministro ha deciso di vendere anche le riserve dei francobolli che erano state conservate dalla prima emissione del regno italiano fino ai giorni nostri. Si calcola che questa vendita possa dare un gettito di cinque miliardi di lire.

Ieri mattina il ministro aveva presieduto una riunione in Prefettura nel corso della quale aveva espresso al prefetto dott. Saporiti il proprio compiacimento per la «politica dei fatti concreti» svolta dai torinesi. Aveva pure assicurato l'accoglimento delle richieste avanzate dai sindaci di Susa, Ivrea e Rivoli per la costruzione nelle rispettive città di una nuova sede postale.

Nel pomeriggio l'on. Maxia ha visitato i locali delle Poste di via Nizza, intrattenendosi a lungo con i postini coi quali ha discusso sui loro problemi. Quindi ha visitato il centro meccanografico della Rai, l'Auditorium, la sede di via Montebello ed ha fatto un sopraluogo sull'area di via Guicciardini. Questa mattina, dopo l'incontro con il sindaco, il ministro ripartirà per Roma, in aereo, alle 11,10.

Contrasto di periti grafici nel processo per la Lancia

E' stato ripreso stamane al Tribunale il processo contro il ragionier Giovanni Bologna — già capo dell'ufficio personale della Lancia — e la sua impiegata, Giovanna Garolini. Anche questa volta il principale imputato, che probabilmente si trova in America, non è comparso. L'udienza è stata dedicata ai periti grafici: è infatti contestata l'autenticità della sigla A. L. (Arturo Lancia) su una lettera esibita dal Bologna e che avrebbe autorizzato il ragioniere a versare somme ai dipendenti iscritti a partiti di minoranza politica, purchè lasciassero l'azienda.

I tre esperti d'ufficio non sono riusciti a mettersi d'accordo. Due di essi, il prof. Ferrari e la professoressa Rollandini, hanno affermato che la sigla è falsa. Infatti essa appare «tremolante», non scritta di getto; ciò che rivelerebbe la mano incerta di chi traccia ad imita. Invece la professoressa Piera Ghio ha fatto una relazione di minoranza sostenendo l'autenticità della sigla.

Il Pubblico Ministero dott. Riccardi ha svolto un approfondito esame della perizia. Il lungo, animato dibattito non sembra aver portato molta luce, malgrado le dotte citazioni che spaziavano dall'analisi microscopica a fotografica al «ritmo» ed alla «musica» della scrittura. Stamane parleranno il patrono di P.C. avv. Fiasconaro, il P.M. e i difensori avvocati Del Vecchio, Gillio, Quaglia e Tortonese.

Forse il Comune abolirà il dazio sull'olio d'oliva

Il sindaco: «Bisogna trovare un altro introito per mantenere il pareggio del bilancio»

Il comune sta esaminando la possibilità di abolire il dazio sull'olio d'oliva. «La Giunta — ci ha dichiarato il sindaco avv. Peyron — ha dato incarico all'assessore Arvenio di studiare il problema e di riferire in una delle prossime riunioni». Il provvedimento dovrà poi essere sottoposto al voto del Consiglio comunale e alla ratifica della prefettura. Roma ha già abolito l'imposta sull'olio da sabato scorso. «Noi — ha osservato il sindaco — siamo disposti a prendere una misura analoga. Non bisogna però dimenticare che la nostra situazione è diversa: Torino è infatti l'unica grande città italiana con il bilancio in pareggio pur avendo già abolito tutte le supercontribuzioni sui dazi. In altre parole, volendo tener fede a questa linea di dignità amministrativa che è il pareggio del bilancio, per noi non si tratta soltanto di sopprimere un'imposta impopolare, ma bisogna anche trovare il mezzo di procurare altri introiti da sostituire al dazio sull'olio».

L'olio d'oliva (quello di semi è esente) paga 30 lire al chilo di imposta di consumo. Nel 1959 ne sono stati introdotti in città 71 mila quintali con un incasso globale per il comune di 142 milioni. Per l'anno in corso il gettito del dazio dovrebbe salire a 160 milioni. La Giunta prima di rinunciare a questa cifra desidera sapere come potrà sostituirla. «Il bilancio comunale in pareggio — ci è stato detto — non è un lusso: consente alla città una maggiore autonomia amministrativa e torna anche a vantaggio dei consumatori che non pagano più le supercontribuzioni sui dazi, come invece in altre località».

Qualche giorno fa erano stati i commercianti a chiedere che si abolisse l'imposta di consumo sull'olio. Con analoga sollecitudine però, si augurano i consumatori, la categoria dovrebbe anche impegnarsi a non «assorbire» a proprio vantaggio l'eventuale diminuzione di 30 lire il chilo.

Nelle strade solitarie verso Orbassano: alla sera della domenica

Il bandito dalla luce gialla aggredisce un'altra coppia nei boschi di Stupinigi

Questa volta la brutta avventura è capitata ad un elettricista di 19 anni e alla sua fidanzata di 18 - Il rapinatore si fa consegnare il portafogli poi afferra per un braccio la ragazza e tenta di trascinarla via, ma la disperata reazione della giovane lo induce a scappare

L'elettricista Tullio Vaudagnotto e Delia Mariani, i fidanzati aggrediti nell'auto dal bandito di Stupinigi

L'altro ieri verso le 21,30 s'incontravano per passare insieme la serata l'elettricista Tullio Vaudagnotto di 19 anni, abitante in via Borbera 7 e la signorina Delia Mariani di 18 anni, domiciliata in via Filadelfia 116. Il Vaudagnotto aveva la «600» del padre e proponeva alla ragazza di andare al cinema: ma il cinema era pieno e i due decidevano allora di compiere una romantica gitarella sino ad Orbassano. Qui giunti, imboccavano una strada tra i campi, conosciuta come strada Feodina.

Erano le 22 circa e stavano affettuosamente chiacchierando quando, ad un tratto, qualcuno, emerso dall'oscurità, bussava con violenza al vetro di sinistra. Il Vaudagnotto alzava gli occhi e scorgeva un tizio di media statura, massiccio, probabilmente di età fra i 25 e i 30 anni, col volto semicoperto da un fazzoletto, che impugnava con la sinistra una rivoltella e con la destra una pila (una pila di piccole proporzioni, precisarà più tardi il Vaudagnotto che se ne intende, di quelle che usano i medici).

Il bandito si dimostrava impaziente. Parlava in italiano, con voce estremamente agitata e convulsa.

— Scendi! — ripetava tre o quattro volte — scendi subito e faccio fuoco!

L'elettricista non poteva far altro che obbedire. Il rapinatore si faceva consegnare il portafogli con 4 mila lire e i documenti. Intanto era scesa, tremante, anche la Mariani. Lo sconosciuto, che animava e si muoveva di continuo (e Pareva un pazzo» preciserà il Vaudagnotto), la guardava, poi d'improvviso intimava al giovane:

— Fa due passi indietro e non fermo!

Il giovane faceva i due passi indietro e immediatamente il bandito afferrava per un braccio la fanciulla esclamando:

— Tu devi venire con me!

Ma la Mariani aveva una reazione furibonda. Cominciava a urlare, a strillare e a sferrar calci negli stinchi del rapinatore. Questi, sorpreso, la lasciava andare. Poi la colpiva a sua volta con un calcio ad una gamba e fuggiva per i campi dileguandosi verso l'abitato di Orbassano.

Alle 22,30, pallidi e terrorizzati, i due giovani si presentavano a denunciare il fatto alla caserma dei carabinieri di Orbassano. La pronta battuta non dava esito. Nel campo attiguo alla strada dell'aggressione si ritrovava il portafogli del Vaudagnotto, vuoto: il bandito s'era impossessato delle 4 mila lire e poi con azione da malvagio o da mentecatto aveva stracciato tutti i documenti spargendone i pezzi per lungo tratto. Ieri le indagini sono proseguite a ritmo serrato. Ai carabinieri si è affiancata la Squadra Mobile che ha nuovamente interrogato il Vaudagnotto ed ha effettuato un nuovo sopraluogo. E' da rilevare che nella stessa zona di campagna e di boschi che si estende tra Orbassano e Stupinigi il 24 maggio scorso è accaduto un episodio analogo: eguali le circostanze, eguale l'ora: anche quella volta, tra l'altro, l'aggressione era avvenuta in una sera di festa. Vittima fu studente Luciano Massa, che all'apparizione del bandito munito di pila e di pistola, era partito di scatto premendo a fondo l'acceleratore della sua «1100». Il bandito allora aveva aperto il fuoco, colpendo la vettura e una grossa scheggia di vetro del finestrino aveva ferito il Massaza al una spalla. Facile è supporre che si tratti dello stesso rapinatore.

Il veleno fluiva dal fornello spento sotto la minestra

Gli strilli di due bambini hanno salvato la mamma avvelenata dal gas nella cucina

Già svenuta si riprende, chiude il rubinetto, si trascina nella stanza dei figli - Il primo ha tre anni, l'altro uno - e stramazza sul pavimento - Una donna scorge la scena dalla casa di fronte e dà l'allarme - Guaribile in pochi giorni

Due bambini ieri pomeriggio hanno salvato la loro giovane madre da morte sicura. L'episodio drammatico è accaduto in via Bidone. Alle 18,15 una inquilina del secondo piano dello stabile n. 4 — Maria Luisa Bottiglieri — usciva sul balcone, che dà sulla via, perchè da una ventina di minuti sentiva strillare i due bimbi che abitano al secondo piano di fronte a lei, al n. 9. I due bambini, Walter di 2 anni e 8 mesi, Rodolfo di 14 mesi, piangevano disperati, con le mani contro il parapetto del balcone, i piedi nudi, la sola camicia addosso.

La donna li invitò a calmarsi. Li chiamò per nome, cercò di farsi dire il perchè di tanto dolore. Il primo pensiero fu che la madre li avesse sculacciati e messi in castigo. «Hai fatto il cattivo, Walter?» «No» rispose tra singhiozzi che lo scotevano per tutto il corpo. «La mamma dov'è?». «No» rispondeva ancora singhiozzando. La donna si provò ad iniziare un discorso sperando di calmarli.

D'un tratto vide una luce nel buio della camera, dietro ai bambini: era la porta della cucina che si apriva e nel chiarore comparve la madre. Avanzò di qualche passo, allungò le mani, cadde tra il letto e l'armadio. I due bimbi urlarono ancor più forte.

Maria Lucia Bottiglieri comprese che qualcosa di drammatico stava succedendo. Avvertì una inquilina, Rosmunda Bertoni, insieme scesero nella via, salirono le scale dello stabile n. 3, raggiunsero il secondo piano, la porta dell'alloggio dei bambini. La sconsero, si provarono ad aprirla a spallate, non riuscirono.

Allora la Bottiglieri tornò sulla via: chiamò Walter, gli disse di andarle ad aprire. Ci volle del tempo per convincerlo: il terrore lo teneva inchiodato al balcone. La donna si allarmò ancor di più perchè sul balcone c'era soltanto lui, mancava il fratellino Rodolfo. Con le buone mandò Walter ad aprire. «Non sono capace» piangeva. E parlavate la donna, rialzata sul pianerottolo, gli insegnava. Finalmente l'uscio fu aperto.

Nell'alloggio c'era odore di gas: corsero nella camera da letto, si terna avvenuta c'era la madre, Carmela Brucato in Dal Sorbo, di 22 anni, e accanto a lei, sino addosso a lei il piccolo Rodolfo, pur egli immobile, subito madre e figlio vennero ricoverati alla Molinette. I medici accertarono che la donna era stata avvelenata dal gas, ma la giudicarono non grave. Il figlio aveva perso i sensi vinto dal lungo pianto e dallo spavento quando aveva visto crollare sul pavimento la madre.

Carmela Brucato Dal Sorbo, la giovane madre

Le indagini condotte dal commissario dott. Martuscelli e dal maresciallo Zagaria hanno chiarito la vicenda. Carmela Dal Sorbo era sola a casa, perchè il marito, venditore ambulante, si era recato a Napoli. Verso le 17,30 aveva messo sul fornello a gas una pentola d'acqua, poi si era seduta sul divano della cucina a leggere in attesa che bollisse. I due bambini erano ancora a letto, dove il avevano messi a dormire alle 15. L'alloggio è composto dalla cucina e dalla camera da letto. L'uscio tra i due era chiuso: semi aperta invece la porta della camera da letto sul balcone.

La giovane donna non si era accorta che il fornello era aperto, ma spento, ed il gas invadeva la cucina. Fu presa da capogiro, ebbe conati di vomito, perse i sensi. Poi i bambini si svegliarono, chiamarono la madre, si impaurirono perchè non rispondeva, scesero dal letto ed andarono a piangere sul balcone. La donna nel torpore dei sensi a tratti avvertiva i loro strilli, ma non riusciva a capire. Con uno sforzo disperato poi si alzò, aperse l'uscio della camera da letto, avanzò verso di loro e cadde a terra.

Tagliate le vene s'infigge un coltellaccio nel petto

E' stato ricoverato ieri alle 16,30 al Martini, con prognosi riservata, l'operaio Primo Benetti di 57 anni, domiciliato in via Sobrero 32. Aveva tentato di uccidersi durante una crisi di depressione. Sei mesi fa era stato operato allo stomaco, ma temeva il ripetersi affetto da un male incurabile.

Ieri pomeriggio, durante una breve assenza della moglie e del figlio, con una lama da barba si è tagliato le vene della cavità del gomito. Per affrettare la fine, con un coltello si è inferto un colpo in direzione del cuore. La lama non penetrava abbastanza nelle carni: battendo sul manico con una scarpa la conficcò più profondamente.

Dopo circa mezz'ora rincasò la moglie. Date l'allarme il Benetti venne portato all'ospedale sull'auto di un coinquilino.

Annuncia con una lettera di essersi uccisa col gas

Il signor Armando Aichino, abitante in corso Rosselli 39, ieri pomeriggio riceveva per posta una lettera della cognata, Rosalia Truffo-Maoggi. La donna, di 45 anni e domiciliata in corso Vittorio Emanuele 119, gli annunciava che si sarebbe uccisa. L'Aichino balzava sulla propria auto e si recava nell'alloggio della donna.

La porta era socchiusa, lo stanze saturo di gas. La cognata era cadavere, su un divano in cucina. Aveva staccato dal fornello il boccheltone del gas. La sventurata era stata spinta al suicidio da una dolorosa infermità e dalla solitudine.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,4
MINIMA +16,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 20; pressione 745,7; umidità 72%; pioggia mm. 2. Previsioni: nuvolosità, qualche temporale. **Temp. a Caselle:** max. 25,4; minima 15,5; media 22,2.

Tema di italiano alla licenza media e prova di matematica all'avviamento

Alcuni esempi - "Quale insegnamento hai tratto dall'Odissea?„ - "Un cono ha il volume di... trovare lo spigolo del cubo„ - La versione in latino per l'ammissione al liceo

Ieri mattina sono incominciati gli esami di licenza in quasi tutte le scuole medie (i ragazzi hanno 14 anni). La prova era di italiano scritto. Alla Foscolo ed alla Pascoli è stato dato un solo tema. Foscolo: «*Scena di gratitudine e di crudeltà nell'Odissea*». Pascoli: «*Che cosa avresti chiesto alla bacchetta magica quand'eri bambino? Che cosa chiederesti ora?*».

Alla Nigra ed alla Valfrè sono stati invece proposti due temi a scelta. Nigra: «*Quale insegnamento hai tratto dalla lettura della Odissea?*»; oppure: «*Si affolliano nella tua mente i personaggi della leggenda, della storia, della fantasia che hai incontrato nella lettura, nello studio durante questo anno scolastico. Parla di uno o due di essi*». Valfrè: «*Ea, Ogigia, Scheria; tre tappe del lungo peregrinare di Ulisse. Circe, Calipso, Nausicaa; tre donne che non riuscirono a cancellare dal cuore dell'eroe il ricordo della sua fedele Penelope e dell'isola natia*»; oppure: «*La strada: osservazioni e riflessioni*».

Nelle scuole di avviamento i ragazzi che intendono conseguire la licenza, al termine dei tre anni di studio, hanno affrontato la prova scritta di matematica. Anch'essi hanno in media 14 anni.

All'Avviamento industriale Marconi: a) «*Un cono ha il volume di centimetri cubi 121,77 ed il raggio di base è eguale allo spigolo di un cubo la cui superficie totale misura centimetri quadrati 121,50. Trovare lo spigolo del cubo, l'altezza del cono e l'area della sua superficie totale*»; b) «*Risolvere e verificare la seguente equazione:*

$$\frac{1}{3}x+\frac{3(5x-2)}{5}-\frac{5(3-2x)}{4}=\frac{6}{12}$$

All'Avviamento industriale Plana: a) «*In un trapezio rettangolo si sa che la base minore è doppia dell'altezza e che la base maggiore è $\frac{5}{4}$ della minore. Inoltre la somma della base minore con la base maggiore è con l'altezza vale cm. 55. Calcolare il volume del solido di rotazione del trapezio attorno al lato perpendicolare alle basi*»; b) «*Risolvere la seguente equazione:*

$$\frac{x-2}{2}-\frac{1}{3}=\frac{x+4}{2}-\frac{3(x+2)}{6}-(x-2)$$

All'Avviamento commerciale Plana: «*Un recipiente è formato da un cubo di vetro con il lato di cm. 3,2, in cui è praticata una cavità a forma di prisma esagonale regolare con il lato di base di cm. 0,8 e l'altezza di cm. 2,3. Calcolare il volume della cavità, il volume del vetro, il peso del recipiente sapendo che il peso specifico del vetro è 2,45*».

Per il passaggio dal ginnasio al liceo classico ieri si è svolta la traduzione dall'italiano in latino. Al Balbo il tema era: «*Si cominciò la battaglia e molte alte grida si levarono; temendo di essere circondati, fecero di tutto per impedirlo. Essi, peraltro, combattevano solo contro il console, perchè il dittatore, avendo stabilito di dare l'assalto la mattina seguente, aveva ordinato, in tutta la notte, i lavori necessari alla fortificazione del campo. Appena si fece giorno, gli Equi si videro circondati dal dittatore, il quale condusse subito l'esercito all'assalto. Non si può dire con quanto abbattimento i nemici assecondassero quel grande pericolo. Era infatti manifesto che avrebbero potuto nutrire speranza di vincere, se di fronte a loro fosse stato un solo esercito; ma come avrebbero potuto ora, circondati com'erano da tutte le parti, resistere a forze così preponderanti, tanto più che uno di quegli eserciti era giunta da poco e i soldati erano pieni di gagliardia e di ardire*».

Stato civile del 4 giugno

NATI — Gamberti Enrico, anni 79, nato a Cesena, abitante in c. Giulio Ferraris 121; Uberti Luigia in Barone, s. 42, Torino, imping., v. Millio 63; Franchetti Giovanna, s. 54, Torino, v. Consolata 1 bis; Guida Giuseppina, mesi 3, Torino, v. A. Cecchi 72; Cellini Alessandro, s. 74, Roma, c. Unione Sovietica 135.

Deceduti in ospedale: Sasso Maddalena ved. Cavagliano, anni 81, nata a Vercelli; Peresino Carlo, s. 77, Tigliole; Rubiano Giuseppe, giorn. 5, Torino; Cattena Placida ved. Ramondetti, s. 71, Pinerolo; Gianoglio Carolina in Torasso, s. 61, Villafranca d'Asti; Caselli Gioachino, anni 75, Chieri; Heriet Giov. Battista, s. 61, Forno C., oper.; Sacco Carlo, s. 36, Mango, agr.; Girodo Domenico, s. 63, Almese.

Morti 14 - Nati 41 - Matrimoni 15

Stato civile del 5 giugno

MORTI — Borgia Nicoletta in Campanale, s. 35, nata a Foggia, abitante in v. Tripoli 13; Begani Enrico, s. 42, Mantova, oper., via Viterbo 110; Cullino Vincenza in Perona, s. 72, Grugliasco, v. Ulpio 23; Busca Costantina in Cattaneo, s. 64, Lequio Berria, via Oropa 106; Silleni Elisabetta vedova Magnetti, s. 65, Torino, via Di Nanni 106 bis; Oreste, s. 69, Torino, fal., v. Pigafetta 19; Bertone Felice, s. 84, Torino, v. Boccaccio 15; Giglio Paolo, s. 81, Larino, v. Passo Buole 6 bis; Balotta Ermanno, s. 42, Torino, artig., v. Monterosa 113 bis; Avanzi Emma in Algarot, s. 71, S. Antonio Trebbia, v. Buscalione 13; Zanchetta Pietro, s. 81, Abano Terme, ind., v. Accademia Albertina 3; Borella Giuseppe, giornale; «Offro facile decoroso lavoro a domicilio». Poi si presentò in diversi, nelle abitazioni di coloro che avevano risposto all'avviso. «C'è un pacco contrassegno per lei», diceva. Se il destinatario si mostrava stupito il postino gli chiedeva se per caso non avesse risposto ad un'inserzione (i superiori erano stupiti che recapitasse la corrispondenza girando in «1400») ne organizzò altre servendosi abusivamente della divisa. Il discenesto, Emilio Meinardi, di 20 anni, ha confessato candidamente: «Da dieci anni lavoravo alle Poste, guadagnavo 35 mila lire al mese. Come potevo vivere con un simile stipendio?».

La prima trovata fu di trattenersi otto vaglia, falsificare le firme di girata e incassarli. Ricavò 125 mila lire. Poi tentò di appropriarsi, con firme false sul registro di scarico, del contenuto di sei raccomandate, senza riuscire ad incassare gli assegni che si trovavano nelle buste. Ma il sistema più originale lo escogitò con i pacchi contrassegno.

Il Meinardi mise un avviso nel portone di numerosi stabili, si fece consegnare i pacchi, li aprì, ne sostituì il contenuto con altri oggetti, poi li rispedì ai mittenti. Ma la sua fortuna durò poco: i primi reclami, fatec, truffa e furto. Il P.M., dott. Placopo, ha chiesto la condanna a 6 anni e 3 mesi. Il Tribunale (pres. Jannibelli, cons. Castelli), accogliendo la richiesta del difensore avv. Geo Dal Fiume, ha accordato le attenuanti per il lieve danno recato alle vittime limitando la pena a tre anni e dieci mesi.

Condannato per truffe e per furto un postino che viaggiava in «1400»

Tre anni e dieci mesi - Rubava sulle auto e confezionava falsi pacchi postali contro assegno - Poi andava a consegnarli e ad esigere il pagamento

E' comparso ieri in Tribunale il postino arrestato nell'aprile scorso per gravi irregolarità: scoperte le prime frodi in seguito ad un'ispezione (i superiori erano stupiti che recapitasse la corrispondenza girando in «1400») ne organizzò altre servendosi abusivamente della divisa. Il discenesto, Emilio Meinardi, di 20 anni, ha confessato candidamente: «Da dieci anni lavoravo alle Poste, guadagnavo 35 mila lire al mese. Come potevo vivere con un simile stipendio?».

La prima trovata fu di trattenersi otto vaglia, falsificare le firme di girata e incassarli. Ricavò 125 mila lire. Poi tentò di appropriarsi, con firme false sul registro di scarico, del contenuto di sei raccomandate, senza riuscire ad incassare gli assegni che si trovavano nelle buste. Ma il sistema più originale lo escogitò con i pacchi contrassegno.

Il Meinardi mise un avviso nel portone di numerosi stabili, si fece consegnare i pacchi, li aprì, ne sostituì il contenuto con altri oggetti, poi li rispedì ai mittenti. Ma la sua fortuna durò poco: i primi reclami, falsificazioni, furto e furto. Il P.M., dott. Placopo, ha chiesto la condanna a 6 anni e 3 mesi. Il Tribunale (pres. Jannibelli, cons. Castelli), accogliendo la richiesta del difensore avv. Geo Dal Fiume, ha accordato le attenuanti per il lieve danno recato alle vittime limitando la pena a tre anni e dieci mesi.

I ladri svaligiano l'alleggio di un importatore di caffè

Vittima di un grosso furto è rimasto il noto importatore di caffè Renato Guarneri. I ladri si sono introdotti domenica, mentre la famiglia era fuori Torino, nell'alloggio di via Petrarca 24. Hanno messo a soqquadro le stanze, impossessandosi di un milione in danaro liquido e di gioielli di notevole valore.

Richieste della Fiom alla Fiat

Il sindacato metalmeccanici (Fiom) ha presentato una serie di richieste per i dipendenti Fiat: aumento di 50 lire all'ora per gli operai di 1ª categoria e di 30 lire all'ora per gli operai di 2ª categoria; aumento e modifica dei premi di produzione e di stabilimento; salario mensile (anziché settimanale) per gli operai specializzati; riesame della classificazione nelle varie categorie; istituzione della 14ª mensilità per operai ed impiegati; orario fisso di 44 ore settimanali; tre settimane di ferie pagate ecc.

Specchio dei tempi

Quando non è difesa la dignità del lavoro - La polemica sul divorzio - L'italiano nelle scuole di avviamento - Un corso per fidanzati - I barbieri «senza patria e senza Dio»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Nei giorni scorsi sono apparse due lettere di lavoratori i quali lamentavano paghe basse, e la inosservanza di molte norme tutelatrici del lavoro. Non è che una pallida idea di quante avviene. Vi sono aziende, specialmente se medie o piccole, che ignorano le Commissioni interne o conseguentemente le eventuali richieste. Ciò però che maggiormente lede gli interessi dei lavoratori, sono le sospensioni attraverso la cosiddetta cooperativa di lavoro.

«Ogni azienda si approvvigiona da queste imprese. Le aziende corrispondono alle imprese di lavoro dalle 230 alle 330 lire orarie, tutto compreso. Con questa paghe, gli imprenditori debbono distribuire le percentuali ai loro impiegati, coprire le loro ambizioni di neo-milionari che non sono poche, (uno di questi imprenditori di recente ha affermato di avere un guadagno minimo giornaliero di lire cinquecento per ogni operaio). Nelle tasche del povero diavolo arrivano soltanto 150-160 lire all'ora. Questi operai, spesso immessi regolarmente nella produzione normale, non figurano come dipendenti dell'azienda per la quale producono, ecco perchè le aziende li preferiscono: sfuggono a tutti gli effetti, sia produttivi che fiscali. Alcune altre aziende con geniale trovata assumono i singoli operai a contratto di tre mesi in tre mesi, con un salario, tutto compreso, sulle 150 lire all'ora.

«Sai chi sono questi disgraziati? Quei poveracci che arrivano al mattino alle 10 con il Treno del Sole e sui quali "La Stampa" ha fatto poco tempo fa una inchiesta. Per loro la Cassa del Mezzogiorno (e questo è stato scritto nella relazione del governo ai parlamentari) è stata un fallimento».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Genova:

«Personalmente, come uomo e come avvocato, sono favorevole all'introduzione del divorzio nella nostra legislazione in misura però limitata rigorosamente a casi di speciale rilievo sociale ed umano. Tuttavia dissento recisamente dalla proposta di Galante Garrone di fare coesistere due tipi di matrimonio: quello concordatario e quello civile; il primo indissolubile, il secondo divorziata. E', a parer mio, troppo evidente che una tale innovazione sarebbe non solo assurda, ma peggio ancora inconciliante e nociva, al punto di minare sempre più l'autorità della legge e dello Stato, già parecchio scossa.

«Se infatti accade che annualmente in media si celebrano nel nostro paese 8 mila matrimoni civili contro 350 mila concordatari, è perchè il matrimonio civile è visto (doloroso a dirsi) alquanto screditato nei confronti dell'altro: casicchè accade che anche i cittadini indifferenti, agnostici o atei si inducono a sposarsi a mezzo del rito religioso e si valgono del ministero di quei sacerdoti, ai quali come tali non prestano fede alcuna, ma che considerano improvvisati funzionari dello Stato, delegati al rito. E' indubbio che commettono in tal modo un'impostura e, agli occhi dei credenti, un sacrilegio; ma chi può dar loro torto, se si pensa che nella coscienza pubblica e nel costume, è ritenuto pienamente valido il solo matrimonio concordatario?

«Se si istituisse il divorzio unicamente in rapporto al matrimonio civile, è chiaro che la svalutazione di questo tipo di coniugio sarebbe assai maggiore, per non dire definitiva. Si consoliderebbe in tal modo la convinzione che il legame civile non abbia efficacia vera e propria, e costituisca niente altro che un "concubinaggio legale", così come predica la Chiesa. Chi ancora sarebbe disposto a unirsi in matrimonio con il rito civile? Soltanto coloro che non potrebbero proprio farne a meno; i quali poi, una volta sposati in tal guisa, probabilmente se ne vergognerebbero.

«Dunque se deve venire il divorzio, ben venga: i tempi sono ormai maturi, per una innovazione, che l'esperienza e la ragione costantemente raccomandano. Ma sia ben chiaro che questo istituto deve essere applicato ad entrambi i regimi matrimoniali: concordatario e civile».

Avv. Marsilio Marsili

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei far seguito alla lettera della vecchia maestra con 34 anni d'insegnamento. Io insegno da 18 all'avviamento, ed credito direttamente il prodotto delle elementari. E' vero, in classi di 40 diventano automaticamente i primi della classe quelli che scrivono "la radio" e non "l'paradio", "scuola" e non "squola", ecc. Naturalmente anche questi non conoscono le coniugazioni, e ignorano le parti del discorso. Sul 80 % dei temi corretti, si è costretti ad aggiungere spesso il commento "Incredibile!".

«E questo sarebbe il sistema escogitato per vincere l'analfabetismo, e ottenere operai qualificati? Chiedete ai direttori delle fabbriche quel che pensano di certe licenze d'avviamento, e peraltro, a volte, di scuola tecnica. E il danno è proprio alla base: il bambino è cresciuto con l'idea che tanto, a scuola, la promozione si ottiene in ogni modo. E se non si attiene, la colpa non è certo sua, secondo lui, perchè in un anno d'avviamento dovrebbe fare 25 che non ha fatto in cinque di elementari. Per cui spesso, a metà anno, si dà per visto, e si chiude in una rassegnata apatia, che a volte lo conduce alla bocciatura. Dico "a volte" perchè negli avviamenti vige quasi lo stesso ordine di scuderia delle elementari: promuovere a tutti i costi.

«*La Stampa* si è coraggiosamente interessata di tanti problemi: si interessi anche di questa scuola italiana, per cui si spendono tante parole, ma si "costruisce" con poco».

Un'insegnante d'Avv. Ind.

Un lettore ci scrive:

«L'affermazione di una lettrice che nell'officina deve lavorare, su 500 operaie ce ne sono ben 30 separate dal marito, sottolinea la leggerezza con cui troppi si accostano al grave passo del matrimonio.

«Invece di pretendere dallo Stato di legiferare sul vincolo matrimoniale sul quale non ha potere, sarebbe molto meglio richiedere che nella civica educazione dei giovani non si tralasciasse di inculcare l'assoluta necessità di una seria preparazione prematrimoniale. Molti fidanzamenti servono a tutto meno che allo scopo: "la preparazione al matrimonio, lo studio e il confronto dei caratteri, l'allenamento a un discreto spirito di sacrificio". Si fanno i conti di giovani che sono fidanzati da quattro o cinque anni e che, poi, si separano dopo sei mesi di matrimonio per incompatibilità di carattere!

«Altra cosa da inculcare fortemente sarebbe la visita medica prematrimoniale, perchè non pochi fallimenti sono causati da sorprese nelle relazioni tra i coniugi. In questo modo, senza andare contro le leggi naturali dell'istituto matrimoniale, si eliminerebbero molte cause per cui i matrimoni falliscono, e rimarrebbero i casi patologici e i casi di forza maggiore. Per i quali tuttavia non vedo il motivo di dover aprire una breccia nella diga naturale della indissolubilità».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Un celebre avvocato definì scherzosamente i barbieri "senza Patria e senza Dio». In quanto essi non rispettano mai le feste patriottiche e religiose. Se è giusto che noi barbieri si tenga aperta tutti la domenica dell'anno, per favorire quei clienti che per vari motivi non possono venire da noi nei giorni feriali, è invece ingiusto da parte nostra non rispettare le feste civili e religiose, dal 25 aprile a San Pietro e Paolo.

«Del resto, anche dal punto di vista economico noi non abbiamo più interesse a tenere aperto in occasione delle festività infrasettimanali in quanto la grande massa del pubblico diserta i negozi preferiscono andare in gita.

«Speriamo, caro "Specchio", che pubblicherai questa lettera, almeno così il patranno interessare al problema non solo i nostri dirigenti di categoria, ma le autorità civili e religiose, in modo che anche i barbieri e parrucchieri possano divenire dei buoni cristiani e dei buoni cristiani».

Seguono le firme

Un chiarimento

La tirannia o la bomba?

Nel suo recente libro *La bomba atomica e il destino dell'uomo*, Karl Jaspers non assume atteggiamenti profetici, né vuole proporre soluzioni perentorie al dilemma che si agita più o meno oscuramente nelle nostre coscienze: o guerra nucleare o totalitarismo, cioè annientamento fisico o annientamento morale dell'umanità. Il filosofo tedesco vuole soltanto esaminare il problema in tutta la sua tragicità, senza veli, senza scappatoie o possibilità di compromessi. Egli è convinto che la grande responsabile dei mali presenti sia la mancanza di spirito di sacrificio nel difendere la libertà e la dignità umana: i soli beni per i quali valga veramente la pena di vivere; e sostiene, rifacendosi al suo maestro Kierkegaard, che tale spirito di sacrificio non potrà mai scaturire dall'adorazione della tecnica e dal conseguente illusorio benessere materiale, bensì da una «ragionata» spiritualità, da un sentimento profondo del legame misterioso che unisce l'uomo alla divinità. Forse la sua affermazione più significativa in tal senso è posta verso la fine del libro: «Noi siamo mortali quando siamo senza amore, immortali quando amiamo. Il nostro amore per i morti sarebbe infedele, se perdesse la consapevolezza dell'eternità». Alla luce di queste stupende parole si illuminano tutte le precedenti affermazioni rivolte a dimostrare che al «sovra-politico», e non già alla politica pura e semplice, d'uso quotidiano, sono affidate le speranze del mondo.

Si può concordare o discordare in molte altre prese di posizione di Jaspers, ma è innegabile che la lettura di quest'opera sarebbe di grande giovamento per tutti coloro che, nell'attuale diseducazione al pensare, si contentano di ignorare perfino la possibilità di una catastrofe universale, anzi ostentano il fatuo ottimismo degli irresponsabili. Una guerra atomica, essi dicono, sarebbe così tremenda che nessuno potrà mai scatenarla; e così si addormentano, ogni sera, col cuore in pace. Bomba a parte, sono gli stessi ragionamenti che si facevano prima di Guglielmo II e prima di Hitler. Il libro sarebbe utile anche a quegli intellettuali che, dopo essersi creato un alibi con l'orrore per ogni specie di guerra, sostengono esser preferibile il totalitarismo alla morte di milioni di uomini; e dimenticano che accettare la menzogna inevitabile della tirannide, per un uomo elettosi custode della civiltà e della cultura, può essere più che la morte. Parrebbero infine trovare soccorso in questo libro coloro che cercano motivi di intesa al disopra delle divisioni politiche, fiduciosi che l'umana ragione non possa mai venire del tutto ottenebrata, e che l'«amore», di cui parlava Jaspers, alla fine risorga anche laddove soltanto il pratico interesse o il calcolo astuto sembrano oggi aver credito.

Libri come questo chiedono comunque un'udienza vastissima, e raggiungono il loro scopo soltanto se trovano un grande numero di lettori. Jaspers se ne è reso ben conto, e ha evitato il più possibile un'esposizione teorica scostante e astrusa; tant'è vero che egli stesso, fin dalle prime pagine, ha creduto opportuno avvertire: «E' una mancanza dei filosofi e soprattutto la mancanza di noi professori di filosofia, se, invece di ricercare la lingua propria dell'uomo, lasciamo che il nostro pensiero si rinchiuda e degeneri in una competenza, la filosofia specializzata. Non abbiamo da accusare l'incomprensione della massa, ma la nostra scarsa serietà e la nostra goffaggine». E' una dichiarazione di estrema importanza, in un tempo come il nostro, in cui la chiarezza delle idee è considerata quasi frivolità, e lo scrivere correttamente e semplicemente appare come un delitto di lesa cultura. Noi siamo anzi persuasi che proprio nella laidezza e incomprensibilità del linguaggio risieda la prova dell'egocentrismo di molti nostri letterati o studiosi, incapaci di sacrificare un po' della loro pretesa acutezza e profondità a favore degli «innocenti» che si provano a leggerli, attirati dai loro ripetuti richiami alle istanze sociali e da quel continuo proclamarsi interpreti di un popolo che, in definitiva, non saprà mai quel che vogliono dire. La comunicazione deve essere immediata; ed è quello che sanno, purtroppo, i dittatori di tutti i tempi e di tutti i Paesi, i quali esprimono le loro piccole o grandi bugie con un linguaggio così elementare e assimilabile, popolaresco o «mezzo colto», da farle apparire come irrefutabili verità alle menti leggere o impreparate. Non da oggi sosteniamo che nella società contemporanea, dominata dai rapidi mezzi di informazione scritta e orale, le parole creano i fatti, e non viceversa: chi più efficacemente parla, sui giornali, alla radio o nei comizi, quegli in realtà agisce e può indurre tutto un popolo all'azione.

Il libro di Karl Jaspers, dunque, merita la massima diffusione: perché si sforza di far intendere una verità forse discutibile ma non mistificata anche ai non addetti ai lavori. Ma appunto per questo, mentre accogliamo con piacere l'edizione italiana uscita in questi giorni per merito di una giovane e già tanto benemerita Casa editrice, «Il Saggiatore», ci rammarichiamo che la traduzione non sia fatta per invogliare la lettura. Ci troviamo infatti di fronte a un linguaggio faticoso, appesantito più del necessario, involuto e sovente così sgradevole nella sua tessitura sintattica da non lasciar traccia nella mente del lettore, se questi non vi torni sopra una o più volte per interpretarlo: una operazione che sarebbe davvero troppo chiedere a un pubblico già così diffidente davanti alla carta stampata. Diamo qualche esempio: «Chi in facesse dovrebbe essere un essere che sia più che un uomo»; e sarebbe bastato, in facile italiano, scrivere: «Soltanto un essere sovrumano potrebbe farlo», col risparmio di ben sette parole su tredici. Ancora: «Ma i non-Occidentali non sono migliori di noi. Quelli che sono divenuti liberi da noi sono uomini, non angeli»; e qui, per non ingenerare equivoci, sarebbe stato meglio dire «quelli che si sono liberati di noi». Altro equivoco: «Il popolo russo ha più possibilità del principio del totalitarismo», per dire che i russi hanno in loro stessi maggiori possibilità vitali di quante ne abbia il loro regime. Ed ecco un ultimo esempio, dedicato alla scrittura tutta da interpretare: «Chi vorrà aiutare colui che è privo di suoi criteri per il tempo libero, dovrà pur sempre presupporre il singolo stesso, in quanto l'iniziativa di costui, diretta a dare un contenuto alla sua vita nel tempo libero, può essere solo destata, ma non realizzata». Ci asteniamo dal dare una spiegazione per non togliere ai lettori il piacere di trovarla da soli...

Non sembri, la nostra, una pedanteria. E' l'avvio per una modesta ma convinta protesta contro certi nostri colleghi che, nell'illusione di perseguire uno stile «tutto cose», finiscono con il considerare le parole come un materiale vile da usare in mancanza di meglio; senza accorgersi che le cose non sono nulla, per chi legge, se le parole non le rendono visibili o immaginabili. Nella prefazione al suo libro Jaspers dice che il pensiero filosofico deve collaborare alla costituzione interna del singolo: «Voglio sapere perché intendo vivere e operare; voglio sapere che cosa serve per fare quello che posso fare, una anche per essere pronto a quello che può venire». Ma per saperlo, egli certamente sottintende, bisogna che mi si parli con l'accento della persuasione, che mi si conduca per un sentiero già abbastanza difficile con leggerezza, e non mi si abbandoni sprezzantemente davanti agli ostacoli. Detto questo, che ci è sembrato onesto dover dire, concludiamo che il libro di Jaspers, anche così com'è tradotto, non deve restare ignorato: in esso risuona, calma ma non per questo meno drammatica, la voce di uno dei pochi uomini consapevoli del terribile giuoco che deciderà dell'avvenire di tutti gli uomini sulla terra.

G. B. Angioletti

ERHARD ALLA SFILATA

Don l'occhio indulgente del saggio, Erhard, ministro dell'economia di Bonn, ad una sfilata di Francoforte vede passare innanzi a sé le più audaci e graziose trivellate della moda. Anche questo è un settore importante dell'industria tedesca (Telefoto)

SCUOLA E INDUSTRIA, DUE TESTE DEL MEDESIMO CORPO

Immobile e monotono destino dei tecnici sovietici in Siberia

Gli ingegneri si fissano negli stabilimenti dove hanno già lavorato studenti - Tutta una vita nello stesso luogo - Intorno a questa rigida staticità, un'impressione di mondo in movimento: la natura selvaggia che vogliono colonizzare, i voli degli aerei che trasportano gli operai su distanze di anche 10.000 chilometri, sorprendenti spettacoli naturali - La più grande città della Siberia, Novosibirsk: un milione di abitanti, una sezione dell'Accademia delle scienze, il teatro più vasto dell'Unione Sovietica

(Dal nostro inviato speciale)

Novosibirsk, giugno.

La moltiplicazione degli istituti scolastici, con nettissima prevalenza di quelli di carattere scientifico e tecnico, ed i loro rapporti pianificati con le industrie, sono probabilmente i fatti più interessanti per chi studia l'Unione Sovietica. Ne possiamo aggiungere un terzo. Molti dei principali di quegli istituti adesso sorgono in Siberia, provocando un afflusso di studenti che rimarranno a lavorare oltre gli Urali.

Il loro ordinamento è lo stesso in tutte le città che visito; per esempio, a Sverdlovsk come a Novosibirsk. Bisogna penetrare nel loro meccanismo. Voglio perciò fermarmi ancora un istante nel grande politecnico di Sverdlovsk, da cui mi sono allontanato con un salto di almeno 1500 chilometri. Il rettore mi ha fornito i dati, in una delle consuete riunioni intorno alla tavola rettangolare coperta di un tappeto verde, con sopra l'acqua minerale e le mele.

Ho detto che scuole ed industrie sono come due teste del medesimo corpo. Analoghi istituti di studio si stanno preparando infatti ad Omsk, a Irkutsk, a Vladivostok ed altrove, dove si costituiscono gruppi di stabilimenti nuovi. Nonostante la loro coltivazione intensiva, si giudica che il numero degli ingegneri (denominazione che qui comprende anche i periti industriali) sia ancora insufficiente per i bisogni dell'industria.

Il decreto che fondò a Sverdlovsk l'università statale degli Urali, dove esistevan già fin dai tempi zaristi una scuola di grandezza media per ingegneri minerari, fu emesso nel 1930, in piena guerra civile. Dalla nuova università si staccò il politecnico. I suoi principali edifici furono costruiti dopo il 1936, già in tempi staliniani, e lo si vede dallo stile neoclassico. Fanno capo oggi al politecnico oltre ventimila studenti, dei quali diecimila studiano in sede, e gli altri per corrispondenza lavorando negli stabilimenti. Se non distanti altrove, gli studenti per corrispondenza ricorrono alle succursali della sede centrale. Agli operai che studiano è concesso un mese all'anno in più di vacanza pagata per la preparazione agli esami, e l'esonero dal lavoro per l'ultimo mezzo anno quand'essi devono preparare la tesi.

Gli altri studenti, finite le scuole medie o prima di iniziare gli studi superiori, devono lavorare due anni nelle industrie, ma, da quanto mi è stato detto, questa regola non è applicata con assoluta rigidezza. Devono poi, dopo il quarto anno, fare dieci mesi di pratica sul posto di lavoro che, nella grande maggioranza dei casi, sarà il loro a studi finiti. Diecimila studenti studiano dunque in sede, e settemila vivono in dieci internati. I sindacati studenteschi controllano le mense e gli stabilimenti medici, organizzano le vacanze, gli spettacoli, gli sport, le «gare di pulizia», tra un internato e l'altro. Quasi tutti fruiscono d'una borsa di studio. Qui la media è di 450 rubli mensili; a chi ha voti ottimi, si concede un aumento del 25 per cento. A vantaggio degli studenti è il prezzo molto basso dell'alloggio nell'internato, 15 rubli al mese, cioè un migliaio di lire. Il prezzo «simbolico» degli alloggi è inteso del resto dovunque come un'integrazione degli stipendi. Lo stesso rettore dei politecnici, che guadagna cinquemila rubli al mese (cifra che dà, nello standard sovietico, un comodo benessere medio), paga per quattro stanze, di complessivi 65 metri quadrati più l'anticamera, il corridoio e i servizi, non calcolati nella superficie abitabile, 90 rubli al mese.

Numerose borse di studio oggi non provengono più dalle casse statali, ma dal bilancio di questa o di quell'industria, che si preparano gli ingegneri. Il giovane è allora tenuto a lavorare in quell'industria per almeno tre anni dopo la fine degli studi. La distribuzione dei giovani che escono dal politecnico è, come ho detto, pianificata. In ogni «regione economica» vi è un consiglio economico, il quale presenta le sue richieste all'organo centrale della pianificazione, enumerando e descrivendo i posti per i quali occorre personale nuovo. La richiesta è passata al ministero dell'istruzione superiore, e da questo ai vari istituti scolastici, ognuno dei quali così conosce quali posti è chiamato a riempire.

La suddivisione dei posti tra gli allievi della stessa scuola è discussa tra gli studenti, che in generale li conoscono già, e i professori; una commissione statale convalida la nomina. Il novanta per cento degli studenti va nella fabbrica dove ha già lavorato prima, e contrae l'obbligo di restare almeno tre anni sul posto di lavoro indicatogli dalla commissione. Nel periodo di tempo che precede l'assegnazione dei posti, si ha un'epidemia di matrimoni precipitosi, e quasi tutti gli studenti si sposano. Come risultava dalla commedia educativa della quale ho parlato nell'ultimo articolo, la più gli studenti contraggono relazioni matrimoniali con le loro compagne, ma la comunità in cui vivono darebbe un giudizio severo su chi pensasse a interromperle senza seri motivi. Il matrimonio obbliga la commissione a mandare marito e moglie a lavorare nel medesimo luogo.

Esistono in teoria anche i diplomi liberi, senza impegno da parte dell'istituto di trovare un lavoro, che lo studente può cercare da sé, ma in pratica gli studenti preferiscono l'impiego predestinato, vi è pochissima emigrazione da un posto all'altro, e soltanto un dieci per cento, dopo i tre anni, desidera cambiare industria. I posti più ambiti dagli studenti sono quelli nuovi ed eccentrici, la diga di Brask per esempio, l'Estremo Oriente, l'isola di Sakalin, perché hanno il richiamo del nuovo e perché sono più pagati. Nelle fabbriche in costruzione si guadagna di più che in quelle già lanciate; per Brask, ogni posto è in media 45 candidati. Tuttavia, i neo-diplomati e le coppie sistemate in quei luoghi eccentrici in genere vi si stabiliscono in maniera definitiva.

Gli studi possono proseguirsi per gli studenti più dotati, che per solito hanno partecipato ai lavori di una «società scientifica», annessa all'istituto e anche ai lavori scientifici di una determinata cattedra. I più capaci, segnalati in base alle tesi, diventano aspiranti, ricevono uno stipendio di mille rubli al mese più un mensile per acquistare libri, e danno altri quattro esami, sostenendo, dopo tre anni, in un altro istituto, una seconda tesi, che questa volta deve essere già stampata. Superata la prova diventano candidati in scienze. Dopo la pubblicazione di altri quattro lavori scientifici, possono essere nominati docenti; e dopo un altro periodo molto più lungo, dai 35 ai 40 anni, difendere la tesi ultima di dottorato e diventare professori. La distinzione massima è la nomina all'accademico, del proprio Stato o addirittura dell'Unione Sovietica. La nomina a professore, per queste percentuali selezionate, si ottiene nella maggioranza dei casi fra i 35 e i 50 anni; ma anche qui la regola non è rigida; vi è chi brucia le tappe e arriva anche prima dei trenta.

Il carattere principale che ho osservato finora è dunque la circolazione tra scuola e industria, tra studente e operaio. La politica è perciò quella di far sorgere negli stessi luoghi gli istituti scolastici e gli stabilimenti industriali. L'avventura siberiana è inoltre pochissimo avventurosa per la maggior parte dei singoli che vi prendono parte. L'aspetto avventuroso è dato dalla lontananza dei luoghi, dall'ampiezza degli orizzonti, dalla cornice di natura selvaggia che spesso esige, in chi l'affronta, la vita dura del pioniere. Ma l'avventura è tutta nel primo sbalzo e, tolti gli incomodi, succede ad essa una vita uniforme, regolare e prevista.

Anche per la Siberia, fin dagli anni della scuola, è predestinato il posto in cui ciascuno dovrà vivere, e la politica sovietica tende a fissarlo in esso come un abitante stabile. Niente dunque di paragonabile con l'avventura del Far West americano; la vita siberiana non ha niente di erratico, e non credo che questo carattere sia transitorio. Anzi, si accentuerà, via via che si creeranno centri di studio anche nei luoghi più eccentrici dove non esistono ancora; l'uomo allora scomparirà anche in essi, salvo, s'intende, le eccezioni, l'intero corso della vita studentesca e professionale. Questi ingegneri che si fissano nelle industrie dove hanno già lavorato studenti, mi hanno fatto venire in mente la monaca di Monza, allevata nel monastero dove dovrà tornare quando avrà preso il velo.

Quando però si sosta negli aeroporti, e si vola in aereo, si ha invece un'impressione di mondo in movimento. Viene dalla natura selvaggia in cui la colonizzazione si svolge (il giovanotto atletico dal braccio fasciato che, qualche giorno prima, ha ucciso l'orso col coltello), gli operai e tecnici che vanno e vengono dalle vacanze, percorrendo talvolta distanze di diecimila chilometri. Parto per Novosibirsk nel tardo pomeriggio e, giacché mi dirigo verso oriente, vado incontro alla notte.

La foresta è provvisoriamente cessata. Sorvolo una steppa, tutta disseminata di stagni fondi, migliaia d'occhi scintillanti a perdita d'occhio, tintata dal tramonto rosso. Tutt'a un tratto, da quell'altezza, ho uno spettacolo mai visto, il cielo diviso in due parti: chiaro da un lato, quello che mi lascio alle spalle, con quel rosso violento; dall'altro lato, dove vado, con una spaccatura netta, notturno, un golfo di un colore zaffiro scurissimo, nel quale brillano aggressivamente le stelle. Solo nei sogni ho visto qualcosa di simile, l'universo fuori di questo, dove la notte e il giorno si fronteggiano nello stesso cielo.

Novosibirsk è sorta, sul posto d'una borgata, Novonicolaievsk; nota specialmente perché, a poca distanza, sorgeva la più grande stazione della Transiberiana. Ora è una città tutta nuova, d'un milione d'abitanti circa, la più grande della Siberia. Le vie e le piazze sono ancora più vaste, in paragone con Sverdlovsk, e il tracciato più regolare; la stessa poesia malinconica della monotonia; ci siamo avvicinati di più alla città socialista integrale, nuova, quasi tutta operaia, tecnica, scolastica, perciò senza veri contrasti. Chi parla con me non gradisce che si preferisca altre città, con più residui d'un passato anche misero, ma più differenziate. L'interesse a Novosibirsk oggi si concentra perché vi sorge una città universitaria, e insieme una sezione dell'Accademia delle scienze sovietica, che sarà di importanza pari a quella di Mosca in piena terra siberiana.

Il vanto principale della città è il teatro, cominciato prima, ma costruito quasi tutto durante la guerra. E' il più grande teatro dell'Unione Sovietica, con 2000 posti, ornato con le copie di sculture romane e greche. Nella città moderna si insinua poi, come tutta la Russia, un gusto da belle époque, che in fondo rimane legato all'idea del signorile: i lampadari sono cristalli, i servizi di Baccarat, le tende di velluto, motivi che si ripetono all'infinito... La vera bellezza è il fiume Obi che offre, come tutti i fiumi siberiani, favolose partite di pesca, e la foresta che ha ripreso dopo la steppa.

Entrando in camera all'albergo, penso: «Una donna nuda!». E' una piccola Venere di bronzo su una scansia, ma la prima senza indumenti che, fuori dei musei, scorgo nell'Unione Sovietica. Si vedono innumerevoli statue di atleti, maschili e femminili, ma sempre in braghette e costume, e così quelle dei bambini che accompagnano le figurazioni esaltanti la maternità; come anche le statuette di porcellana di donnine che si affrono come simboli nei negozi. Questa Venere del mio albergo è la prima eccezione.

Guido Piovene

Filippo di Edimburgo in visita a Mosca nel '61?

Londra, 6 giugno.

Secondo il «Sunday Pictorial», è possibile che il principe Filippo di Edimburgo si rechi in visita a Mosca. Il giornale afferma che il marito della regina Elisabetta potrebbe fare un viaggio nell'Unione Sovietica nel maggio 1961 per inaugurarvi la progettata esposizione britannica.

Nessun componente la famiglia reale inglese ha mai messo piede in Russia dopo la rivoluzione del 1917, durante la quale vennero fucilati tutti i membri della famiglia dello zar, cugini dei reali inglesi.

Superate polemiche e incertezze

Verso il trionfo il Festival di Napoli

Napoli, 6 giugno

L'VIII Festival della Canzone Napoletana ha superato tutti gli scogli e sta per arrivare trionfalmente in porto dopo tante polemiche e incertezze.

Gli abbinamenti per l'esecuzione delle venti canzoni sono stati decisi e tutto procede per il meglio. Unica ulteriore incertezza è la partecipazione di Fausto Cigliano; se anche questo popolare cantante ritirerà la decisione negativa, il campo sarà veramente completo.

Marino Marini, giunto a Milano reduce dalla trionfale tournée in Portogallo, ha subito proseguito per Napoli. Egli, come è noto, capeggerà una delle due orchestre, fondendo così un'esecuzione moderna e brillante con quella classica per il tipo di canzoni, sentimentali e languide, che costituiscono sempre la maggioranza e che «debbono» mantenere la tradizione della melodica, unica e celebre canzone napoletana. L'altro complesso musicale sarà quello del maestro Esposito.

Marino Marini canterà pure due delle canzoni in programma, precisamente «Uè, Uè, che femmena!» e «E' stelle cadente»; inoltre con la sua orchestra si esibiranno nell'ordine: Aurelio Fierro, Luciano Lualdi, Giacomo Rondinella, Julia De Palma, Mario Trevi, Flo Sandon's, Achille Togliani, Wilma De Angelis, Corrado Lojacono, Luciano Virgili, Dino Giacca, Luciano Glori, Miranda Martino e Claudio Villa. Con Esposito canteranno Mario Abbate, Tullio Pane, Gloria Christian, Sergio Bruni, Franca Raimondi, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Miranda Martino, Maria Paris, Sergio Bruni, Luciano Glori, Achille Togliani e Giacomo Rondinella. I titoli delle composizioni sono tutti, o quasi tutti, dialettali, e ciò sta a provare che non si avranno deviazioni o deformazioni del classico stile e delle tipiche caratteristiche di questo genere di musica e di canto celebri in tutto il mondo.

Forse anche le polemiche hanno giovato: da un lato hanno acuito, anche se non ve n'era bisogno, l'aspettativa per la manifestazione; dall'altro hanno contribuito a migliorarne l'organizzazione, a garantirne la serietà. Assisteremo quest'anno ad un Festival che resterà memorabile.

Tre sole iniezioni non bastano ad immunizzare contro la polio?

Secondo i medici inglesi, dopo 2 anni il potere immunizzante scende enormemente - Necessaria una quarta iniezione; e se si usa il vaccino Salk, ripetere l'inoculazione ogni cinque anni fino a 40 anni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 giugno.

(m. ci.) Una lunga indagine compiuta dal «Centro di ricerche mediche» sulla efficacia della vaccinazione antipolio ha stabilito che a soli due anni dalla terza inoculazione «vi è una drammatica discesa nel livello di immunità». Gli specialisti danno pertanto due consigli. Primo: somministrare a tutti i bambini e i giovani una quarta dose di vaccino. Secondo: se il vaccino usato è di tipo Salk, ripetere le inoculazioni ogni cinque anni almeno fino al quarantesimo anno di età. I risultati dell'inchiesta sono stati pubblicati oggi dal *British Medical Journal*.

L'indagine — durata più di due anni — si è svolta tra i bambini di varie comunità e aveva il preciso scopo di determinare per quanto tempo dopo la terza iniezione il vaccino antipolio avesse il potere di stimolare le sostanze protettive nel sangue. I risultati sembrano smentire le prime ottimistiche previsioni. Due anni dopo la terza dose — hanno stabilito i medici — il livello di protezione cala a meno di un quarto del suo valore massimo: e l'immunità contro la polio tipo I (il più virulento e pericoloso dei tre ceppi) scende a circa un quinto. Dopo cinque anni — concludono i ricercatori — il livello di protezione è ridotto pertanto a un centesimo del suo indice massimo.

Occorre dunque una quarta dose: problema facilmente risolvibile poiché abbondanti sono ora le riserve di vaccino e la produzione può essere accelerata in quasi tutti i Paesi. Il maggior ostacolo è costituito dalla indifferenza o dalla ignoranza di numerose famiglie, le quali non si preoccupano di fare vaccinare le loro creature anche se — come in Inghilterra — il siero è gratuito per tutti. Questo stesso ostacolo psicologico intralcerà probabilmente l'attuazione dell'altro progetto esposto nel rapporto del «Centro di ricerche mediche»: quello per la vaccinazione ogni cinque anni di tutte le persone. Solo in questo modo — sostengono gli specialisti — sarebbe possibile «mantenere un alto livello generale d'immunità alla poliomielite di tipo paralizzante».

Una soluzione totale di questi problemi potrebbe aversi rendendo obbligatoria per legge la vaccinazione, intervento che eliminerebbe anche un altro grave pericolo descritto dagli scienziati inglesi. Essi hanno stabilito che l'esistenza di mezza popolazione vaccinata non protegge minimamente dalla malattia la metà non vaccinata. Questa scoperta aumentisce la teorie di coloro secondo cui l'uso, per quanto limitato, del vaccino Salk «diminuiva il potere di diffusione del virus».

Maestri e Baldessari a 180 metri dalla vetta

Trento, 6 giugno.

E' continuata oggi lenta e metodica la scalata di Cesare Maestri e Claudio Baldessari sulla parete nuova della Roda di Vael, nel gruppo dolomitico del Catinaccio. In questa quinta giornata dell'eccezionale impresa alpinistica i due rocciatori, che avevano trascorso la notte nei sacchi a pelo appesi alla parete, hanno ripreso alle sette l'ascensione verso la vetta partendo da un angusto terrazzino situato a circa 220 metri dalla base di partenza e poco oltre la metà della parete.

Alle 20 erano avanzati di circa una cinquantina di metri, portandosi press'a poco a 180 metri dalla vetta. Dal passo di Costalunga e da Carezza decine di persone hanno potuto seguire con i binocoli le acrobatiche evoluzioni dei due sestogradisti, che oggi sono stati favoriti da un cielo abbastanza limpido e sereno.

Domani mattina, dopo il quinto bivacco notturno trascorso in parete, i due sestogradisti si cimenteranno nella parte più difficile della scalata, il punto cruciale, classificato, secondo una definizione tecnica, di grado «artificiale 3°», superiore cioè al sesto.

Ferisce con un lancio di bicchiere l'uomo che la corteggia da 24 anni

Cremona, 6 giugno.

Dopo essere stata per ventiquattro anni corteggiata, in modo insistente e fastidioso, dallo stesso tenace spasimante, la signorina Angela Mondini, di 42 anni, stamane ha perduto la pazienza e gli ha scagliato contro un bicchiere, causandogli una vasta ferita alla fronte.

L'innamorato deluso, Francesco Ghizzoni, di 49 anni, abitante a Castelvetro Piacentino, ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in dieci giorni.

L'episodio è avvenuto in un bar di Cremona, dove i due si sono casualmente incontrati. Approfittando dell'occasione, favorevole, egli le ha rinnovato la proposta di matrimonio che le fece, in prima istanza, circa cinque lustri or sono. La donna ha invitato il Ghizzoni ad allontanarsi e a lasciarla una benedetta volta in pace, ma l'uomo ha ancora insistito ed essa ha avuto una crisi di nervi. L'incredibile storia di Francesco Ghizzoni, che dal 1936 corteggia una donna la quale non vuole assolutamente saperne di lui, è tornata così alla cronaca. Se n'era già diffusamente parlato l'estate scorsa, quando il Ghizzoni aveva riportato in Pretura la quinta condanna per molestie alla medesima donna.

LIBRI RICEVUTI

Il figlio della luna, racconti a cura di Roberto Rosi - Edizioni «Il Saggiatore», Milano - L. 500.

Jean Giono: *Il mulino di Pastanà* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 1000.

Primo Mazzolari: *Sulla traccia del Prodigo* - Gatti, editore, Brescia - L. 2000.

Antonio Giolitti: *Il comunismo in Europa* - Garzanti, editore, Milano - L. 550.

Il Vangelo secondo San Tommaso, versione dal copto e commento di Jean Doresse - «Il Saggiatore», edit., Milano - L. 1500.

Giovanni Gino Lauricella: *Il calcolo statistico della bilancia commerciale (1951-59)* - L. 3500.

Dopo MONDO MODERNO
una nuova collezione GARZANTI

LE ANTOLOGIE DELLA CULTURA MODERNA

P. P. PASOLINI
La poesia popolare italiana

E. ZOLLA
La Psicanalisi

A. GIOLITTI
Il Comunismo in Europa

Ogni volume rilegato in tela con sovracoperta a colori L. 950 nella stessa elegante presentazione di MONDO MODERNO.

GARZANTI

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 186671; TO 203886; TO 181241; TO 245098; Fiat 1100/103 TO 162459. - Ritrovate: la Fiat 600 TO 215867.

SPETTACOLI

Le disavventure giudiziarie del compositore Umberto Bindi

Processato per danneggiamenti, l'autore di «Arrivederci» è assolto per insufficienza di prove - Ma alla fine è incriminato per un altro motivo: si era detto incensurato mentre aveva già subito una condanna per atti osceni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 giugno.

Il cantante e compositore musicale Umberto Bindi, di 23 anni, genovese — notissimo quale autore di *Arrivederci* — è comparso oggi pomeriggio dinnanzi al pretore, dott. Gavotti, imputato di danneggiamenti, ed è stato assolto con formula dubitativa. Con il Bindi sono stati processati, per lo stesso fatto, quattro suoi giovani amici, i ventenni Paolo Limincini ed Ettore Bonarotti, il ventiquattrenne Sergio Misticò e il ventisettenne Giuseppe Danieli: i primi due sono stati condannati a due mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno; gli altri invece sono stati prosciolti per insufficienza di prove.

Il processo a Umberto Bindi è stato originato da una denuncia sporta alla squadra mobile nei primi giorni del luglio 1959 dal tipografo Francesco Fattorosi, abitante in via Bobbio. La sera del 12, affacciandosi casualmente ad una finestra di casa, il tipografo aveva scorto un gruppo di cinque giovanotti scherzare e rincorrersi attorno alla sua automobile parcheggiata dinnanzi al portone. Il Fattorosi, temendo per l'incolumità della sua vettura, aveva invitato il gruppetto ad allontanarsi; i giovanotti in un primo tempo avevano aderito, poi, tornati sui loro passi, avevano staccato uno dei fanalini posteriori dalla vettura, allontanandosi di corsa. La polizia, avvertita dal Fattorosi, non aveva tardato ad identificare il gruppo e lo denunciava per danneggiamenti.

Al processo, celebratosi oggi in pretura, Umberto Bindi, elegantissimo in un completo scuro, è comparso difeso dall'avv. senatore Antonio Greppi, di Milano e dall'avv. Luca Ciurlo di Genova. Il cantante si è detto estraneo all'episodio: «Non so chi abbia staccato il fanalino — ha dichiarato —, quando questo avvenne io mi ero già allontanato dalla comitiva e stavo tornandomene solo verso casa». Anche il Danieli e il Misticò si sono proclamati innocenti, mentre il Limincini e il Bonarotti hanno assunto l'addebito, addossandosi ogni responsabilità.

Il processo, concluso si alle 19,30, dopo che il P. M. Pierantozzi aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati a sei mesi di reclusione (pena maggiorata di 15 giorni per il solo Bindi, in quanto recidivo), ha avuto uno strascico per il cantante: in apertura di udienza Umberto Bindi si era dichiarato incensurato. Il pretore Gavotti, invece, aveva accertato che il Bindi era stato condannato il 20 ottobre 1956 dal pretore di Milano a 2 mesi di reclusione per atti osceni e, pertanto, ha rinviato gli atti al proprio ufficio incriminando il cantante per il reato previsto dall'art. 495 («false attestazioni sulle proprie qualità personali»), che prevede pene varianti da uno a tre anni di reclusione.

c. m.

Umberto Bindi con la madre all'uscita dal Tribunale

L'attore Renato Salvatori è migliore come pugile

Ha picchiato un ingegnere per un rischioso sorpasso

Viareggio, 6 giugno.

Una scenata e un pugilato cinematografico sono avvenuti, nel tardo pomeriggio di ieri a Torre del Lago, frazione di Viareggio, protagonisti l'attore Renato Salvatori e l'ingegnere israeliano M. Traciackivili, residente a Milano.

Il Salvatori, guidando la sua auto, si era trovato sulla Via Aurelia, nel centro di Torre del Lago, quando veniva sorpassato dalla macchina dell'ingegnere che da Viareggio andava verso Pisa. Ritenendo di essere stato messo in pericolo dalla manovra, l'attore aveva parole di risentimento.

Dietro la macchina del Salvatori procedeva un'altra auto targata Perugia, guidata dal signor Gian Augusto Giradot, il quale dovette forzatamente sterzare per evitare l'urto e andava a urtare contro un albero. Il signor Giradot rimaneva incolume, ma la sua auto riportava danni.

Renato Salvatori, allora, invertiva la marcia e riprendeva la via per Viareggio raggiungendo la macchina dell'ing. Traciackivili. Nasceva tra i due una accalorata discussione durante la quale si veniva alle mani. La peggio toccava all'ingegnere il quale cercava rifugio dai pugni del Salvatori in una casa posta lungo la strada, dove riceveva le cure del caso.

I prezzi del cinema a Parigi aumentati per «La dolce vita»

Parigi, 6 giugno.

«La dolce vita» di Fellini viene proiettato attualmente a Parigi con strepitoso successo di pubblico. La stampa francese pone in rilievo che in questa occasione i prezzi dei biglietti di ingresso sono aumentati.

Oggi la Lollobrigida a Toronto acclamata cittadina canadese

Al suo arrivo sarà accolta dal sindaco e un lungo corteo l'accompagnerà fino alla sua lussuosa villa

Toronto, 6 giugno.

Toronto si è preparata ad accogliere Gina Lollobrigida in modo veramente fastoso e con un cerimoniale che qualcuno, per la verità, ha definito degno di miglior causa. Gina (non più «nazionale») sarà accolta domani mattina in questa bella città canadese dal sindaco, Nathan Phillips, e da una sfilata di personaggi importanti che pronunceranno al suo indirizzo numerosi discorsi. Gli abitanti della città sono già pronti ad acclamare il passaggio della «vedette» che sta per diventare loro concittadina, e la colonia italiana medita di ospitare almeno per un giorno l'intera famiglia: Gina, Milko senior e Milko junior.

Se Gina Lollobrigida dovesse accettare tutti gli inviti che le sono stati fatti, ne avrebbe almeno per un anno. In ogni caso tra le cerimonie organizzate in onore dell'attrice italiana figurano una festosa parata di belle ragazze che volteggeranno subito dopo il suo arrivo sulla pista dell'aeroporto e un'altra parata o per meglio dire un lungo corteo che accompagnerà la bella attrice attraverso tutta la città fino al quartiere lussuoso dove si trova la sontuosa villa in cui ha stabilito la sua dimora. E' stato il fratello di Milko Skofic, Peter, a curare l'arredamento di questa villa, destinata secondo il desiderio dell'attrice ad accogliere «finalmente unita e felice» l'intera famiglia.

Nel quadro dei preparativi organizzati per l'occasione, ieri una grande casa di mode di Toronto ha messo in vendita, in omaggio a Gina, una intera collezione di gonnelline ampie e fruscianti, lunghe appena fino al ginocchio. E domani una miriade di ragazzette tutte vestite con lo stesso gonnellino farà da ala al passaggio di Gina acclamandola cittadina canadese.

La Bardot denuncia una ditta che fa réclame col suo volto

Parigi, 6 giugno.

(t. m.) In nome di Brigitte Bardot, l'avv. Moreau si è rivolto all'autorità giudiziaria parigina per chiedere un cospicuo risarcimento di danni ad un fabbricante tedesco che ha inondato Parigi e la Francia di fotografie pubblicitarie in cui si vede il volto della nota attrice con un paio di bellissimi occhiali. Sotto la foto, la didascalia afferma che «B.B. preferisce gli occhiali marca xxx a qualsiasi altra».

Quando Brigitte è venuta a sapere che quel manifesto era affisso in tutti i negozi nei quali si vendono occhiali, è andata sulle furie e ha chiamato al telefono il suo avvocato, per chiedergli consiglio: «Io non mi sono mai noleggiata il mio naso — ha detto la diva — ad una marca di occhiali».

L'avvocato ha consigliato immediatamente un'azione giudiziaria, ma, prudente, si è messo in contatto con l'agente generale in Francia della marca incriminata prima di sporgere denuncia. Grande è stato il suo stupore quando ha appreso dal rappresentante della marca di occhiali che tutto era stato fatto regolarmente, con tanto di contratto firmato da Brigitte Bardot.

L'attrice, informata, ha ripetuto energicamente che non era vero; l'avvocato ha allora contestato la firma, la quale, sottoposta al segretario di Brigitte e, infine, ad una perizia, è risultata falsa.

Chi è dunque il falsario? Sembra difficile che il rappresentante francese della fabbrica tedesca, sapendo come Brigitte sia gelosa del proprio nome — come lo dimostra anche il recente processo da lei intentato all'acqua minerale Charrier, che del resto ha perso —, non abbia preso opportune precauzioni. Non c'è dubbio che egli sia in buona fede e che abbia ritenuta autentica la firma di B.B. apposta sul contratto. Il colpevole si troverebbe quindi fra le persone che hanno fatto da intermediarie. E' stata presentata denuncia.

La cantante Paula sviene durante una serata al dancing

Ovada, 6 giugno.

La cantante Paula, al secolo Paola Casana di Pavia, l'ammalina nazionale, è svenuta ieri sera all'Enal di Ovada perchè colpita da leggero malessere. Nel dancing Enal si stava svolgendo la prima veglia inaugurale della stagione, alla quale Paula partecipava. La giovane cantante aveva già interpretato tre canzoni; al termine della terza esecuzione si accasciava sulla sedia del tavolino vicino al palco, dove si trovava sua madre. Veniva soccorsa e trasportata in una sala attigua, mentre gli organizzatori provvedevano a chiamare un medico.

Fortunatamente nella sala si trovava il dott. Italo Rosa, che praticava alla cantante un'iniezione. Essa si riprendeva leggermente dal malessere e più tardi veniva trasportata in albergo. Nelle prime ore di stamane, con un'autoambulanza della Croce Verde, era trasferita a Parma, nella propria abitazione. Le sue condizioni sono questa sera migliorate. Il malessere è stato causato da una forte indigestione.

Concerto gratuito — Domani alle 21,15, nel cortile dell'Università di via Po 17, 3° concerto sinfonico della stagione del Regio. Il Maestro Pietro Argento dirigerà musiche di: Rossini, Chopin, Rimsky Korsakoff, De Falla, Verdi. Libero ingresso.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE C. Codebò & C., via Po 4, piano 1°, telefono 519-116, inizia oggi ore 16,30 precise.

TENDE da sole, stoffe spugna ed accappatoi, cretonnes, damaschi e stoffe varie per arredamenti e tutto le tele e biancherie per la villeggiatura: da ARTEN, via Alfieri 6 angolo v. Confienza (piazza Solferino).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO Facilitazioni. Via Bogino angolo via Cesare Balbo. Telefono 553 457.

MOBILIFICIO O.R.A. V. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.900. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

Cronaca televisiva

«Noi come siamo», un'inchiesta sugli italiani: felice idea, difficile realizzazione - Prosegue «Tom Jones», il fumetto popolare della domenica - Ieri un importante ma noioso film russo - Stasera «Il Novelliere»

Molte perplessità e discussioni e opposti pareri ha suscitato la prima puntata della rubrica «Noi come siamo» di Virgilio Sabel, presentata domenica sera. E questo può essere considerato un segno positivo. Le trasmissioni fallite, inutili, noiose mettono tutti d'accordo. Se accendono polemiche tra il pubblico, vuol dire che hanno una sostanza.

Ora la sostanza in «Noi come siamo» c'è. Vale a dire che un'idea-base esiste ed è valida: vagabondare con la macchina da presa e il microfono delle interviste su e giù per la penisola e fissare scenette fuggevoli, avvenimenti tradizionali, tipi, ambienti, situazioni che siano uno specchio del comportamento e della mentalità di noi italiani. E sin qui va benissimo. Pare un'idea da niente, ma apre un orizzonte vasto e multicolore: pensate, tradurre in vive immagini le manie degli italiani, le loro passioni, le loro debolezze, il loro modo di reagire di fronte a determinati fatti, i loro pregiudizi, le vecchie e nuove abitudini: un'inchiesta senza preoccupazioni moralistiche o sociali, senza tanti obblighi, nei vastissimi confini, con la facile possibilità di trasformarsi in uno spettacolo divertente.

Ma dall'idea alla realizzazione il cammino è lungo e spesso le buone intenzioni della partenza si perdono o si modificano per strada. Così, l'esordio di «Noi come siamo» non è stato del tutto soddisfacente. In primo luogo troppe le chiacchierine del commentatore, troppi i ragionamenti lambiccati e le frasi vaghe, dai concetti non sempre ben afferrabili e ben centrati: in secondo luogo, gli episodi scelti erano, salvo uno o due, troppo superficiali e generici. Esempio: si è venuti a parlare dell'amore e del matrimonio. «Ah, il matrimonio» ha detto press'a poco il commentatore, «siamo arrivati al matrimonio; argomento di grande importanza...»: ci aspettavamo qualcosa di veramente interessante sul matrimonio in Italia e invece ci è stato offerto il tenero ma banale quadretto di due sposini attorniati dal cognato, dalla suocera e dal pargoletto in fasce. Che significava?

Sì, siamo d'accordo, l'inchiesta non si prefigge nessun scopo profondo e non vuole sostenere nessuna tesi. Ma questi italiani li deve pur mostrare e far conoscere: e in forma più precisa, più curiosa, più stimolante. Comunque, la formula della trasmissione è estremamente elastica, può accogliere di tutto: quindi è presumibile che nelle prossime puntate — e non lo escludiamo affatto poichè il regista dimostra, qua e là, ottime doti di osservatore — trovino posto annotazioni di maggior gusto e risalto.

C'è, infine, un particolare che merita attenzione. L'inchiesta — secondo quanto si afferma da più parti — ha subito un alt prima di arrivare al video: si parla di intervento di censori, di tagli, di modifiche, di «attenuazioni». Se le voci corrispondono a verità, speriamo di non essere privati del meglio.

Continua il romanzo «Tom Jones», fumetto televisivo per platee popolari. Alla seconda puntata hanno dato qualche scossa le sfuriate di Salvo Randone. Bella, sonora e impastata Emma Danieli.

Ieri sera un raffinato, importante ma noioso film russo, «La cicala»: storia di una signora intellettualoide e farfallona e di suo marito, nobile figura di scienziato becco.

Oggi alle 18,30 Giro d'Italia. Alle 18,45 «Una risposta per voi» cui seguiranno un concerto sinfonico, un documentario dedicato a Modigliani e la rubrica religiosa del martedì. Alle 21,15 «Il novelliere» e alle 22,45 «Souvenir».

u. bz.

Sullo schermo

***Il giorno della violenza* (Doria): il dramma di tre evasi fra gli organetti del 14 luglio**

L'ungherese Geza Radvanyi, il regista di *Ragazzi* (in uniforme, ha diretto questo suo secondo film francese (da un soggetto originale di Boileau e Narcejac) rispolverando i moduli realistici cari al cinema transalpino degli anni fra le due guerre, quando sullo schermo i più cruenti drammi si snodavano in poche ore e quelle ore erano quasi sempre chiuse a un giorno giulivo per eccellenza: il 14 luglio.

Tre detenuti aspettano modesta data per fuggire da una prigione nei dintorni di Nizza, e un camion carico di pecore arrivano a un porticciolo di mare, donde sperano di prendere il volo definitivo. Ma una sosta è inevitabile, dovendosi i fuggitivi procurare documenti falsi e quattrini; e quella sosta, secondo la buona regola del film d'evasione, riuscirà loro fatale. Intanto uno degli evasi, il polacco Kobietzki, è rimasto ferito e non può lasciare il camion; circostanza incresciosa perchè in quella cittadina abita la sua amante e complice Barbara, il desiderio della quale lo aveva spinto a evadere quando non gli mancavano che pochi mesi alla totale espiazione della pena. L'impedito manda il compagno Sergio a salutare la donna detentrice del malloppo necessario all'imbarco; e la donna, divenuta preda d'un vecchio fotografo audiofono e ricattatore, mentre di non avere più nessun interesse per il polacco mentre non nasconde di cominciare a provarne uno intensissimo per Sergio. Abbraviando, i due si mettono d'accordo e decidono di fuggire insieme, quando entra il fotografo e uccide il rivale. Senza notizie, il polacco muore di gelosia e il dissanguamento, e in quanto al terzo fuggiasco, il francese Fourbieux, per lui ci saranno le manette, applicategli da un ingenuo gendarme che lo aveva eletto per amico.

Il film è accurato ma fatto di cascami tra cinematografici e letterari, e i dialoghi contengono più filosofia sulla vita e sull'amore che non sia lecito a bocche di ergastolani, che per di più vanno di fretta. Ottimi invece gli interpreti da cui la vicenda deriva a tratti forza di convinzione: Hannes Messemer (l'ufficiale tedesco del *Generale della Rovere*), Lino Ventura, il solo personaggio con sfumature comiche, Laurent Terzieff, la sensualmente gatatica Eva Bartok, Gert Frobe, Suzy Prim, Gil Vidal e Ginette Pigeon.

l. p.

La bella May Britt conferma che sposerà l'attore negro

Londra, 6 giugno

La bionda attrice svedese May Britt ha confermato oggi che intende sposarsi nel prossimo settembre, possibilmente a Londra, con l'attore negro e presentatore Sammy Davis jr. L'attrice ventiquattrenne, conta di ottenere, entro la fine di settembre, il divorzio dall'attuale marito, uno studente dell'Università di California. Davis ha trentaquattro anni ed ha acquistato notorietà internazionale anni fa partecipando, in un teatro di Broadway, allo spettacolo «Mr. Wonderful».

L'attrice, la quale ha preso parte in questi ultimi tempi al film *Giovani leoni* ed *Angelo azzurro*, è di religione luterana mentre Davis professa la religione ebraica.

Sammy Davis, intervistato, ha parlato a lungo della diversità di razza fra lui e May Britt, ed ha dichiarato di essere cosciente del fatto che dovrà battersi contro molti pregiudizi, ma la cosa non lo preoccupa.

Sia lui che l'attrice hanno poi detto di desiderare una prole numerosa. I figli non saranno avviati ad alcuna fede religiosa, ma potranno scegliere da soli, all'età della ragione. May Britt ha specificato che ella non abbraccerà la fede israelita di Sammy Davis.

L'attrice conta di continuare la propria carriera artistica, senza però dedicarsi eccessivamente al lavoro.

Sammy Davis è stato sposato una volta con una donna di colore, Loray White. E' probabile che il nuovo matrimonio venga celebrato a Londra, dove Sammy Davis è impegnato per un film fino al prossimo autunno.

Ha pianto al "sì" la cantante della malavita

Ornella Vanoni, nota per i suoi recitals di «canzoni della malavita», ha sposato ieri in una cappella privata presso Voghera, l'impresario teatrale Lucio Ardenzi. Al momento del sì, sui begli occhi della cantante è apparsa una lacrima

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Cartiè Università (Po 17): Teatro Regio: Domani 3° concerto Stagione Sinfonica, M° P. Argento. Libero ingresso.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Ionesco, De Obaldia, Roussin.
Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht).

Art Ancien (corso Matteotti 40): Acqueforti di Edouard Manet.
Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso. Orario: 10-12, 17-20.
La Bussola: Personale di Filippo Scroppo, Collettiva pittori moderni.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Mostra d'arte fotografica 10-12 15-23. Ingresso libero.
Promotrice Belle Arti Valentino Espos. Nazion. Or. 10-13; 15,30-19

Ai Fiorida Club (p.za Solferino, t. 43-822) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi.
Bruno: Valentino danze ore 21.
Chalet Valentino 21 orch. Massari.
Faro Danze: 17-21 whisky a gogò aria condiz. L. 300 compr. consumaz.
Gay Entre: Tutte le sere 21-2. Silvano Tortorella. Festivi 16-21.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 orch. Andreghetti.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Retenda: ore 21 R. Ruggiero
La Serenella: Umberto c. Redy
Le Caselle (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra
Lutrario: Il Assuero Verdelli Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda: 21 elegante serata. Orch. Labardi, c. M. Carmen, M. Gavioli
Zillo: Scuola ballo, v. Bonafous 6

Calandra Danze: 22-4 attrazioni.

Galleria d'Arte NARCISO
Dal 4 al 25 giugno
PAESAGGI
di pittori contemporanei
Piazza C. Felice 18 - Orario: 10-13; 16-20 - Festivi aperto

CHALET del VALENTINO
Stasera hanno inizio i martedì
RUSCUS
con omaggio calze Nylon
Successo del Complesso
PIERO MASSARI

GAY DANZE ESTIVO
GIARDINO E SALA CRISTALLO
Continua il Successo di
SILVANO TORTORELLA
Tutte le sere, compreso lunedì, ore 21-2, Festivi ore 16 e 21-2
Saloni per ricevimenti

CASTELLO DI GINZANO
GRAN RISTORANTE - BAR
Gassino Tel. 981-718
Saloni banchetti - Danze
Sabato 11 Orchestra
FENATI
e cantante Germana Caroli

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Concorso canto per dilettanti
Traguardo del microfono
Dame 200 - Cav. 250 consum. comp.
HOLLYWOOD DANCE
Ore 21 seconda finale
«Ribalta d'oro»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tuoni sul Timberland» tech. A. Ladd, J. Crain, G. Roland, F. Avalon. Platea 600.
Astor: «Macabro» con William Pringe, Jim Backus e C. White.
Corso: «Vera Cruz» scope tech., G. Cooper, B. Lancaster. Ingr. 400
Cristallo: «La parata dell'allegria» C. Chaplin, Cric Croc e altri
Doria: «Il giorno della violenza» Eva Bartok, Hannes Messemer.
Ideal: «Oklahoma!» todd-ao col, e docum. «Marcia del cadetto»
Iris: «Ballata di un soldato», Vlodia Ivascev. Premiato al Festival di Cannes '60. Ingr. L. 400.
Reposi: «La crociera del terrore» col., Dorothy Malone, R. Stack.
Romano: «Un eroe del nostro tempo». Ingresso L. 400.
Vittoria: «La jena del Missouri» Dorothy Malone, John Ireland.

Arlecchino: «Il rossetto» con Pierre Brice, G. Moll, P. Germi. Ingr. 300
Arlecchino: «Il capro espiatorio» Alec Guinness, Bette Davis.
Augustus: «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, A. Pagnani, R. Risso, Gabel, Martinelli. Viet.
Metropol (via Principe Tommaso 6, tel. 652-470): «Sorci e gli 8° round» scope tschnicolor.
Nazionale: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel. Ingr. 300.
Torino: «Tu che ne dici?» con U. Tognazzi, R. Vianello, F. Buscaglione, H. Chanel. Apert. 10.

Alexandra: «Rasputin e l'imperatrice» John e Ethel Barrymore.
Alfieri: «Processo di Norimberga»
Capitol: «La casa dei 7 falchi», Robert Taylor, Linda Christian.
Fiat: «La casa dei 7 falchi» Robert Taylor e Linda Christian.
Fiamma: «Ombre bianche» scope tech. Anthony Quinn, Yoko Tani
Hollywood: «Cole il fuorilegge» ecc. col. Frank Lovejoy, J. Best.
Maffei: Grande spettacolo di Rivista con Don Marino Barreto, Romano Villi, M. Amorao. 16,15-21,15. Film «Ragazzi dei Parioli».
Massimo: «Terrore corre sul fiume» tech. G. Scott, Sellia Gabel.
Principe: «Caltiki il mostro immortale» J. Merivale, D. Sullivan
Sannazzaro: «Caltiki mostro immortale» John Merivale, D. Sullivan.
Statuto: «Terrore corre sul fiume» tech. G. Scott, Sellia Gabel.

Adriano: «Ombra Killmangiaro».
Alfieri: «Cadetti 2ª brigata» tec. Rivista Ada Sileni 15,15-21,15.
Alpi: «Pistola nuda».
La Feria: «Il magistrato» Jacqueline Sassard, F. Perier.
Regina: «I sicari di Hitler».

Asti: «Il lupo dei mari». Ap. 10.
Olimpia: «Il falco d'oro» e «Ubaat 55 corsaro abissi». Ap. 10.
Olimpia: «Rodan mostro alato».
Pax: Totò Eva pennello proibito.
F. Nuova: «Gioventù ribelle» e «Sfida capitano Rob». Apert. 10.
S. Felice: Vendicatrice dei Sioux con Mala Powers, Bill Williams.

Esperia: «Battaglia del Pacifico» Shin Tabur, Tadao Takashima
Giardino: «X 9 agente Interpol» Peter Van Eyck, Kay Fischer
Italiano: «Storie d'amore proibite» sc. tech Ferzetti, H. Robin
Mirafiori Uomo che capiva le donne
Vinzaglio: «All'inferno e ritorno» scope tech. Audie Murphy, Kelly.

Ellseo: «Assassinio per contratto» con Vince Edwards, P. Payne.
Fréjus: «Cenere sotto il sole», F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Nuovo: «Cielo può attendere» in tech. Don Ameche, Gene Tierney.
S. Paolo: «Fermati cowboy» con Audie Murphy, Terry Moore.

Belgio: Vendetta Frankestein, col.
Corallo: «I dieci della legione» in technicolor con Burt Lancaster.
Eridano: «La gatta» F. Arnoul.
Orpea: Frusta della Amazzoni, tec.
Radium: «Duello alla pistoia», tech. sc. J. Mc Crea, J. Mc Intire.
V. Veneto: «Teste calde» M. Vloti

Astra: «La sfida di Zorro» G. Williams e I. Calvin.
Beraisi: Figli del deserto. Cricket.
Cibrario: «A colpo sicuro» E. Constantine, «Il marito» A. Sordi.
Eliseo: «Dunkerque» John Mills.
Europeo: «Mezzanotte a S. Francisco», scope. Tony Curtis.
Excelsior: «Uno straniero a Cambridge» col. S. Eyms, R. Lewis.
Massaua: «Rinnegati del Wyoming», Phil Carey, Martha Hyer.
Odeon: Armi segrete del III Reich, Ine Maria Kieber, J. Schroder.
Star: «Fantasma di Jess il bandito» con John Ireland, Ann Dvorak

Adua: nella grande foresta
Aurora: «Car 54 dei 600», E. Flynn
Brescia: «Dono del destino» Peck
Edelweiss: «Johnny Concho».

Eri-Dan: «Quando l'odio brucia».
Fortino: «Sfida al tramonto» Brian
Maiori: «Grand Hotel» M. Morgan
Nord: «Il vampiro», J. Beal, Gray
Palermo: Storie d'amore proibite.
Sociale: «13 uomini da uccidere» C. Mitchell, B. Strauss, Viet. min.
Zenit: «Urlo dei Comanches».

Cabiria: «Bocca della verità» tec.
Colosseo: «Cole il fuorilegge» sc. colori, Frank Lovejoy, J. Best.
Continentale: «Artico selvaggio», tech. «Tuffatrici giapponesi» tec.
Flora: «Eroi della stratosfera» scope col, G. Madison, V. Leigh.
Italia: «La casa sul fiume» Jean Claude Pascal. Vietato minori.
Moderno: «Destinazione Sanremo» e «I giustizieri del Kansas».
Piemonte: «Maigret e il caso Saint Fiacre», Jean Gabin, M. Auclair.
S. Carlo: Vendetta di Frankestein.
Speria: «Battaglia sul Custer» tec.

Diana: «Guardia e cameriera» N. Manfredi, Carotenuto, Cigliano.
Dora: «La nipote Sabella».
Roma: «Anonima ricatti».
Umbria: «Orizzonte infuocato».

Alba: «Sfida di Zorro» Williams.
Ambra: «Lisbon» colori, Milland.
Apollo: «Traffico bianco» Francoise Arnoul, G. Riviera.
Edera: «Fermati cow-boy» Murphy
Lucento: «L'ultimo dei Comanches.
Lutrario: «Pistole puntate».
Splendor: «I due volti gen. Ombra con Jack Hawkins, Gia Scala

Ridotssi Enal: Ambrosio, Ariston, Cristallo, Sannio, Vittoria, Adriano, Nazionale, Capitol, Corallo, Olimpia, Astra, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Speria, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Piora, Alba, «Juventus-Partisan» per mercoledì, biglietti ridotti all'Enal.

Mostra d'arte

Preludio alle Olimpiadi

Nell'anno olimpionico il «Piemonte artistico e culturale» ha voluto a modo suo partecipare alle imminenti gare atletiche romane, ed ha proposto il tema delle Olimpiadi ai soci associati, che ora vediamo svolto in una settantina di pittori e scultori in mostra nella galleria di via Rosa. E' un'esposizione che in un certo senso può ricordare quelle famigerate dei «Premi Cremona», ma che tuttavia ha il merito di aver ricondotto un buon numero di artisti ad un preciso impegno rappresentativo. Non sappiamo come i competenti sportivi giudicheranno queste immagini dal punto di vista tecnico, se Calimero e Garlanzo abbiano esattamente ramificato il lancio del giavellotto, Tabussi la posizione della sua «Nuotatrice», Sasso, Roccati, Tomaselli, Fiorenza Boccalatte, Vercelli, quella dei pugili prima durante dopo lo scontro, ma ci sembra che Vellan col suo aclatore, Pellicciotti col suoi calciatori, Gribaudo col suo saltatore, Manzone e Pividori i loro ciclisti, possano soddisfare anche i severi critici della nostra pagina sportiva; e pazienza se Chicco s'è presa molta libertà col suo «Goal», Colombotto Rosso col suo «Bonzur», Raviglio con la sua «Regata»: libertà nella rappresentazione, s'intende, ché quella stilistica è altra cosa.

La scherma ha attirato parecchi pittori: la Martellini, Di Bonia, Treves, Vaguini; la nautica Paulucci, Emprin, Olivero, Sesia, Prada; il tiro al piccione Gamero; l'atletica leggera Romano Campagnoli, la Bologna Foia, la Di Villafranca; lo sci Mus; il trionfo della campionessa Ponte Corvo; l'ippica Garino e Bertone. Altri non stati più generici o simbolisti: Viarengo, Fré, Gurgu Salice, Viano, Biscaldo, Donatella Merlo, Albano, la picassiana Savanco, Ronco, la Gramola. Qualche interessante scultura, oltre un vecchio bronzo di G. B. Allosetti: quelle di Lorenzoni, Grosso, Casalino, Formica, Valeriano; e due buoni smalti della «Comunità artistica» firmati dalla Bestazzi e dalla Micca. E citiamo ancora Riva, Micheletti, P. Gamino Colonna, L. Galleani, Tallano, Lo Cascio.

Siamo schietti: è una mostra più per sportivi che per «cercatori d'arte». Ma cercando bene qualcosa si trova.

mar. ber.

Oggi: VITTORIA
LA JENA DEL MISSOURI

DOROTHY MALONE
JOHN IRELAND

DOMANI AL
NUOVO ROMANO
Un film premiato in tutta il mondo e che pochi finora conoscono

L'ARPA BIRMANA

Teatro ALFIERI
Il processo di Norimberga
Uno dei più drammatici documenti del nostro tempo

NAZIONALE
OGGI
UNA VACCA CONTRO UN ESERCITO!

LA VACCA E IL PRIGIONIERO
FERNANDEL
INGRESSO L. 350

Dott. P. ADLER - specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel 45-686

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-034

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
UN GIALLO SENSAZIONALE NATO DALLA FANTASIA DELL'AUTRICE DI «REBECCA» con
ALEC GUINNESS
IL CAPRO ESPIATORIO
e BETTE DAVIS
NELLA PARTE DELLA CONTESSA
SCENEGGIATURA DI ROBERT HAMER
ADATTAMENTO DI GORE VIDAL
DIRETTO DA ROBERT HAMER
PRODOTTO DA MICHAEL BALCON
Dal romanzo di DAPHNE DU MAURIER edito in Italia da MONDADORI

Segue: TOM e JERRY — Ingresso L. 300

Fulcheri
L'OTTICO per chi cerca essenzialmente la QUALITÀ
VIA XX SETTEMBRE, 38 - TORINO

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,45-12,30: Programma cinematografico per la sola zona di Roma - 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

16,30: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Belluno-Trento. Telecronisti G. Albertini e F. Angelini.

17,15-18,15: Per i ragazzi: a) Telesport; b) L'«Alfiere». In questo numero Giulio Bonfante e Alberto Bolaffi daranno altri consigli ai ragazzi che vogliono diventare bravi collezionisti di francobolli; in un documentario sul Giappone verranno illustrate, fra l'altro, antiche cerimonie folcloristiche; infine Bruno Ghibaudi proseguirà con la sua rubrica sui grandi viaggi di esplorazione.

18,30 Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 19: Concerto sinfonico diretto da Lee Schaenen. In programma: Rachmaninoff, Concerto n. 3 opera 30 per pianoforte e orchestra. Solista Adriana Brugnoli. Registrazione in prima esecuzione.

19,45: «La vita e un dono», documentario di Nelo Risi dedicato al pittore Amedeo Modigliani.

20,05: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano - 20,30: Tic-Tac: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Carapezzi e A. Ronchi.

21,15: «Il Novelliere», spettacolo televisivo a cura di Daniele D'Anza. Terza puntata della serie che si propone di presentare ogni volta un famoso autore ed il suo mondo. La trasmissione odierna è dedicata a «La New York di O. Henry». O. Henry è lo pseudonimo di William Sydney Porter. Nato a Greensboro nel 1862, morto a New York nel 1910, O. Henry ebbe la vita turbinosa e avventurosa che lo portò a fare vari mestieri ed anche un carcere. Fu nella solitudine della cella che egli cominciò a scrivere. Uscito di prigione, dove forse non aveva fatto nessun errore, divenne uno dei più famosi e ricercati scrittori: scrisse romanzi ed una enorme quantità di racconti. Questi ultimi verranno ricordati quelli che hanno per sfondo la New York del 1900 e che sono i suoi migliori.

Prendono parte alla trasmissione: Massimo Girotti, Claudio Gora, Cesarina Gheraldi, Bice Valori, Aroldo Tieri, Nino Pavese, Grazia Maria Spina, Corrado Pani, Vira Silenti, Franco Volpi, Edoardo Nevola, Cesco Baseggio, Delia Scala, Chet Baker, Jeff Lawrence, i Morgan's e molti altri. Musiche originali e arrangiamenti di Armando Trovajoli; coreografia di Wanda Sciaccaluga Dall'Ara; ballerino solista Paolo Bortoluzzi. Sceneggiatura e regia di Daniele D'Anza.

22,45: «Souvenir», programma musicale per i turisti d'ogni paese con Teddy Reno. Complesso De Martino; regia di Lino Procacci.

23,45: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11,10: Divertimento, di D. Fabbri.

11,40: Voci vive; 11,45: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio, Giro d'Italia; 16: Direttissimo nord-sud; 16,30: Dumas, alla spediziona dei mille; 16,45: C. Parker e il suo Compl

I successi dei tedeschi avevano esaltato le ambizioni dei gerarchi

Mussolini decise l'intervento credendo che la vittoria fosse "matura,,

Anche il re ne era convinto; alcune settimane prima aveva detto al gen. Puntoni: «Gli assenti hanno sempre torto» Nessun capo militare si oppose al dittatore - Badoglio tentò un breve rinvio per salvare i 200 mercantili in navigazione - Risposte «sprezzanti» agli appelli di Churchill, Roosevelt e del Papa - «Il solo pericolo è di arrivare tardi»

Come abbiamo di recente avuto occasione di ricordare, la decisione di entrare in guerra venne presa da Mussolini il 10-11 marzo 1940, durante la visita a Roma del ministro tedesco degli Esteri, von Ribbentrop. E venne da lui riconfermata otto giorni dopo, nel suo incontro al Brennero con Hitler. Fu una decisione improvvisa, che in quel momento nessun fatto politico o militare nuovo valeva a giustificare. Le forze franco-inglesi erano ancora intatte; la guerra si presentava pur sempre lunga e di esito incerto; e lui stesso, Mussolini, pur escludendo ormai la possibilità d'una pace di compromesso, non stimava probabile una prossima offensiva tedesca sul fronte occidentale (dell'imminente attacco alla Danimarca e alla Norvegia, di cui Hitler al Brennero si guardò bene dal fargli parola, egli non aveva il menomo sospetto). Anzi, come risulta dal suo promemoria del 31 marzo al re, a Ciano e ai capi militari italiani, era portato, « a rigore di logica », a escluderla. « Tra la guerra di attacco e quella di resistenza », gli appariva probabile che la Germania scegliesse la seconda.

Ma, pur essendosi ormai risolto per l'intervento, Mussolini non pensava però a un intervento immediato. A Hitler dichiarò anzi che l'Italia sarebbe scesa in campo quando la Germania avesse creato « con la sua azione bellica una situazione favorevole ». In sostanza, egli pensava (e sperava) di poter ritardare l'intervento sino al 1941.

Furono le clamorose vittorie tedesche prima, nell'aprile, in Norvegia e nel Mare del Nord, poi, nel maggio, in occidente, a spingerlo a stringere i tempi. Soprattutto le seconde. Ché le operazioni in Scandinavia, pur confermandolo nella sua « certezza della vittoria germanica », gli sembravano aver « allontanato il centro e la soluzione del conflitto ». Ancora il 20 aprile, dichiarava a Ciano che « non avrebbe fatto niente prima della fine di agosto »; e due giorni dopo, parlava addirittura della « primavera del '41 ».

Invece, dopo l'attacco tedesco sul fronte occidentale, non ebbe più esitazioni né freni. Già il 10 maggio, ossia il giorno stesso del suo inizio, egli (narra Ciano) segnava « sul suo calendario una data verso i primi di giugno ». Il 13, dichiarava al genero: « Qualche mese fa ti dissi che gli alleati hanno perso la vittoria, oggi ti dico che hanno perso la guerra... Non abbiamo più tempo da perdere. Entro il mese dichiaro la guerra ». E il giorno successivo: « Non è più questione di mesi: è questione di settimane e forse di giorni ». La vittoria era ormai a portata di mano; e il solo pericolo era di arrivare troppo tardi, e di restare « del tutto soli, con null'altro nelle mani che un pugno di mosche ».

Nemmeno un momento Mussolini fu sfiorato dal timore che il conflitto potesse prolungarsi o prendere una piega diversa. Egli non ragionava più; non sopesava più le varie possibilità politiche o militari: scalpitava di convulsa impazienza. Ad alimentare questo suo stato d'animo molto contribuivano, d'altronde, i frequenti messaggi di Hitler: abilmente composti in modo (ha osservato giustamente la Wiskemann) da « eccitare i suoi appetiti e da spingere sino alla frenesia il suo desiderio di dar fuoco alle polveri », pur lasciandogli l'illusione di restare arbitro delle proprie decisioni.

In tali condizioni, niente e nessuno avrebbe più potuto arrestarlo sulla china della guerra. E gli estremi tentativi o appelli del governo francese, di Churchill, di Roosevelt (quattro messaggi in nemmeno un mese), del Vaticano, non servivano che a eccitarlo ancor di più e a procurargli la vanitosa soddisfazione di replicar loro con risposte « secche » o « sprezzanti ».

D'altronde, via via che i giorni passavano e il successo tedesco prendeva proporzioni strabilianti, anche le scarse resistenze interne si andavano sempre più affievolendo; e cresceva, invece, nell'*entourage* del duce e nel mondo politico fascista « la corsa affannosa per prendere le tessere retrodatate d'interventismo, di germanofilia e simili ». Ciano aveva ormai rinunziato a resistere: tra l'altro, aveva dovuto sostituire a Berlino l'ambasciatore Attolico, divenuto inviso ai Tedeschi, con Dino Alfieri e temeva anche per il suo portafogli di ministro. E Grandi — che, soprattutto da quando aveva dovuto abbandonare Londra, faceva la fronda — confessava il 26 maggio, « con aria drammatica », di « aver tutto sbagliato » e diceva che bisognava « prepararsi ai tempi nuovi ». Quasi nessuno era disposto a condividere l'opinione di Ciano che « il cavallo bisogna misurarlo sulla corsa lunga » e che quella corsa nessuno poteva immaginare quanto sarebbe stata lunga.

Anche il re, sebbene sfavorevole all'intervento immediato e convinto che l'opinione pubblica gli fosse « nella sua grande maggioranza avversa », era ormai rassegnato. Attribuiva bensì « molta importanza all'eventuale intervento americano »; stimava un'illusione che la guerra dovesse essere breve e facile; pensava che restassero ancora « molte incognite »; ma non era disposto a lottare « a puntare i piedi. Anche perché era più che mai convinto che Mussolini avesse « una gran testa ». E temeva anche lui che si avesse a perdere un'occasione favorevole: « Gli assenti — disse il 15 maggio al generale Puntoni — hanno sempre torto ». D'altronde, più che il problema dell'intervento lo angustiava in quei giorni quello del supremo comando delle forze armate: che, statutariamente, spettava a lui, ma che Mussolini reclamava per sé (egli finì con l'affidarglielo, il 1° giugno, sia pure di malavoglia e con una formula apparentemente restrittiva: « comando delle truppe *operanti* su tutti i fronti »).

Quanto ai comandanti militari, che conoscevano la nostra impreparazione (e non avevano mancato di segnalarla a Mussolini), nessuno fece opposizione all'intervento. (Perché la facessero, bisognava che si fosse messo in qualche guisa il re). Badoglio scrisse più tardi, nel 1946, nel suo libro su *L'Italia nella seconda guerra mondiale*, che il 26 maggio, in un colloquio con Mussolini, dopo avergli fatto ancora una volta presente « la nostra assoluta impreparazione », aveva definito l'intervento « un suicidio ». Ma di tale colloquio non si ha altra conferma; e lui stesso non ne fece cenno in una relazione sugli avvenimenti che precedettero la nostra entrata in guerra, scritta nel 1940. In ogni caso, dal verbale di una riunione tenuta il 29 maggio tra Mussolini e i capi di Stato maggiore non risulta che qualcuno abbia fatto obiezioni all'intervento, ormai previsto per il 5 giugno. (Mussolini ne dette comunicazione a Hitler il giorno successivo, e solo su sua richiesta consentì a procrastinarlo sino al 10 giugno). Badoglio tentò soltanto di ottenerne il rinvio al mese di luglio: allo scopo di evitare la perdita di più di duecento navi mercantili in navigazione fuori del Mediterraneo e di poter mandare altro materiale in Libia; e altrettanto fece il giorno dopo Balbo: entrambi, del resto, senza successo.

Così, in un'atmosfera che era a un tempo, da una parte, di frenesia e di ubriacatura, dall'altra, di rassegnazione, ci si avviò verso il 10 giugno. E verso un intervento cui non solo si era militarmente impreparati, ma in vista del quale non si era neppure studiato un piano adatto alle circostanze. Con il proposito anzi di tenere anche nei confronti della Francia, che pur era alla vigilia del collasso, « un contegno assolutamente difensivo ». Tanto, — pensava Mussolini, — le sorti del conflitto erano ormai decise. E si trattava solo di partecipare, senza troppi rischi, ai frutti, quasi maturi, della vittoria.

Con quali e quante sofferenze e rovine gli italiani dovessero poi pagare queste fatue illusioni, è a tutti noto; anche se non tutti amano oggi ricordarlo.

Paolo Serini

Fastose nozze a Parigi secondo il rito orientale

La principessa Ashraf, sorella gemella dello Scià (Tel.)

La sorella dello Scià si è sposata per la terza volta

Ha 41 anno, il marito (un avvocato iraniano) 42 La principessa Ashraf fu la grande nemica di Soraya

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 giugno.

La principessa Ashraf, sorella gemella dello Scià di Persia (41 anno), si è sposata ieri per la terza volta. Il dott. Mehdi Bushehri, di 42 anni, è diventato il terzo marito di colei che è stata definita la « pantera nera » e che sei mesi fa divorziò da Ahmed Shajik, figlio di un ministro egiziano. A torto, pare, fu dato alla principessa — di cui Mossadeq diffidava talmente da chiedere il suo esilio e che sarebbe all'origine della disgrazia di Soraya — l'appellativo di « pantera nera ». Sarebbe invece dolce come un agnello, secondo quanto dicono i suoi compatrioti residenti a Parigi.

Ieri, comunque, la principessa Ashraf non aveva nulla che potesse farla assomigliare ad una belva: indossava un abito di mussolina rosa tenero, pieghettato e molto corto, che metteva in evidenza le bellissime gambe. Ed era molto bella.

Il matrimonio è stato celebrato nella sede dell'ambasciata dell'Iran.

Il notaio della Corte di Teheran, Mirzakandari, era giunto appositamente a Parigi, insieme con il vicepresidente del Consiglio e con il generale Bakhtiar, per portare il registro di Stato Civile della famiglia reale e il consenso dell'imperatore.

La cerimonia si è svolta in un salone al primo piano, pieno di fiori, ed è stata brevissima. Seduti in due comode poltrone, dinanzi ad un caminetto di marmo bianco sul quale troneggiava un ritratto dello Scià, i due sposi hanno ascoltato alcuni versi del Corano recitati dal reverendo Rowhari, appartenente alla chiesa persiana di Parigi e vestito di un velo di seta nera, mentre una quindicina di persone stringevano in mano una moneta d'oro che avevano ricevuto entrando. E' questa una antica usanza persiana per augurare felicità agli sposi, dinanzi ai quali, inoltre, erano state disposte le obbligazioni tradizionali: il pane, simbolo dell'abbondanza; il formaggio, la verdura e le uova, simboli della fertilità; il sale, il pepe e altre spezie, simboli dello spirito; lo zucchero, simbolo della dolcezza; due candelieri a cinque bracci, infine, simboli della luce.

Al termine della cerimonia, quando lo sposo, in abito blu, ha allacciato al collo della moglie una splendida collana di zaffiri e diamanti, i due sposi erano commossi: lei non ha saputo trattenere una lacrima.

Un'ora dopo, mentre gli invitati sostavano nei saloni dell'ambasciata, dove era stato predisposto un ricevimento, gli sposi sparivano, a poco dopo un'automobile imboccava l'autostrada del Sud, per portarli sulla Costa Azzurra.

Nella sua valigia, la principessa aveva dodici abiti da sera, cinque manteili assortiti, undici vestiti da ricevimento pomeridiano, cinque *tailleurs*, diciassette vestiti in due pezzi, dieci di cotone, sei manteili, due impermeabili e numerosi costumi da bagno e vestitini da spiaggia.

Dopo la luna di miele, i due sposi verranno a stabilirsi a Parigi, dove il dott. Bushehri, che si è laureato alla Sorbona in legge, ha comperato, vicino ai Campi Elisi, un bellissimo appartamento che ha pagato cinquanta milioni di lire.

l. m.

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
senza dare disturbi
Reg. 2755 - ACIF 87308 del 17-3-49

Provincia di TORINO

E' aperto il pubblico concorso per titoli ed esami presso l'Amministrazione Provinciale di Torino per:
— tre posti di assistente presso il reparto medico-micrografico del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi (scadenza 31 agosto, ore 17).

Chiarimenti presso Divisione Personale (via Maria Vittoria, 12, Torino).

Il Segretario Generale
Dott. AMILCARE CICOTERO
Il Presidente
della Giunta Provinciale
Prof. Avv. Giuseppe GROSSO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-160 - TORINO

Tragica conclusione d'una festa religiosa presso Rieti

Crolla un ponte durante un pellegrinaggio e oltre 100 persone precipitano nel torrente

Cinquanta feriti di cui quattro gravi - I fedeli, usciti dal santuario, stavano dirigendosi verso la montagna per la tradizionale merenda - La passerella in legno e ferro costruita nel 1883 è sprofondata e gli sventurati sono caduti da dieci metri nel corso d'acqua attualmente in secca

Una donna ferita soccorsa da alcuni contadini che hanno assistito alla tragedia (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Rieti, 6 giugno.

Un vecchio ponte di legno, sul quale si trovava un centinaio di persone che partecipavano a una funzione religiosa, è crollato oggi poco dopo mezzogiorno: i fedeli sono precipitati nel torrente in secca con un salto di circa dieci metri. I feriti sono più di 50, di cui tre gravi; altre decine di persone sono state medicate per leggere contusioni.

Un coro di risate allegre e spensierate ha fatto eco alla drammatica invocazione di una bambina: « Il ponte sta per crollare! ». Nessuna delle circa cento persone che si erano raggruppate sulla passerella dopo la cerimonia religiosa che il vescovo di Rieti, mons. Nicola Cavanna, aveva celebrato nel santuario della Madonna delle Grotte, vicino Antrodoco, aveva preso sul serio l'avvertimento della fanciulla.

Il ponte stava lentamente aprendosi al centro e le vecchie, robuste rotaie di ferro, costruite nel 1883 dalle fonderie delle Ferrovie dello Stato, stavano cedendo inesorabilmente. Sono stati attimi tremendi. Alcuni che si trovavano ai lati del ponte sono riusciti a sfuggire, ma gli altri hanno cercato un appiglio, un sostegno qualsiasi che non hanno trovato: il tavolato, lentamente, continuava a cedere sotto i loro piedi e gli sventurati sono precipitati da una altezza di circa dieci metri. Erano le 13,30 circa. Decine di persone, con gli arti contusi, le ossa spezzate, la bocca sanguinante, invocavano aiuto dal fondo del torrente asciutto. Un carabiniere è stato il primo ad accorrere, insieme con il venditore di bibite, che passeggiava all'uscita della chiesa, ed insieme ad un operaio della Forestale, Giuseppe Patecchiola, sui margini del burrone.

Molti erano impietriti dall'orrore, fissando con gli occhi sbarrati quei corpi che si agitavano tra l'ammasso dei rottami. Risvegliati dalle grida di incitamento dei sopraggiunti, hanno anche loro ben presto contribuito all'opera di soccorso.

Man mano che i feriti venivano trasportati sui bordi della strada, sono stati caricati sulle auto di passaggio per Rieti o L'Aquila e avviati negli ospedali. Subito avvertite telefonicamente sopraggiungevano anche le autoambulanze dei vigili del fuoco, della Croce Rossa e di altre organizzazioni. Come un lampo la notizia si diffondeva da Antrodoco fino alla vicina Rieti. Nel tratto da Antrodoco al santuario della Madonna delle Grotte, dove è avvenuto il crollo, era un continuo succedersi di scene commoventi. Persone che salivano in preda alla disperazione e trovavano i loro familiari sani e salvi per la strada. Altri, invece, apprendevano che i loro congiunti erano stati trasportati in ospedale.

Il ponte crollato era stato allestito nel 1883 mentre era in costruzione il tronco ferroviario Rieti-L'Aquila-Sulmona, e doveva servire « provvisoriamente » per trasportare materiali dall'altra parte del torrente. Poi la passerella non è stata più abbattuta. Proprio davanti alla passerella costruita « provvisoriamente » nel 1883, si erge un piccolo santuario intitolato alla Madonna delle Grotte. Ogni anno la festività viene celebrata solennemente e la tradizione vuole che dopo la funzione religiosa, si vada a far merenda sulla montagna che fronteggia la chiesa, attraversando appunto la passerella.

Quando cento e più persone hanno oggi iniziato l'esodo verso la montagna, la passerella ha cominciato a scricchiolare. Ad un tratto poi sono apparsi un autobus e un autocarro, che occupando tutta la sede stradale, hanno costretto i fedeli ad ammassarsi sul ponte. Erano in tanti, e tutti con grosse borse piene di cibi. Le vecchie travi di ferro allora non hanno retto più e lentamente hanno cominciato a curvarsi. Non si sono spezzate all'improvviso, ma si sono piegate lentamente e questo ha molto probabilmente evitato che la sciagura assumesse proporzioni più gravi.

All'ospedale di Rieti fino ad ora sono state medicate quarantun persone, di cui trentasette ricoverate. Tre di esse sono in gravi condizioni: si tratta della tredicenne Luigina Micheli, da Rocca di Fondo, di Rosina Cordellini, da Antrodoco e di Maria Teresa Coletti, pure da Antrodoco. Presentano fratture al bacino e agli arti superiori. Altri cinque feriti di cui uno grave per avere la sospetta frattura di alcune costole e dello sterno, sono stati ricoverati all'ospedale di L'Aquila.

g. c.

«Trent'anni di storia» al Teatro Alfieri di Torino

Il 1943, l'anno più buio della tragedia fu anche l'inizio della riscossa nazionale

Come si giunse al 25 luglio - Piccardi, ministro con Badoglio, rievoca il governo dei "45 giorni,, - Gli scioperi di Torino e le prime manifestazioni della Resistenza

Il 1943 è davvero, nella storia italiana, un anno « fatale »: esso presenta la crisi più buia del nostro paese nei tempi moderni, il più tragico groviglio di colpe e di errori, ed insieme l'inizio di una mirabile ripresa, guadagnata con i sacrifici ed il sangue. Gli eventi di quei mesi sono stati rievocati ieri sera con la nona lezione del corso « Trent'anni di storia italiana », svoltasi davanti al solito pubblico fittissimo nel teatro Alfieri.

Due elementi essenziali si scorgono fin dall'inizio del '43: il rapido peggioramento della situazione militare e l'inarrestabile sviluppo di una resistenza popolare al fascismo. In Africa gli alleati battono le ultime forze dell'Asse, si affacciano alla Sicilia; in Italia il malcontento esplode nella prima grande manifestazione di massa, gli scioperi del marzo a Torino e poi in altre città del Nord. Preso in questa morsa, il regime continua a procedere verso il totale disastro con tragica e demagogica incoscienza (basta pensare al discorso del « bagnasciuga »!); ed intanto la Corona, per la prima volta dal '22, decide di spezzare la solidarietà con la dittatura e di preparare un cambiamento di fronte.

Nella lezione, il prof. Raimondo Luraghi ha illustrato ampiamente la posizione della monarchia prima del 25 luglio e dopo; il suo gioco fra le tre forze principali: i fascisti dissidenti, l'opposizione dei militari, l'antifascismo dei vecchi leaders liberali e del nuovo movimento popolare. Dopo il vittorioso colpo di Stato, incertezze ed errori, calcoli sbagliati e vili compromessi impedirono un'azione veramente efficace per la ripresa del paese: così l'8 settembre, al momento dell'armistizio, il crollo fu irrimediabile e totale. Ma proprio quella giornata buia « liberò » le forze migliori del paese: incominciò, con i partigiani al Nord e con l'esercito ricostruito al Sud, la Resistenza.

Tre testimoni hanno portato i loro ricordi personali sui momenti salienti di quell'anno: l'on. Umberto Massola ha descritto come furono organizzati e condotti gli scioperi del marzo (titolo di merito per Torino); Vincenzo Baldazzi, coraggioso « trasteverino », ha detto cose molto spesso ignorate sulla difesa popolare di Roma dopo l'8 settembre; l'avv. Leopoldo Piccardi, ministro del primo governo Badoglio, ha fatto un quadro efficacissimo della direzione del Paese nei « 45 giorni ». Egli faceva parte del gruppo ristretto di « congiurati » antifascisti, che attuò una parte diretta nella preparazione del colpo di Stato (attuato, peraltro, esclusivamente dalla Corona e dai dissidenti del Gran Consiglio); dopo il 25 luglio, fece parte del ministero — apolitico per volontà del re. Con estrema franchezza e profonda conoscenza, l'avv. Piccardi ha illustrato le occasioni mancate in quella sei settimane, l'atmosfera d'incertezza e di caos in cui agì il governo. Ma ha messo in luce anche il gran merito di quell'azione per tanti motivi sbagliata: dopo l'8 settembre, tutti gli italiani onesti sapevano dov'era il governo legale, con quale bandiera si doveva combattere. Ciò che aiutò la vasta partecipazione popolare alla Resistenza.

Norberto Bobbio e Antonello Trombadori hanno rievocato due figure di intellettuali combattenti: un anziano, Concetto Marchesi, il rettore che fece dell'Università di Padova un efficacissimo centro di lotta partigiana; il giovanissimo Giaime Pintor, lucido intelletto, caduto nella battaglia. Il prof. Gustavo Colonnetti ha illustrato la profonda lezione di democrazia, di tolleranza, di « dialogo » che impararono in Svizzera i giovani profughi, salvati dall'ospitalità elvetica.

c. c.

Nuove scosse di terremoto nelle zona devastate del Cile

Santiago, 6 giugno.

Un forte terremoto ha devastato oggi alcune zone del Cile meridionale già colpite dalle precedenti scosse. Esso ha avuto il suo epicentro in una zona scarsamente popolata. L'Istituto sismologico di Santiago precisa che la scossa è avvenuta alle 8,54 (ora italiana) intorno a Puerto Eden ed è stata classificata al grado settimo della scala Richter.

Drammatica udienza a Napoli

Un rapitore del barone colto da crisi epilettica

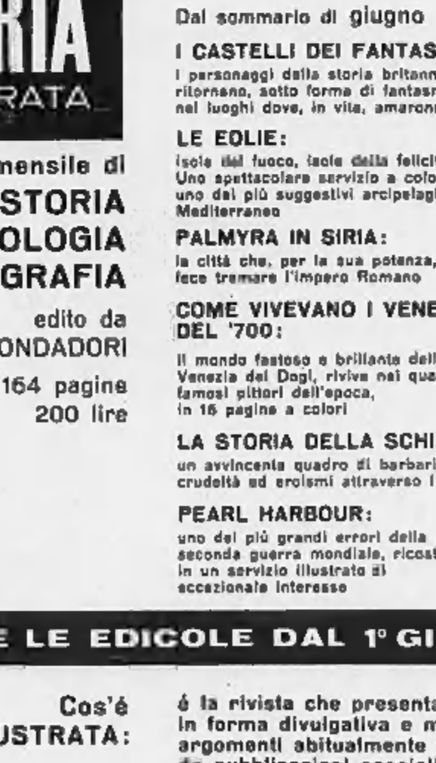
Napoli, 6 giugno.

La terza udienza del processo per il rapimento del giovane barone Francesco Agnello ha dovuto essere sospesa — mentre il pubblico veniva fatto uscire in fretta dall'aula — perché il protagonista della giornata, l'imputato Angelo Valenti, un omettto piccolo, anziano, con i capelli bianchi ed il viso arso dal sole, è stato colto da un furioso attacco epilettico. I carabinieri di scorta, conoscendo il male del Valenti, vigilavano dietro di lui pronti ad intervenire e quando l'uomo è è abbattuto a terra dimenandosi, lo hanno afferrato tenendolo disteso sul pavimento per evitargli di ferirsi. Intanto una dei giudici popolari, il medico Antonio Orefice, accorreva assistendo anch'egli l'uomo tormentato dalle convulsioni. Doveva trascorrere un certo tempo perché, placatasi la crisi e tornato in sé l'imputato, si potesse riprendere l'interrogatorio.

Prima dell'attacco il Valenti aveva detto ben chiaro al Presidente ch'egli si riteneva colpevole così come confermò ai carabinieri di Cianciana il 13 dicembre. La singolarità del suo atteggiamento del tutto leale, nacque in lui dal rimorso acuito dalla sofferenza di aver arrecato ai figli, col suo agire, un danno incalcolabile, mentre credeva di aiutarli perché pensava di risollevarsi economicamente attraverso la parte che pure avrebbe avuto dei 60 milioni chiesti ai familiari del barone.

Domani, se si esaurirà l'interrogatorio degli altri tre imputati, dovrà deporre il principale personaggio: il barone Agnello. Uno dei suoi avvocati ha dichiarato che per la prima volta da undici anni avviene in Sicilia una costituzione di « parte civile » in un processo per sequestro di persona.

Vivi commenti ha causato la notizia che su settanta testimoni, almeno venticinque non sono venuti. La ragione? Quasi tutti o per paura di sbagliare dicendo qualcosa che poi non verrebbe certo « dimenticato » o per l'impossibilità economica. Infatti, nel 1960 lo Stato dà 300 lire al giorno per spese di vitto e alloggio ad un testimone che deve venire a Napoli dalla Sicilia, detraendo ancora il 10 per cento per diritti erariali.



STORIA ILLUSTRATA

mensile di
STORIA
ARCHEOLOGIA
GEOGRAFIA
edito da
ARNOLDO MONDADORI
164 pagine
200 lire

Dal sommario di giugno

I CASTELLI DEI FANTASMI:
I personaggi della storia britannica ritornano, sotto forma di fantasmi, nei luoghi dove, in vita, amarono ed odiarono

LE EOLIE:
Isole del fuoco, isole della felicità. Uno spettacolare servizio a colori su uno dei più suggestivi arcipelaghi del Mediterraneo

PALMYRA IN SIRIA:
la città che, per la sua potenza, fece tremare l'Impero Romano

COME VIVEVANO I VENEZIANI DEL '700:
Il mondo fastoso e brillante della Venezia dei Dogi, rivive nei quadri di famosi pittori dell'epoca, in 16 pagine a colori

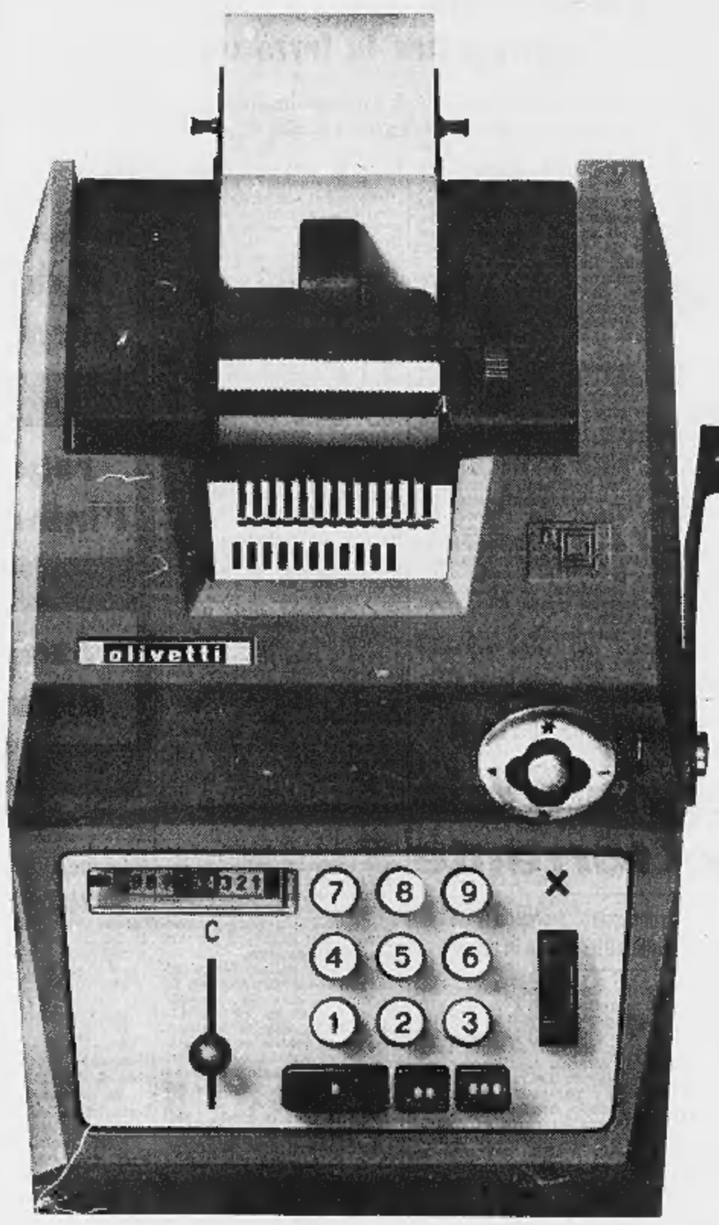
LA STORIA DELLA SCHIAVITÙ:
un avvincente quadro di barbarie, crudeltà ed eroismi attraverso i secoli

PEARL HARBOUR:
uno dei più grandi errori della seconda guerra mondiale, ricostruito in un servizio illustrato di eccezionale interesse

IN TUTTE LE EDICOLE DAL 1° GIUGNO

Cos'è STORIA ILLUSTRATA:

é la rivista che presenta, in forma divulgativa e moderna, argomenti abitualmente trattati da pubblicazioni specializzate in storia, geografia ed archeologia. Suggestivi servizi a colori illustrano luoghi e personaggi di particolare fascino e rendono avvincente la lettura tanto da sembrare fatti di cronaca. Non é un trattato di storia, di geografia o di archeologia, ma la rivista completa che interessa tutti.



MENTE LIBERA E' TEMPO LIBERO

Quanto fa 437 più 17217? Sette più uno, otto; tre più due, cinque; quattro più sette... Non è difficile: fa duemilacentocinquantotto. Ma quanto tempo per dieci di queste somme? E per venti sottrazioni? La **Olivetti Summa**

PRIMA 20

è una nuova addizionatrice scrivente. E' leggera, robusta e soprattutto sicura. I risultati compaiono scritti, in un attimo, e con un solo moto della mano. Potete pensare ad altro. Mente libera è tempo libero.

Prezzo L. 68.000 + I.G.E

olivetti

ACQUISTANDO alloggi mediante nostra organizzazione anticipiamo capitali occorrenti. Com. FAI, Cavour 7, telefono 538-821.

ACQUISTASI zona precollinare Moncalieri mq. 500-1000 terreno fabbricabile. Telefonare 683-127. A43609

ACQUISTEREMMO villa con giardino collina Torino, Moncalieri, San Mauro, Gassino, eventualmente anche rustico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 378 — Torino ». 354

ACQUISTO casetta 2-3-4 alloggetti zona Borgo Vittoria, Madonna Campagna, Lucento. Telefonare 274-[illegible]. A48[illegible]

ACQUISTO in Torino terreno centrale e periferico per costruzione casa civile. Pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 253 — Torino ».

ACQUISTO locale industriale mq. 300 più cortile indipendente per lavorazione semiromorosa [illegible] affitto. Zona: Lingotto, S. Pietro, Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9201 — Torino ».

ACQUISTO terreno fabbricabile camera 40, oppure casa nuova costruzione. Telefonare 742-940. A48221

ADIACENZE corso San Maurizio, via Giulia Bovolo 29, vendonsi alloggi, negozi liberi ed occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Bernini via Alpignano 14 in bella casa vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite [illegible] mercoledì venerdì ore 17-19. 78

ADIACENZE piazza Sabotino via Monginevro 25 vendonsi alloggi liberi ed occupati, visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 78

ADIACENZE corso Palazzo vendonsi locali nuovi 200, 400, 600, 1000 mq., laboratorio, magazzino. Tel. 593.675 (ore pasti). 28

AFFARONE piedi-à-terre 1.350.000 saldo 276.000. Disarino, Sant'Anselmo 13.

AFFARONE [illegible] industriale in Torino, Madonna [illegible] mq. 10.000 vendo anche a lotti, lire 1500 mq. Telefonare [illegible]. 85

ALLOGGETTO camera tinello bagno I cumfloria moderni vendesi realizzo 8 %. Telefonare 46-534.

ALLOGGI signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi, moderni, condizionamento invernale, raffrescamento estivo, autorimessa zona residenziale silenziosa. Grosseavallo angolo Mezzenile (Borgaglieri). Tel. 756-348 vendonsi.

ALLOGGI signorili tipo [illegible] vendesi corso Grosseto prezzi ottimi telefonare 283-846 visite cantiere. A47776

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, [illegible] 9, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telef. 753-934.

ALLOGGI tre camere cucina pronti luglio, impresa vende corso Racconigi 237.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGIO bellissimo, zona Francia, due tre camere servizi vendesi. Tel. 511-400.

ALLOGGIO nuovo 6 vani, 600.000 vano alto cessione o quote mensili per 14 anni. Corso Peschiera zona Crocetta. Telefonare 302-487. A48076

ANGOLARE bella casa via Villa della Regina 9 vendonsi alloggi [illegible] occupati. Visite pomeriggio. 78

ANGOLO corso San Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti completamente rimessi a nuovo, ogni comodità, facilitazioni, visite pomeriggio. 382

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 3741

APPARTAMENTI moderni S. Rita portone [illegible] 1.200.000 liberi, affittasi. Telefonare 768-033, 773-181. A48280

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa Ing. Derossi vende piazza Adriano 12, Rotonda Berlinghieri, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Tel. 773-812. 211

APPARTAMENTO altamente signorile in palazzina tripli servizi vendesi. Telefonare 511-400. A46883

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti. 383

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lesmuss adiacente strada Francia comodità servizi vendesi. Telefonare 44-476. 280

AUTORIMESSA semicentrale grandissima capacità [illegible] macchine lotti servizi officina attrezzatissima vendo proprietà inamovibile reddito 8%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 215 — Torino ». 208

AUTORIMESSA via Cigna 9 (Borgaglieri) capacità 70 macchine ingresso vendo, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-534.

CASA nuovissima Grugliasco, 6 alloggi, 6 garage, giardino, terreno, cantine permesso commercio vini, vendo. Telefonare 781-883. A48235

CASA ottima costruzione corso Racconigi camere 24 ascensore montavivande, completa servizi buon reddito, vendesi. Telef. 44-435. 290

CASETTA Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo direttamente. Tel. 553-960

CASETTA otto camere ampio basso fabbricato vendo. Tel. 766-055. Torino.

CHE PROFUMO... CHE ACQUOLINA IN BOCCA!

Con la PASTA D'ACCIUGHE ORCO spalmata sulle pizze sulle tartine aggiunta agli antipasti .. ...che acquolina in bocca!

ORCO

PASTA D'ACCIUGHE

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione vende privato desideroso trasferirsi riviera. Telefonare 53-601. 406

CENTRALISSIME camera cucina 1 milione, 1.300.000, affittasi, reddito 10 %, vendiamo. Telefonare 53-913.

CEM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare VI offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 527-496, 538-821. 239

CERCHIO soli acquisterebbero alloggetto zona Librario, Benefica, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9311 — Torino ». A47838

CORSO Francia, via Millanres angolo Valgioie prendiamo signorili alloggi in costruendo stabile fra giardini e alberato. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Com. FAI Cavour 7, telef. [illegible]-824.

CORSO Montecucco angolo Monginevro alloggi taglia piccola e media prenota Com. FAI, Cavour 7. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Telefonare 527-496.

CORSO [illegible] 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina [illegible] ad occupati visite pomeriggio, telefonare [illegible]-890.

CORSO Sebastopoli 333 magnifica esposizione impresa vende alloggi 2 camere tinello cucinino palazzo veramente signorile pronte subito, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 205

CORSO Unione Sovietica, [illegible] Polirino, alloggi a prezzi eccezionali liquida Com. FAI. Lunghe rateazioni, Tel. 527-496.

COURMAYEUR [illegible] Palud vendesi affittasi villino [illegible] 7 letti tutti confort. Telefonare 44-356. Torino.

CRODETTA zona Politecnico vendesi alloggio tre camere cucina terrazzo bagno cantina 3.500.000. Telefonare 964-734.

DORA stazione costruttore vende graziosi 3-4 camere servizi, lunghe rateazioni. Telefonare 294-948. A45272

FIAT [illegible] rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GRUPPO negozi e seminterrato centralissimi affittasi a lunga scadenza reddito netto 7.75 % vendesi in blocco anche separatamente. Telefonare 650-070

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidissimi mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 3741

IMPRESA vende alloggi [illegible] 2-3-4-5 camere corso Svizzera angolo via Cibrario. Telef. 753-772. A47107

IMPRESA vende alloggi negozi liberi affittasi facilitazioni. Telefono 250-516, ore 8,30-10, 18-19. [illegible]

INDUSTRIALI, corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamento costruzione stabilimento. Tel. [illegible]

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, vende alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 246

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: lungo Dora Agrigento 73 (adiacenze via Cigna-Portinoi). Qui capitalizzerete i vostri risparmi acquistando alloggi moderni, accuratamente rifiniti, solo pari affitto. Ottimi redditi per impiego capitali. Ore 15-17

ITALCASE, S. Teresa 3, vende: via Lavagna 13 (Campidoglio) alloggi signorili 2-3 camere, servizi, liberi e occupati, alto [illegible], minimo anticipo, lunghe [illegible]zioni. Visite ore 15-17. 39

LA Sfai ci consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere, servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 247-249. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni. Sfai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-172. 521-623. [illegible]

LOCALE seminterrato mq. 250 adatto particolare rimessa mezzo vendesi. Telefonare 672-352. A47220

LUMINOSI spaziosi magazzini via Belfiore 47 vende impresa. Telef. 753-824.

MERLI tredditini liberi, occupati zona diverse vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 239

NEGOZIO angolare [illegible] Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittasi 8 per cento. Telefonare 53-[illegible]. 16741

NICHELINO vendesi camera tinello cucinino completo servizi 2.000.000 trattabili. Telefonare 260-973. A48178

OTTIMO investimento capitale vendesi locale affittato reddito 10 per cento. Telefonare 42-720.

(Continua a pag. 11)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo lo articolo e composto) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio [illegible] tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere [illegible] non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 320 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 559

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici trapani bilanciari presse paranchi morse. Tabacchi, Valeggio 4. A44618

ASSUMIAMO qualsiasi lavoro maglieria cotone macchine 13-8. Armando Buranzon, via Rosa 8, Parabiago Milano.

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 571-713. 23166

DISPONENDO cesoie, presse, piegatrice 100 tonn., calandre, cesoia universale media, rullatrice profilati, pantografo, eseguiamo conto terzi cesoiatura lamiere max 8 mm., taglio sagomati tutti spessori al pantografo, piegature max 3000x8 rullatura lamiere max 3000x12, rullatura profilati, costruzione [illegible], carpenteria, lavorazione lamiera. Fiat, via [illegible]o 251. Telef. 200-795.

FALEGNAME liquida in blocco laboratorio macchine e attrezzatura. Lazzero, via Giachino 65. A48775

FALEGNAME liquida ultimi modelli reggiori entrate armadi. Lazzero, via Giachino 65. A48775

IMPORTANTE ditta impegnata nuova attività vende attrezzatura di brevetto fabbricazione letti plastica richiestissimi mercato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1389 — Torino ». A48219

INDUSTRIA disponendo cesoia 2000 x 5 mm. accetterebbe taglio lamiera conto terzi. Telefonare 20-289. A46218

LAMIERE ondulate nere o zincate, tubi a gronde, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-083. 253

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, motofreni, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Cu[illegible]. Telefonare 22-743. 3544

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 187.

OCCASIONISSIMA vendesi conservatore due temperature annessa vetrina seminuovo. Tel. [illegible]-700. A47429

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, mandleria vende Mallei. Telefono 527-201. 23365

SABBIATRICE metallica tavola rivante seminuova vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9233 — Torino ». A47[illegible]

TUBI ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Ricchetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p

COSTRUISCO arredamenti completi bar botteghe panetterie. Celatti, via Paruzzaro 3, telefonare 267-161. A46347

CREMINI prodigiosi « Faccini » luminosissimi, esame vista autorizzato motivo. San Massimo 42. 450

A abbastanza minimo interesso concedonsi prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi a impiegati, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. [illegible], segretezza. Fin. Co. Tex., piazza [illegible] 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. [illegible]

A acquirenti, a proprietari alloggi eventualmente capitalmente mutui ipotecari. Organizzazione lampante, « Elp », corso Re Umberto 5. 16649

ATTENZIONE tintostiraria netto mensile 150.000 controllabili eccezionalissima 650 mila. Tel. 81-593. 83

AUTORIMESSA attrezzatissima centrale 100 macchine unico piano urge cedere. Telef. 521-492. A48125

AUTOTRASPORTI zona [illegible], bellissima, 100 macchine complete. Offerta, occasione favorevole, passaggi notturni eccezionalissimi. Cedo 7.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 215

BILIARDI Deagostini alla precisione da competizione a richiesta preventivi gratuiti. Villoria 44 Torino, tel. 41-814.

CARTOLERIA (Porta Nuova) fortissima clientela, utili elevati. Occasionissima 1.050.000. Telefonare 21-593. 82

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI drogheria garages Porta Nuova. Telefonare 681-051 (ore 12-15).

CEDO drogherie, commestibili, salumerie, minime richieste, forte incasso. Telefonare 30-645. A48314

CEDO urgentemente malattia falsobilancio bianco nero colore mio negozio centrale. Maxiani 26. A48179

CERCO finanziatore partecipazione importante esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3417 — Torino ». A48647

CONCEDEREI piccoli prestiti a privati, referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 — Torino ». A46348

FERRAMENTA avviatissimo posizione commerciale privilegiata, affare sicuro, cedesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3397 — Torino ». [illegible]

GARAGE auto moto riparazioni cedo causa salute, con annesso distributore, lavaggio, carica batterie, ottima clientela, alloggio compreso e miti pretese. Per informazioni, telefonare 982-257.

GERENZA bar superalcoolici avviatissimo, tabacchi (adatto coniugi), Garnero, Arsenale 42. 465

IMPORTANTE centro riviera ponente cedesi causa espatrio grandioso bar concerto, facilitazioni pagamento. [illegible] 683-228. 490

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque impiego, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 21. 1514

MACELLERIA affittasi o cedesi 30 km. da Torino ottimo lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3419 — Torino ».

OCCASIONE, latteria incasso 30.000, alloggio avendiamo 2.000.000. Crosetto, Bogino 10. 225

OFFICINA meccanica attrezzatissima ottima clientela cedesi causa malattia. Telef. 372-335. A47095

PANETTIERIE L'ufficio Cagliero e Rastratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 552-524.

PARRUCCHIERE uomo moderno cede anche in prova centralissimo un salotto di vita con affitto modesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino ».

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ia soc. Ilma, via dei Mercanti 18, telefono 40-873. 11286

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18, telef. 40-873. 11286

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, [illegible] Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

RAGIONIERE amministra piccole aziende sistemandole curandone sviluppo. Referenza bancarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 371 — Torino ». 508

RICAMBI auto elettrauto ottima posizione [illegible] anche gerenza. Corso Brunanto 10. [illegible]

SAVONA cedesi urgentemente, ritiro commercio, ristorante-alloggio, avviato, centrale. Pubblicità Lastoni, 5 C, Savona.

[illegible] per importante concessione tedesca, enorme sviluppo campo automobilistico motori in genere cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5188 — Torino ».

TINTOSTIRERIA cedesi causa trasferimento. Telefonare 743-948. A47223

TRA Alassio Loano località balneare grande sviluppo vendesi sopravvenuta impossibilità gestione nuovissimo ristorante ciascuno cento coperti camere panoramiche tutte fronte mare arredamento primo ordine completo ogni dettaglio terrazza garage spiaggia privata dodici milioni contanti dilazionando rimanente. Scrivere Borghetto Borghetto Santo Spirito, Savona. 26039

VARAZZE cedo pensione 50 letti causa malattia. Tessera [illegible] 723691, Formo [illegible], Varazze. [illegible]

VENDESI oppure gerenza latteria cremeria, salumificio con macchina caffè arredamento moderno. Via Pietro Cossa 19 Torino. Telefonare 793-223, 791-906.

VENDO bellissime superalcoolici. Telefonare 751-793. A46574

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visite loco, signora Allegri, via Frejus 12 265

ABBIAMO Madama Cristina 61, alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. [illegible] 17-19. 20848

ACQUISTASI a [illegible] villetta 5-6 vani servizi [illegible] piccollinare Moncalieri. Telefonare 682-127. [illegible]

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA otto vani garage giardino vendesi S. Mauro, via Castelvecchio 19.

CASETTA precollinare 4 camere, 800 mq. terreno vendesi 4.000.000 causa espatrio. Cabutti, via Consolata 2.

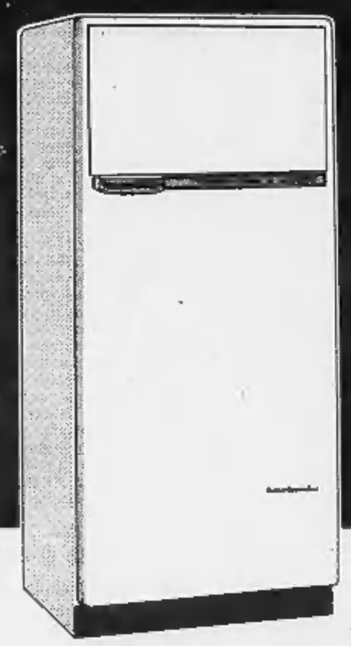
CENTRALE vende grande locale piano terreno scantinato luminoso uso laboratorio [illegible]. Tel. 50-077.

CENTRALI termiche, bruciatori, rotrattari, motori, pulizie eseguisce Bruco. Telefonare [illegible]-880. 35036

CENTRALI cedo muri negozi buon reddito, Telef. 50-077. 61

Porta a chiusura magnetica

Gruppo compressore General Electric



frigoriferi

CGE

- I primi in Italia con porta a chiusura magnetica.
- I soli in Italia con gruppo compressore General Electric.

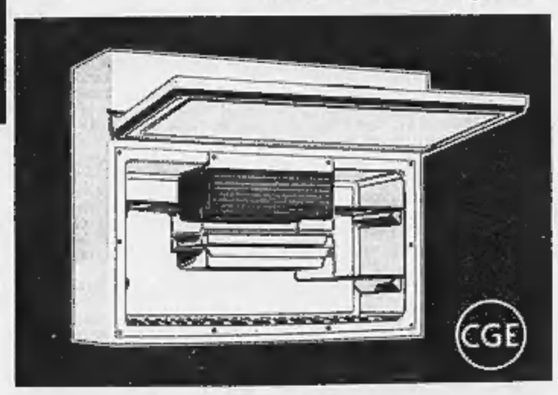
CGE 215 — 215 litri • linea quadrata porta a chiusura magnetica compressore General Electric.

CGE 160 — 160 litri • caratteristiche estetiche e funzionali equivalenti a quelle dei modelli più grandi.

CGE "Polaris" — 135 litri • modernissimo e razionale frigorifero da parete. compressore General Electric.

GENERAL ELECTRIC (originali) — 225 litri • porta a chiusura magnetica.

425 litri • porta a chiusura magnetica, ripiani girevoli, reparto congelatore, produzione automatica, continua di cubetti di ghiaccio.



I frigoriferi CGE e General Electric formano tutta una serie di modelli normali ed extra lusso dalla tecnica più perfetta e più progredita.

Porta a chiusura magnetica

al negozio | nuovi PRODOTTI RHODIA via b. buozzi 5

dall'1 al 10 giugno

PER LE GIOVANI DONNE MODERNE

gonne pieghettate

"terital" e lana

fibra poliestere

"SCALA D'ORO"

il più vasto assortimento di colori, di pieghettature, di taglie.

IL NOME "TERITAL" È MARCHIO DEPOSITATO DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ RHODIATOCE

Stile pubblicità 759

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitatevi, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

5 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARE rimediamo cessione immediatamente bar pasticceria. Corso Regina Margherita 237. Telefonare 753-650. A47224

AFFARONE pasificio centrale attrezzatissimo causa altri impegni cedesi. Telefonare [illegible]-674. A49506

AUTOMOBILE avviata redditi vendesi anche a avviamento anche intermediari. Telefonare 251-615. A46350

AVVIATISSIMO centralissimo ed elegante negozio confezioni signora numerosa clientela forte incasso controllabile urge cedere causa salute. Telefonare 512-310

BAR superalcoolici, Tuscolano 20.000 giornaliere, urge cedere causa trasferimento, prezzo convenientissimo anche di inizio. Scrivere: « Pubblicità stampa 3335 — Torino ». A46719

CAUSA decesso proprietario cedesi o gerenza con cauzione centralissima birreria rinomata 33 anni medesimo proprietario fortuna sicura. Telefonare 683-228.

CERCA socio serissimo industria articoli sportivi capitale occorrente 25-30 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5201 — Torino ». A46334

DROGHERIA angolare, forte lavoro, causa malattia svendiamo, Crocetto, Bogino [illegible]. 226

DROGHERIA merceria trasferibile alloggio quattro vani cedesi [illegible]. Telefonare 760-330. A49507

ESTETICA massaggi, bagni turchi, manicure, avviatissimo cedesi. Chiesa, Susa 17. A47451

FORZATAMENTE regalasi licenza merceria rilevando merce. Monne, Palermo n. 101, Torino. [illegible]

Testimonianze e documenti dell'«Express» e di «France Observateur»

Le prove dei massacri compiuti da Eichmann in Europa

Elaborò il piano per trasferire tutti gli ebrei al lavoro coatto nei territori dell'Est - «La maggior parte - scrisse in un rapporto - morirà per le fatiche» Il criminale, prigioniero in Israele, si prepara a dichiararsi «non colpevole»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 giugno.

Come tutti i gerarchi nazisti processati a Norimberga e dai tribunali tedeschi per crimini di guerra, anche Adolf Eichmann, il massacratore di sei milioni di ebrei, si prepara a dichiararsi «non colpevole» davanti ai giudici di Israele. Si è già detto pronto, negli interrogatori preliminari subiti in carcere, a fornire i «chiarimenti necessari» per [illegible] prendere in che modo le stragi venivano organizzate: anticipando così la sua linea difensiva diretta ad attenuare grandemente, se non proprio ad annullare, la propria responsabilità. Eppure Eichmann era quasi al vertice della mostruosa piramide che faceva capo ad Hitler, sopra di lui non c'erano — per quanto riguarda il «problema ebreo» — che Goering, Himmler e Heydrich. Ma, morto il Führer, non si trova più un tedesco che, non solo abbia partecipato, ma neppure abbia mai saputo dello sterminio scientifico che il nazismo praticò per anni nei campi di concentramento.

E' una tesi inaccettabile. Bertrand Russell ha scritto (e *L'Express* ricorda in un'inchiesta sul «caso Eichmann») che l'eliminazione fisica di milioni di esseri umani presuppone ovviamente una organizzazione formidabile, perfetta: una miriade di uffici, legioni di funzionari, ordini scritti, circolari, rapporti... Per mesi e mesi, centinaia di ferrovieri guidarono i treni che portavano i detenuti ai campi della morte; soldati montarono la guardia ai convogli, sordi ai gemiti dei vecchi e dei bambini; medici strapparono i denti d'oro ai morti e, spesso, ai moribondi; tecnici di ditte specializzate costruirono i forni crematori, fornirono il gas per uccidere i prigionieri, trasformarono gli scheletri in fosfati e colla. Da bravi burocrati, annotarono diligentemente gli ordini delle SS, ne ebbero delle ricevute, furono pagati per i loro orridi servigi. Nell'agosto del '42 la casa Topf und Söhne, di Erfurt, consegnò un forno che destò l'ammirazione delle belve naziste: in un solo giorno arse 24 mila cadaveri. I buia addetti alla macabra operazione furono ricompensati per il loro solo stakanovista con mezzo litro di vodka ciascuno...

Eichmann era il cervello di questo mostruoso apparato. Ora egli tenta di negare i suoi crimini, ma fino al maggio '45 ne rivendicò la paternità menandone gran vanto. Una volta disse: «Noi tedeschi perderemo forse la guerra, ma io salterò ridendo nella tomba, perché l'avere sei milioni di esseri umani sulla coscienza è per me fonte di straordinaria soddisfazione». Il numero delle vittime non era fantastico. Documenti e testimonianze provano che, a partire dal '42, ogni uomo o donna o bambino ebreo morto nei campi di sterminio fu ucciso sotto la diretta responsabilità di Eichmann.

Già nel '39, quando tutte le polizie naziste furono raggruppate in un unico organismo (la Rsha), Eichmann fu messo a capo della sinistra Sezione «4 - A B» (affari ebrei) con il compito di studiare a fondo il pazzesco progetto di Hitler, secondo il quale bisognava «purgare l'Europa dai giudei». Il mostro vi si dedicò con passione.

Il 31 luglio '41, Goering incaricò Heydrich di «prendere tutte le misure necessarie per la soluzione finale del problema ebreo», cioè l'eliminazione fisica della razza israelitica in Europa. Toccò ad Eichmann di preparare il piano, che Heydrich espose solennemente il 20 gennaio '42 nel suo ufficio, presenti tutti i più alti gerarchi del regime. Il documento affermava che «in vista della soluzione finale del problema, gli ebrei saranno trasportati sotto buona scorta nei territori dell'Est e assoggettati al servizio del lavoro. Costituiranno grandi colonie di lavoratori. Gli uomini saranno divisi dalle donne. E' ovvio che una gran parte sarà eliminata per decrescenza naturale (...). Quelli che resisteranno dovranno essere trattati di conseguenza...».

E' un linguaggio abbastanza eloquente, sebbene eufemistico. La burocrazia nazista rifiuta di usare le parole «deportazione», «sterminio di massa»; preferisce i termini «trattamento speciale», «trasporto», «soluzione finale». Ma il fine è chiaro: eliminare gli ebrei dall'Europa, ed una nota segreta, indirizzata tre mesi più tardi da Himmler a Eichmann, lo conferma esplicitamente. Ed è ad Eichmann, autore del piano, che spetta di applicarlo. Gli si concedono poteri illimitati, il mostro si circonda di una équipe di collaboratori sinistri, che spedirà poi in tutti i paesi occupati. Questi plenipotenziari della morte si chiamano Dannecker, Wisliceny, Roehn, i fratelli Rolf e Hans Günther Nowak, Hrosinek, Brunner ecc. Se uno di essi falliva nel suo compito, Eichmann correva a sostituirlo e rimaneva sul posto finché l'intero territorio era «purgato».

Eichmann si vantava di avere eliminato sei milioni di ebrei. E' una fonte insospettabile. Ma altre confermano la sua testimonianza. Al processo di Norimberga, il colonnello delle SS Hoettl dichiarò: «Nel '44 Eichmann inviò un rapporto a Himmler, che voleva conoscere il numero esatto degli ebrei assassinati. Diceva che nei vari campi di sterminio erano stati uccisi quattro milioni di ebrei; altri due milioni avevano trovato la morte in altra maniera... La maggior parte erano stati fucilati da speciali commando della Gestapo durante la campagna di Russia. Ma Himmler non fu soddisfatto. A suo avviso, il numero delle vittime doveva superare i sei milioni. Ci disse che avrebbe mandato un suo uomo di fiducia, esperto di statistica, perché sulla base della documentazione di Eichmann potesse fare un nuovo rapporto con cifre precise».

d. n.

Smentito un tentato suicidio del criminale in carcere a Tel Aviv

Il processo all'inizio del 1961

Tel Aviv, 6 giugno.

La polizia israeliana ha smentito oggi categoricamente la notizia pubblicata dal quotidiano londinese *Daily Mail*, di un tentativo di suicidio compiuto in carcere da Adolf Eichmann. Secondo il corrispondente da Haifa del giornale inglese, Eichmann sarebbe stato colto da una crisi al termine di un confronto con uno dei testimoni dell'accusa, che ha una conoscenza profonda e diretta di molti dei suoi mostruosi crimini.

Per tutto l'incontro Eichmann non diede segni di agitazione, anzi, su richiesta del legale, riscrisse e firmò parte di un documento. «Ma appena il teste e l'avvocato uscirono — secondo il *Daily Mail* — il nazista fu preso da una furia selvaggia e cominciò ad urlare, con la schiuma alla bocca. Si strappò l'uniforme di carcerato e si scagliò più volte, a testa bassa, contro le pareti. Le guardie non riuscirono ad immobilizzarlo e dovettero accorrere altri agenti. Eichmann fu finalmente fermato e un medico gli iniettò dei sedativi».

Il governo di Israele ha ammesso oggi che il criminale nazista fu «prelevato» in Argentina e trasportato a Tel Aviv. Secondo il ministero della Giustizia israeliano il processo contro Eichmann non potrà incominciare che all'inizio del 1961. Il dibattito durerebbe circa sei mesi.

Il Governo prepara modifiche alla legge sui mercati generali

Roma, 6 giugno.

Il governo intenderebbe presentare, nel quadro dell'azione legislativa tendente a snellire la finanza locale, una serie di norme atte ad integrare la legge sui mercati.

Questo provvedimento, già attuato in forma di decreto legge dal governo Fanfani, il 17 ottobre 1958, subì notevoli traversie parlamentari al momento della sua conversione in legge. Il governo Segni lo ripresentò e il decreto-legge venne approvato dalla competente commissione della Camera riunita. Il 13 marzo 1959. Nel testo approvato erano contenuti tutti gli emendamenti (specie quelli relativi agli articoli 5, 7, 9, 11, 13, 14) che — secondo gli ispiratori del progetto originario — snaturavano completamente il provvedimento, il cui scopo era stato quello di togliere alle autorità comunali alcuni poteri in tema di mercati.

Il relatore del primitivo progetto, on. Grazioli, dopo aver enunciato i relativi precedenti di legge, così riassumeva la situazione in atto: «Nessun Comune si è lasciato sfuggire il privilegio di provvedere alla gestione dei mercati all'ingrosso, che i Comuni hanno assunto in esclusiva, anche per assicurare quei servizi facilmente e utilmente delegabili». «Sorsero così — è sempre il relatore che scrive — le "cittadelle chiuse" che tutti hanno conosciuto, con pochissimi pregi e molti difetti, tra cui quello fondamentale di gravare di balzelli, spesso ingiustificati, la merce che obbligatoriamente doveva passare per la vendita nell'ambito del Comune».

E' appunto questo aspetto del problema — cioè il rapporto tra finanza locale e mercati comunali — che il governo si appresterebbe a rivedere nel quadro del generale riordinamento della finanza locale.

Due studenti e due operai rapinano una signora a Genova

La donna aggredita in casa: uno dei giovani voleva spararle - Imminente la cattura

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 giugno.

Quattro giovani, due studenti e due operai, hanno compiuto stamane una rapina ai danni di una signora per procurarsi i mezzi per fuggire di casa: la squadra mobile, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla vittima, li ha subito identificati ed il loro arresto non dovrebbe tardare. L'aggressione è avvenuta in un appartamento di piazza Palermo 1/6-B, ove abita la signora Lina Paglierini, di 55 anni, col marito Guido Zanella, manovratore dell'azienda tranviaria.

Alle 7,30 la signora Paglierini, che in quel momento era sola in casa, sentiva suonare ripetutamente alla porta e si recava ad aprire: scorgeva un ragazzo che conosceva molto bene, il diciottenne Marcello Angelici, figlio di un collega del marito, e che altre volte era capitato in casa sua per eseguirvi lavoretti idraulici: «Scusi, mia madre le ha per caso telefonato? — le chiedeva il giovane in un primo momento — Sa, stanotte io non ho dormito a casa...».

Ciò dicendo il ragazzo entrava nell'appartamento e subito dopo di lui metteva piede nell'ingresso un giovanotto alto e smilzo che, senza alcuna esitazione, si precipitava sulla donna e la colpiva duramente al viso ed al petto; quindi anche l'Angelici la colpiva in modo brutale con un pugno e poi, raccattato uno straccio, glielo conficcava in bocca con forza mentre il complice la teneva stretta per le braccia. I due, dopo averle imbavagliato la donna, le legavano le gambe e i polsi con le cinture di due pigiama e la trascinavano sul divano della stanza da pranzo; quindi perquisivano attentamente la casa.

La Paglierini, che per il dolore e l'emozione era svenuta, riprendeva di lì a poco conoscenza e udiva i suoi aggressori scambiarsi sottovoce alcune frasi concitate, dalle quali comprendeva che non erano riusciti a trovare i gioielli (anelli, catenelle e braccialetti d'oro) che ella custodiva in una cassettina di cuoio; ad un certo momento sentiva uno degli aggressori esclamare: «Bisogna farla fuori! Dammi la rivoltella» e il complice replicare: «Sei impazzito? Sbrigati, piuttosto, prima che arrivi qualcuno».

Dopo un quarto d'ora di ricerche Marcello Angelici scopriva in un cassetto una piccola somma di denaro, circa cinquantamila lire, e un orologio d'oro, e accontentandosi di quel magro bottino i due giovani battevano in ritirata e uscivano precipitosamente dall'appartamento. Solo dopo diversi tentativi la signora Paglierini era in grado di liberarsi dai lacci che le immobilizzavano braccia e gambe e correva al telefono avvertendo dapprima la squadra mobile e poi la figlia Nadia che, sposata con un avvocato genovese, abita in un altro stabile della stessa piazza Palermo; ella veniva poi accompagnata all'ospedale «S. Martino» e medicata per contusioni ed escoriazioni alla fronte, al petto ed alla spalla.

La squadra mobile non ha tardato ad accertare che la rapina sarebbe stata preparata dall'Angelici, che conosceva bene la casa della Paglierini, in correità con tre suoi amici, l'operaio Silvio Pastorino, di 19 anni, abitante a Sampierdarena, lo studente Enrico Calderoni, di 18 anni, e un altro studente diciassettenne, di cui la polizia non ha voluto rendere noto le generalità: quest'ultimo giorni fa aveva sostenuto gli esami in una scuola del centro ed era stato bocciato. Ma a casa aveva detto di essere stato promosso con buoni voti; sapendo però che prima o poi i suoi genitori avrebbero appreso la verità, egli aveva lanciato l'idea fra i suoi abituali amici di una fuga da casa, e di una rapina per procurarsi i mezzi per il viaggio.

c. m.

Nozze contemporanee di tre fratelli piacentini

Ieri nella chiesetta di Portovenere, presso La Spezia, sono state celebrate contemporaneamente le nozze di tre fratelli (due ragazze ed un giovanotto) figli di un antiquario di Piacenza. Nella foto, da sinistra, Marcello D'Amore con la sposa, Marca Carini, Carlo Carini con Luisa Carmeli ed Alberto Campolonghi con Ida Carini

Commovente e disperata certezza d'un padre angosciato

Un lattaio inglese gira a piedi la Spagna per trovare il figlio scomparso con un maestro

Il ragazzo (dodici anni) era legato da affettuosa amicizia con l'insegnante ventottenne; entrambi erano profondamente religiosi - Sparirono nel '59 - Il padre ha iniziato le ricerche un mese fa, quando due turisti britannici gli dissero di aver visto il fanciullo in una chiesa - «Lo rintraccerò, afferma, dovessi camminare tutta la vita»

Jim Stephens sulla Sierra de Guadarrama durante una sosta nella sua disperata marcia alla ricerca del figlio scomparso un anno fa (Tel. «Associated Newspapers»)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 giugno.

Spinto da una disperata e commovente certezza, un padre percorre la Spagna alla ricerca di suo figlio. Cammina sotto il sole rovente, sotto la pioggia sferzante, attraversa le torride pianure, lungo le strade deserte; le fatiche, le privazioni, la solitudine non riescono a piegarlo, l'amore per la sua creatura gli dà una forza che supera i limiti della resistenza umana. Gli spagnoli lo chiamano «il camminatore solitario» e, quando possono, gli offrono cibo, riposo, compagnia. Ma lo straniero non si arresta: ringrazia con un breve cenno del capo: è, mino sulle spalle, il viso segnato dalla lunga pena, riprende la sua marcia verso una nuova meta, una nuova speranza.

Il primo capitolo di questo oscuro dramma fu scritto durante la Pasqua del '59. Fu in quel giorno che le cronache inglesi parlarono, per la prima volta, di Tony Stephens, un ragazzo di 12 anni, figlio di un lattaio in un piccolo villaggio del Leicestershire. Tony aveva allacciato una sconcertante amicizia con uno dei suoi insegnanti, Kevin Tracey, di 28 anni, persona simpatica e di impeccabile condotta. Quali sentimenti li accomunassero non è mai stato stabilito con esattezza: si sa però che Tracey era un fervente cattolico, e il bambino aveva espresso più volte il desiderio di darsi alla vita religiosa. A questo punto, il mistero diviene impenetrabile. A Pasqua, Tony, col permesso dei genitori, partì per una gita con l'insegnante. Fu un viaggio senza ritorno. Kevin Tracey e Tony Stephens sparirono dalla faccia della terra.

L'Interpol ha frugato, senza successo, in quasi ogni angolo del globo. Nulla si sa di sicuro, ma su due punti tutti gli investigatori concordano: primo, l'insegnante ha portato via con sé il piccolo Tony (e infatti la polizia ha emesso contro di lui un mandato d'arresto per «rapimento»); secondo, Kevin e Tony non sono più in Gran Bretagna, dove, prima o poi, sarebbero già stati rintracciati. Ma è possibile che un giovane e un bambino, la cui fotografia è stata pubblicata dai giornali di mezzo mondo, possano svanire senza lasciare traccia? Con che mezzi vivono? Come hanno potuto sottrarsi a tutte le ricerche? Che siano morti? ma dove, come, e quando?

L'unico elemento a disposizione degli investigatori era la mania religiosa dei due compagni. Diligenti ricerche venivano compiute pertanto in tutti gli istituti cattolici d'Europa, soprattutto nei monasteri. Il Vaticano cooperava distribuendo le fotografie degli scomparsi e tutti i sacerdoti e chiedendo loro di informare le autorità della loro presenza. Finalmente, qualche mese fa, uno spiraglio di luce. Dei viaggiatori inglesi di ritorno dalla Spagna annunciavano di aver scorto Kevin e Tony in una chiesa. Le indagini della polizia di Madrid avevano esito negativo ma, nelle settimane seguenti, altre voci, altre notizie (sempre vaghissime) richiamavano l'attenzione sulla Spagna.

Questi flochi barlumi non hanno convinto nessuno, meno di tutti il padre di Tony che, nella sua disperazione, si è abbarbicato a queste tenui speranze con commovente impeto. Egli è ora persuaso che suo figlio è in Spagna e ha giurato a se stesso che lo ritroverà. A 41 anno, Jim Stephens ha lasciato tutto: la moglie, la casa, il suo lavoro di lattaio, l'Inghilterra e, da un mese circa, erra da una regione all'altra della Spagna chiedendo a tutti notizie del bimbo scomparso.

Ha una sola frase in spagnolo: «Ha visto mio figlio?» e mostra una sua fotografia, ormai logora e sporca. Dorme all'aperto, sotto una rudimentale tenda; cammina instancabile seguito da sguardi commossi: sembra spinto da una forza sovrumana. Jim Stephens ha ormai rivolto la sua accorata domanda a migliaia di spagnoli, fermandoli per le strade, ai caffè, all'ingresso delle arene, nelle chiese. Tutti hanno scosso il capo, in segno di diniego.

Ma Jim non s'arrende. Vano descrivergli l'immensità della Spagna, le sue quarantaduemila chiese. «Troverò Tony, ne sono certo — risponde — Dovessi camminare tutta la mia vita».

m. ci.

Orribile strage in Finlandia

Due ragazze ed un giovane massacrati in un «camping»

Helsinki, 6 giugno.

Due ragazze ed un giovane di diciotto anni sono stati trovati cadaveri dalla polizia in un campeggio a Espoo, piccolo centro ad ovest di Helsinki: un altro ragazzo, pure diciottenne, giaceva accanto alle vittime col corpo crivellato di ferite inferte con una sbarra di ferro od un bastone. Era ancora in vita, sebbene in condizioni disperate. Si chiama Nil Gustavson; il suo stato è tale che i medici dell'ospedale della Croce Rossa, a Helsinki, hanno proibito ai funzionari di polizia di interrogarlo.

La strage, che ricorda quella del Drummond compiuta in Francia, pare, dal vecchio patriarca di Lurs Gaston Dominici, ha destato impressione enorme. Ma su di essa non si conoscono molti particolari. Delle vittime, è stato identificato solo il ragazzo diciottenne: si chiama Seppo Boisman. Le due giovani, entrambe bellissime, sono ancora sconosciute.

Dal primo sopraluogo della polizia, è certo che i quattro giovani si erano recati in gita a Espoo, una regione ricca di laghi e di foreste ed estremamente suggestiva. Tre sacchi alpini, una cesta di vimini contenente viveri, un fornello a petrolio, due pacchi di sigarette semivuoti ed alcuni mozziconi, uno dei quali recanti tracce di rossetto per labbra, sono gli unici indizi trovati dagli investigatori. Sembra probabile che il massacro sia stato compiuto da uno o più maniaci sessuali.

Un detenuto scrive alla Loren

Pesso aiutarla a trovare i gioielli

Londra, 6 giugno.

(m. ci.) Il *News Chronicle* annunciava stamane in prima pagina che un uomo era stato interrogato dalla polizia «in relazione al furto dei gioielli della Loren», ma poche ore dopo si apprendeva che l'individuo era colpevole solo di avere infastidito l'attrice con insistenti telefonate. Stasera i giornali comunicano che un carcerato ha scritto alla Loren offrendole preziose informazioni, ma Scotland Yard, pur non escludendo la possibilità che l'uomo sia sincero, non attribuisce molta importanza al suo messaggio.

Gli avvocati dell'attrice hanno già chiesto il permesso di recarsi dal detenuto.

E' salva la bimba nata dopo la morte della madre

Maria Cipriani tra le braccia di un'infermiera (Tel.)

Roma, 6 giugno.

Maria Cipriani, la piccola che sabato sera venne estratta viva dal grembo della madre deceduta durante il trasporto all'ospedale San Giovanni, è stata tolta dalla tenda a ossigeno: ormai è fuori pericolo. La bimba che pesa due chili e 600 grammi, rimarrà però nella sala isotermica dove sono ospitati altri prematuri.

La piccola, salvata dal professor Quattrocchi, dopo un difficile intervento «post-mortem» sul corpo privo di vita della madre, dorme tranquilla nella culla. L'intervento chirurgico sul corpo della sventurata Francesca Capuani è durato appena tre minuti, il tempo necessario perché l'esserino potesse essere estratto ancora miracolosamente in vita dal suo grembo.

La vita della piccola era legata a un filo. Ma dopo energici massaggi, respirazione artificiale, somministrazione di ossigeno e trasfusioni, il primo vagito ha premiato la fiducia e la costanza del prof. Quattrocchi e dei suoi tre assistenti, i dottori Pietriusti, Maggi e Sarnella. Il dott. Geremia Maggi ha manifestato il desiderio di adottare la piccola Maria.

Società Generale Elettrica della Sicilia

per Azioni con Sede in PALERMO

AUMENTO DI CAPITALE DA L. 31.725.000.000 a L. 39.127.500.000

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in Palermo il 29 aprile 1960, omologate a norma di legge, l'aumento del capitale sociale da L. 31.725.000.000 a L. 39.127.500.000, ottenute le prescritte autorizzazioni, viene attuato:

a) da L. 31.725.000.000 a L. 33.840.000.000, e cioè per lire 2.115.000.000, mediante emissione di n. 1.057.500 azioni da L. 2000 nom. cad., god. 1° gennaio 1960, da assegnare gratuitamente agli attuali Azionisti, in ragione di UNA azione nuova per ogni gruppo di QUINDICI azioni vecchie possedute, utilizzando parzialmente la Riserva per Conguaglio Monetario disponibile senza oneri fiscali;

b) da L. 33.840.000.000 a L. 39.127.500.000, e cioè per L. 5 miliardi 287.500.000, mediante emissione di n. 2.643.750 azioni da L. 2000 nom. cad. god. 1° gennaio 1960, da riservare in opzione alla pari agli attuali Azionisti, in ragione di UNA azione nuova per ogni gruppo di SEI azioni costituenti il vecchio capitale di L. 31.725.000.000, contro versamento di L. 2000 per azione più L. 100 a titolo di rimborso spese ed equiparazione godimento. E' lasciata facoltà di versare i primi 3/10 in ragione di L. 600 per azione più L. 60 a titolo di rimborso spese ed equiparazione godimento pro-rata, riservandosi il Consiglio di Amministrazione di richiedere il versamento dei residui 7/10.

Le operazioni potranno essere effettuate dall'3 al 27 giugno 1960 compresi, presso:

SEDE DELLA SOCIETA' a Palermo (via Libertà, 45); BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona; BANCO DI NAPOLI, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino; BANCO DI SICILIA, Agrigento, Bologna, Caltanissetta, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Palermo, Roma, Siracusa, Torino, Trapani, Trieste, Venezia; MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Siena; BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona; BANCO DI ROMA, Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona; CREDITO ITALIANO, Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona; BANCA DEL SUD, Messina, Palermo; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, Milano, Napoli, Roma; BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano; BANCA POPOLARE DI NOVARA, Milano, Novara; BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Milano; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, Bergamo; BANCO AMBROSIANO, Milano; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE, Genova; BANCO DI SANTO SPIRITO, Roma; CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCIE SICILIANE, Catania, Messina, Palermo; CREDITO COMMERCIALE, Milano; «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI S.p.A., Milano; ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI, Milano, Palermo, Roma; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, Roma (via Sallustiana 61-62), Milano (via Meravigli, 12-14).

Trascorso il 27 giugno 1960 decadrà il diritto di opzione, mentre le operazioni di assegnazione gratuita saranno effettuate esclusivamente presso la sede della Società.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AVVISO DI VENDITA

La Soc. S.P.E.I. - Roma - Via del Tritone n. 132, mette in vendita a mezzo gara ad offerte segrete con prezzo base, macchinari usati vari costituiti da: trattori, macchine agricole, edili, stradali, per laterizi, per la lavorazione del legno e dei metalli, per industrie tessili, custoditi presso il magazzino ex A.R.A.R. di Pozzolo Formigaro (Alessandria) - Via Rovere n. 10 alle condizioni e modalità indicate nei bollettini di gara, che potranno essere ritirati presso la Sede Sociale, le Camere di Commercio, le Unioni Provinciali degli Industriali e dei Commercianti, l'Ufficio A.R.A.R. in liquidazione di Napoli - Via della Libertà n. 26 e presso lo stesso magazzino ex A.R.A.R. di Pozzolo Formigaro. A richiesta degli interessati i bollettini di gara verranno spediti a domicilio.

TERMINE DI SCADENZA PER LE OFFERTE: ORE 12 del 15 GIUGNO 1960

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro d'Italia si avvicina alla conclusione

L'irlandese Elliott vince la Trieste-Belluno di 240 km.

Sfortuna di Battistini: il ciclista toscano dopo essere passato primo sul Mauria cade mentre si trova solo e in fuga - Confermata la salita del Gavia per mercoledì

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 6 giugno.

La tappa si è chiusa con un duello tra un ragazzo di Massa, Graziano Battistini, ed un giovanotto irlandese, Seamus Elliott. Battistini, il ragazzo toscano, era scattato sulle rampe del passo della Mauria, aveva tagliato per primo sulla vetta il traguardo del Gran Premio della Montagna, s'era buttato giù per la discesa viscida di pioggia, aveva conquistato e difeso con i denti un vantaggio di poco superiore al minuto. Il gruppo, dopo qualche azione nella quale gli assi avevano appena accennato un timido allungo, senza slancio e senza eccessiva convinzione, era pressochè compatto, mancavano ancora circa quaranta chilometri al traguardo e le speranze di Battistini erano legate per un lieve all'eventuale disinteresse del campioni, che, una volta tanto, parevano davvero intenzionati a limitare al minimo il loro impegno.

Si scivolava per la strada e il ragazzo di Massa pedalava con ansia, giocando il tutto per il tutto nell'intento di raggiungere la vittoria. Scivolò a una curva stretta, andò a sbattere il viso contro l'asfalto, si ferì allo zigomo destro. Il sangue prese a colargli per il volto, le radio di bordo trasmisero un appello urgente per il medico. Battistini, però, rimontò coraggiosamente in sella con l'energia della disperazione. Il medico gli andò di fianco, gli disinfettò il taglio, gli offrì un bicchierino di cordiale: «Ti senti di continuare?» gli chiese; Battistini rispose di sì con un cenno della testa. Il gruppo, alle sue spalle, era sempre compatto. È bello francamente sarebbe stato se il corridore ferito fosse riuscito ad arrivare primo a Belluno, per cogliere i meritati applausi della folla. Ma scattò Cestari ed Elliott — l'irlandese — gregario di turno della Maglia rosa, lo seguì a ruota. Cestari ben presto cadde anche lui, Elliott continuò allora da solo la sua rincorsa. Per Battistini, voleva dire la fine di un sogno. Elliott, libero dai soliti compiti verso Anquetil, insegui con regolarità cronometrica, agguantò Battistini a cinque chilometri da Belluno, lo lasciò quasi subito, lo precedette di 38" sulla pista dello stadio dove il gruppo, a sua volta, irruppe con un ritardo di 1'7".

La Trieste-Belluno si sarebbe prestata ai colpi di mano e invece gli «assi» hanno preferito legarsi l'un l'altro con l'ormai tradizionale tattica della prudenza che, in questo Giro, soltanto l'imprevisto riesce a rompere. Gregari e figure di secondo piano hanno avuto via libera per sbizzarrirsi nei loro tentativi: lungo l'intera giornata troviamo infatti sul tappeino i nomi di concorrenti ben lontani dai quartieri alti della classifica. Una girandola di fughe, la cui vivacità è testimoniata dalla media di quasi 39 km. registrata durante i 240 km. della tappa, una girandola di fughe che, all'attacco del Mauria, hanno portato al comando una ventina di uomini, i più importanti dei quali erano Pambianco, Adriaenssens e Coletto. La salita — non certo corta, ma abbastanza pedalabile — non registrava avvenimenti di rilievo, il solo Battistini partiva all'offensiva e, sul culmine, a quota 1296, precedeva Bono di 55", Benedetti e Bertran di 1'05", Pambianco e gli altri della pattuglia di testa di 1'10", Massignan di 2' e la Maglia rosa e Nencini (piuttosto in vena, nonostante un principio di bronchite) di 2'05".

In discesa, all'eccezione di Battistini che continuava la sua fuga, tutti gli altri, dopo un breve tentativo di Massignan, si riunivano insieme ed il grosso qua e là si rompeva per alcune cadute, in una delle quali veniva coinvolto anche Ronchini. Erano cadute senza conseguenze, il plotone si riformava presto compatto. Il ritardo di Battistini sembrava sicuro, allorché il toscano scivolava, ed il ruzzolone era per lui il segnale della resa.

Ora alla fine del Giro mancano tre tappe, domani poco o nulla dovrebbe succedere sui 110 km. della Belluno-Trento. Poi, dopodomani, la decisione nella durissima Trento-Bormio, che scalerà regolarmente il passo del Gavia, così come era stato fissato in un primo tempo nel programma del Giro.

I lavori — a quanto pare — sono stati portati a termine in tempo record e gli organizzatori hanno quindi potuto prendere la decisione, una decisione attesa con vivissima curiosità dall'intera carovana. Naturalmente, sarà necessario adottare particolari misure di prudenza in modo da rendere il più normale possibile lo svolgimento della tappa.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Elliott, 240 km. in 5h 10' 22", media km. 38,880; 2. Battistini a 38"; 3. Benedetti a 1' 07", che batte di volata tutto il gruppo.

CLASSIFICA GENERALE — 1. Anquetil, 75h 6'24"; 2. Nencini a 3'02"; 3. Hoevenaers a 4'10"; 4. Ronchini a 5'49"; 5. Gaul a 7'32"; 6. Massignan a 7'38"; 7. Defilerghe a 8'26"; 8. Carlesi a 8'28"; 9. Pambianco a 8'41"; 10. Adriaenssens.

Gran Premio della montagna (Passo della Mauria) — 1. Battistini p. 50; 2. Bono 66; 3. Benedetti 33; 4. Bertran 30; 5. Junkermann 20.

L'irlandese Elliott (Tel.)

Brighenti alla Sampdoria per settantacinque milioni

Ai liguri anche il portiere Sattolo - Schiaffino alla Roma

La conclusione del campionati ha dato il via «ufficiale» alle trattative per l'assunzione o la cessione di calciatori, trattative che per qualche elemento erano già state iniziate da alcune settimane.

Rientra forse fra queste ultime il passaggio di Brighenti dal Padova alla Sampdoria in cambio di 75 milioni, l'acquisto dello spallino Picchi, di Bicchierai (Lecco) e Tomeazzi (Modena) da parte dell'Inter, il trasferimento del giovane portiere dell'Ivrea Sattolo pure alla Sampdoria per la cifra di 8 milioni.

Le prime ore di libere contrattazioni hanno recato subito una notizia destinata a fare scalpore. Il Bologna ha ceduto al Napoli i giocatori Pivatelli (centrattacco), Bodi (mediano) e Mialich (centromediano) ricevendo in cambio l'attaccante italo-brasiliano Vinicio e 122 milioni e mezzo.

Interessanti sono le valutazioni date ai singoli atleti e che hanno determinato la cifra che il comandante Lauro dovrà versare a conguaglio dell'operazione: Vinicio 60 milioni, Pivatelli 75, Mialich 65 e Bodi 42 e mezzo. Il Napoli prenderà inoltre in prestito dal Bologna l'ala Perani ed aveva anche richiesto Nicolè alla Juventus e Crippa al Torino, ricevendo però dalle società torinesi risposte negative.

A Milano si dà per certo l'imminente arrivo all'Inter (che partirà giovedì per la tournée in Russia) del portiere Buffon, mentre il Milan ha concluso con la Roma la cessione di Schiaffino e Fontana (in cambio di David in comproprietà) e sarebbe propenso a cedere il centromediano Maldini avendo nel giovane Salvadore un sostituto di sicuro affidamento.

Si è appreso che la valutazione di Schiaffino è di 30 milioni e quella di Fontana 12.

Al rossoneri interessa ora concludere con l'Alessandria l'acquisto definitivo di Rivera, attualmente in comproprietà fra le parti.

Allenamenti per la Davis

Gli azzurri a Torino e i cileni a Biella

Sono cominciati ad affluire a Torino i tennisti azzurri che si batteranno con quelli cileni nell'incontro valevole per la Coppa Davis. Nel primo pomeriggio di ieri sono arrivati il giovane novarese Tacchini e l'ing. Jaroslav Drobny, che funzionerà da *manager* della nostra rappresentativa. Nella tarda serata sono poi giunti anche Pietrangeli e Sirola.

Questa mattina, dopo le 11, i nostri tennisti inizieranno gli allenamenti sui campi del Circolo della stampa Sporting, in corso Giovanni Agnelli.

I tennisti del Cile si sono portati direttamente a Biella, dove svolgeranno i loro allenamenti; mercoledì sera si trasferiranno anche loro a Torino ed Lotus, Graham Hill su B.R.M. e Stirling Moss su Lotus.

La gara è stata purtroppo funestata da un grave incidente che ha causato la morte di uno spettatore diciottenne ed il ferimento in modo leggero di altri cinque. Si era ancora nella fase iniziale della corsa quando la B.R.M. dell'americano Dan Gurney usciva di strada in una curva piuttosto difficile ed andava ad arrestarsi su una delle dune di sabbia che circondano il circuito, travolgendo un gruppo di sei spettatori.

Dei sei spettatori feriti, il giovane è parso subito in condizioni disperate ed è deceduto sull'autoambulanza che lo conduceva all'ospedale. Il suo nome per ora non è ancora stato reso noto, in attesa che la gravità le comunichino ai famigliari. Il pilota, rimessosi dal forte choc, ha fatto più tardi le sua ricomparsa ai boxes. Due fanciulle ed poliziotto erano le ferite che Gurney si era procurato urtando contro il cruscotto. L'americano ha spiegato l'incidente con una improvvisa avaria al freni, che non gli avrebbero consentito di ridurre la velocità all'imbocco della curva.

La gara è stata velocissima ed ha fatto registrare il dominio assoluto di Brabham che è balzato in testa al segnale di partenza e non ha più permesso ad alcun rivale di togliergli la prima posizione.

Classifica del G. P. d'Olanda: 1) Jack Brabham (Cooper) in 3 ore 1'47"2 alla media oraria di km. 154,929; 2) Ireland (Lotus) a 24"; 3) Hill (B.R.M.) a 56"; 4) Moss (Lotus) a 57" e 9/10; 5) Von Trips (Ferrari); 6) Ginther (Ferrari).

Classifica del campionato mondiale conduttori dopo la terza prova: 1) Bruce McLaren (Nuova Zelanda) 14 punti; 2) Stirling Moss (Gran Bretagna) 11; 3) Jack Brabham (Australia) e Jim Rathmen (Usa) 8.

Un pilota esce di strada a Zandvoort e uccide uno spettatore diciottenne

Dan Gurney, causa un guasto meccanico, protagonista del tragico incidente - Altre cinque persone ferite - La gara vinta da Brabham

Il pilota americano Dan Gurney medicato sul luogo della sciagura (Telefoto)

Zandvoort, 6 giugno.

Il campione del mondo Jack Brabham, al volante di una Cooper, ha vinto il Gran Premio d'Olanda sul veloce circuito di Zandvoort. Alle sue spalle si sono classificati nell'ordine tre piloti britannici: Ireland

Trionfano le Fiat Abarth nel circuito di Hockenheim

Hockenheim, 6 giugno.

In Germania si è svolta la «Sei ore di Hockenheim» valevole per le coppe internazionali della C.S.I. per le classi 500, 700 e 1000 cmc. Gran turismo.

In tutte e tre le categorie si sono affermate le Fiat Abarth a medie molto elevate.

Classe fino a 1000 cmc: 1) Poltronieri-Seidel (Fiat Abarth 750) media 156,400; 2) Dore e Massimo Leto di Priolo (id.) a 4/10 di secondo. Classe 700 cmc.: 1) Sala-Sala (Fiat Abarth 700) media 149,400. Classe 500 cmc.: 1) Ciarpaglini-Antolini (Fiat Abarth 500) media 117,600.

Primato mondiale di salto della rumena Balas: 1,85

Bucarest, 6 giugno.

L'atleta rumena Jolanda Balas ha migliorato oggi di un centimetro il primato mondiale di salto in alto già in suo possesso con m. 1,84.

Totocalcio — I «tredici» (che sono 51) vincono 1 milione 434.000 lire ciascuno; i «dodici» (1072) 107.000 lire. - Colonna vincente: x x x; 1 1 x; x x 1; 1 x x x.

Totip — Ai «dodici» (che sono 12) spettano L. 569.650 ciascuno; agli «undici» (278) L. 26.638; ai «dieci» (2012) L. 3609. Colonna vincente: 1x; 2x; 12; x2; 1x; x2.

I calciatori del Partizan giungono stamane a Torino e nel pomeriggio si alleneranno per la partita con la Juventus in programma domani in notturna.

La Juventus campione si prepara ad affrontare i jugoslavi del Partizan ed i francesi del Reims

Il pronto ritorno del Torino in serie A - Spareggio fra tre squadre per la salvezza in B

Il Campionato Italiano di Calcio è giunto al suo termine. «Finalmente», dirà qualcuno: «Già», diranno altri. Vi furano dei tempi in cui la nostra grande competizione nazionale terminava in luglio, ed anche in agosto. Avvenne perfino di dover rinviare la disputa delle gare finali e decisive all'inizio della stagione seguente, per non dover giocare sotto la canicola. Anni, nei quali, a causa del numero e della ripartizione delle squadre in lunghi e successivi gironi, il torneo non finiva mai. Non lamentiamoci quindi.

Stavolta qualcuno dei quesiti imposti dal Campionato aveva trovato la sua soluzione da qualche settimana, altri non giunsero a decisione che proprio all'ultimo momento, l'altro ieri. Uno solo rimase insoluto e necessita ancora di un supplemento sotto forma di una spareggio fra tre competitori.

Al problema massimo — quello del titolo di Campione d'Italia — era già stata data risposta da un mezzetto. Campione — meritato ed indiscusso — di questa cinquantottesima edizione della manifestazione, è la Juventus della nostra città, con cinquantacinque punti di classifica come totale. Nel riportare questo successo, la Juventus ha superato se stessa; ha battuto il primato, che essa stessa deteneva, delle vittorie in campionato. Sono undici volte che essa termina in testa alla gara, e siccome chi segue nella graduatoria è il povero Genoa con nove titoli, si può liberamente affermare che il primato in questione rimarrà per lunghi anni nella posizione e nella località dove si trova. Ritornando alla presente stagione, seconda nell'ordine è la Fiorentina — come da tre stagioni a questa parte — con otto punti di distacco. Seguono il Milan, poi l'Internazionale, ed ai quinto posto tre squadre a pari merito, Bologna, Padova e Spal.

Giù in fondo alla classifica, il referto del campionato ha condannato alla retrocessione prima il Genoa, poi l'Alessandria, ed ora il Palermo. Nessuno dei tre è nuovo alla disavventura: il Palermo anzi non era salito in A che al termine della stagione scorsa. Per il rotto della cuffia si sono salvate l'Udinese, il Napoli e il Bari. La lotta per non decadere di categoria è durata, si può dire, dalle prime giornate del torneo fino all'ultimo.

Da rilevare nel gran quadro finale della categoria maggiore, che le caselle che esso lascia vuote, sono tre: la Fiorentina non ha mai perso sul proprio campo, e l'Alessandria ed il Palermo non hanno mai vinto fuori casa. Tutto il rimanente è successo, almeno una volta. L'anno scorso, la sola casella rimasta in bianco era stata quella della sconfitta casalinghe del Milan, vincitore del torneo.

Anche nella categoria dei Cadetti, le decisioni definitive sono venute, quasi tutte, in extremis. Al prima posto è tornato il Torino, con 51 punti di classifica, seguito ad una lunghezza dal Lecco, ed a quattro complessive dal Catania. Ha sfiorato ma non raggiunto il successo la Triestina, rimasta fuori per un punto. La vittoria del Torino — che ha fatto una ottima stagione esso pure — merita rilievo per due circostanze. Innanzi tutto essa costituisce uno dei pochi casi in cui una squadra retrocessa alla fine di un'annata, risale con immediatezza nella tornata seguente. Toccato fondo, i granata sono rimbalzati in alto, come una palla elastica: la elasticità della reazione. In secondo luogo il loro successo fa sì che nella nostra città vengano a trovarsi le squadre vincitrici di ambe le serie maggiori del nostro campionato professionistico. E' un fatto che non si era mai verificato.

Propria in questa categoria si registra l'unico caso che non è stato risolto al termine della competizione e che rende necessario un supplemento di gara per la decisione. Caduto è il Cagliari; e questo si sapeva da tempo, retrocesso è pure il Modena, e questo non si è saputo che domenica scorsa, ma, per la terza squadra da mandare in C, occorrerà che lottino ancora fra di loro il Taranto, il Venezia ed il Simmenthal di Monza, che hanno finito alla stessa altezza. I tre posti che rimarranno liberi nella Serie B verranno occupati dal Pro Patria, dal Prato e dal Foggia, vincitori dei tre gironi in cui è suddivisa la Serie C.

Dal che si arguisce che, nel complesso, non è l'interesse della lotta che sia mancato alle competizioni ufficiali di quest'anno. Molte, moltissime gare delle tre categorie avranno avuto uno svolgimento deficiente, o per lo meno non soddisfacente, sotto l'aspetto tecnico, ma, in sè, la lotta per le diverse posizioni delle classifiche è sempre stata viva ed avvincente. Una considerazione questa, che vale per le squadre, e vale pure per i giocatori. Nella Serie A, per esempio, divori della Juventus non hanno battuto Hamrin della Fiorentina che per un punto, e proprio sul traguardo, nella classifica dei «cannonieri». La quale però non ha visto che un solo italiano puro, fra i primi sei classificati.

Ora, eccezione fatta per lo spareggio di cui si è detto, la grande battaglia è conclusa, e di campionato non si parlerà più che in autunno.

Finito il campionato, ma non finita ancora la stagione calcistica. Ora vengono i confronti internazionali, che occuperanno il mese di giugno per intero. Mercoledì sera, in notturna, la Juventus ospiterà quella della squadra che è il Partizan di Belgrado. E domenica, mentre il Torino riceverà il Nancy, la Juventus sarà ospite del Reims: ambidue gli incontri in notturna, ed ambidue validi per quella Coppa dell'Amicizia che, in incontri di andata e ritorno contrapporrà sedici squadre italiane a sedici francesi.

Vittorio Pozzo

Le classifiche finali

Ecco le classifiche finali della varia serie del campionato italiano di calcio.

SERIE A — Juventus p. 55; Fiorentina 47; Milan 44; Inter 40; Bologna, Padova e Spal 36; Sampdoria 35; Roma 34; Lanerossi 33; Atalanta 31; Lazio 30; Bari e Napoli 29; Udinese 28; Palermo 23; Alessandria 25; Genoa.

La Juventus è campione d'Italia; Genoa, Alessandria e Palermo retrocedono in serie B.

SERIE B — Torino p. 51; Lecco 50; Catania 47; Triestina 46; Oro Mantova e Reggiana 36; Brescia 35; Verona, Como, Catanzaro, Marzotto e Messina 37; Novara 35; Sambenedettese e Parma 34; Simmenthal, Venezia e Taranto 33; Modena 32; Cagliari 31.

Torino, Lecco e Catania sono promossi in serie A; Cagliari e Modena retrocedono in serie C. Simmenthal, Venezia e Taranto devono sostenere uno spareggio per designare la terza squadra da retrocedere.

SERIE C (Girone A) — Classifica finale: Pro Patria p. 45; Bolzano 47; Biellese e Pordenone 46; Spezia e Legnano 39; Pro Vercelli, Sanremese e Varese 35; Pavullia 33; Saronno 32; Piacenza e Casale 30; Treviso 29; Mestrina e Cremonese 27; Vigevano 26; Monfalcone 24.

Pro Patria è promossa in serie B; Monfalcone e Vigevano retrocedono in serie D.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO				Obbl. '48-49 7%	108 50	108 30	
Gennaio 3½	76 70	76 70		» '53 7%	109 60	109 60	
» » cor.	76 60	76 60		» '55-'57 7%	109 70	109 50	
Rendita 1902	75 —	73 —		» 1958 7%	113 05	113 05	
Rendita 5%	106 05	106 05		» '59 6½%	109 52	109 90	
» » cor.	105 95	106 05		Ob. Pr. 5%	98 20	98 10	
Redimibile 3½	98 90	99 90		Mobiliari '47 6%	106 50	106 50	
» » cor.	98 80	98 80		» '48 7%	107 —	107 —	
Redimibile 5%	101 20	101 20		» '52 7%	107 —	107 —	
» » cor.	101 10	101 10		Edison 7%	109 25	109 25	
Ricostruz. 3½	87 90	88 75		» 6% 1960	—	—	
» » cor.	87 80	88 65		Viberti 7%	106 —	106 —	
Ricostruz. 5%	100 90	100 90		» 7% '56	105 90	105 90	
» » cor.	100 80	100 80		» 7% '57	107 —	107 —	
Ric. fond. 5%	100 25	100 60		» 7% '58	104 50	105 50	
Fr. R. 5% ricostr.	100 30	100 60		Cant.-Somma 7%	106 —	106 —	
Fr. R. 5% lr. '56	100 25	100 50		Westinghouse 7%	107 50	107 50	
R.E.R. 3% 1961	101 85	101 65		Zanussi 6%	103 75	103 75	
» » 1962	101 90	101 85		Fontana 7%	107 —	107 —	
» » 1963	102 —	101 85		Fiorenza 7% '58	106 50	108 50	
» » 1964	102 —	101 80		Ang.-Fras 6%	102 —	102 —	
» » 1965	102 30	102 10		Cartiera It. 7%	107 —	107 —	
» » 1966	102 60	102 50		Cartiere It. 1956	106 —	108 —	
» » 1967	102 57	102 15		Cartiere It. 1958	108 75	109 —	
R.E.S. 5% 1968	101 90	101 65		Cantoni 6%	103 —	102 80	
OBBLIGAZIONI				» 6% '58	103 20	103 —	
				» 5,50 % '58	103 20	103 —	
A.E.I. 5½%	100 60	100 60		Acciaip. Cantieri 6%	102 60	102 50	
» 1956 6%	105 25	102 70		Bastogi 6%	103 —	103 —	
» 1956 6%	102 67	102 52		Fiscambi 6%	102 30	102 30	
» 1961 5%	102 80	102 80		» 6% '57	125 —	125 25	
» 1962 5%	104 —	104 30		Gilardi 6%	105 10	104 50	
» 1963 6%	102 80	102 85		Linoleum 6%	102 60	102 —	
» 1964 6%	165 —	164 80		Pirelli 6%	103 20	103 20	
» » 5,50 %	164 25	164 25		Rifa 6%	103 —	103 —	
Edison 3½%	100 90	101 50		Saiag 6%	102 75	102 75	
Elet. It. 3½	104 75	104 75		Sai Pelaudo 6%	102 40	102 40	
Elet. It. 5%	157 12	157 90		» » 6% 57	102 50	102 50	
» 3½% 58-59	100 70	100 80		» » 6% 58	102 85	102 85	
Elter 1952 5½%	96 80	96 80		» Spec. 6% 58	102 65	102 65	
Elter 1953 5%	100 60	100 60		» Sud 6%	103 —	103 25	
El. Sic. 5½%	100 60	100 60		SIP 6%	102 80	103 —	
» » '55	100 60	100 60		Fabbrica 6,50 %	103 20	103 20	
» » '58	100 80	100 77		Zuccheri 5½%	101 —	101 —	
» » '59	100 75	100 87		Zuccheri 6%	103 40	103 40	
C. C. E. R. 5%	103 10	103 10		Unione T. 5%	106 25	106 25	
S. Paolo 5%	98 50	98 50		Cassa R.P.L. 5%	97 80	97 80	
» 4%	94 —	94 —		Ob. Pr. » 5%	97 50	97 50	
» 3½%	84 30	84 30		Fondi 5%	112 50	112 50	
Mediocredito 5%	96 50	96 40		**AZIONI PER CONTANTI**			
C.I.R. Sicil. 5%	93 80	99 80		**TESSILI E MANUFATTI**			
C. I. Sicilia »	96 25	96 25		FISAC	—	—	
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20		Cotonificio Medit.	—	—	
» »	99 —	99 —		Rotondella	295000	295000	
» »	99 50	99 50		Viscosa	6710	6960	
Acqua pot. 6%	102 95	102 80		Silvertint	—	—	
» Licosa 6%	102 80	102 80		Cili	—	—	
» » 5,50	103 50	103 50		Cheriton	—	—	
» » 6%	103 60	103 —		**TRASP., ASSIC., FINANZ.**			
R.E.S. 5½%	101 65	101 65		Unione Navi	—	—	
» 5%	102 50	102 50		Assic. Generali	105150	104200	
» 5% '57	102 65	102 65		Ass. Medit. Torino	95750	97000	
» 5% '58	102 60	102 80		SIFI	4290	4306	
» 5%	102 65	102 60		Fasr. Meridionali	—	—	
» 5%	102 80	102 80		Fasr. Meridionali	3305	3400	
Immob. '33 3½%	98 50	98 50		Fasr. Mont.	8000	8000	
» '51 5%	97 50	97 50		Finanziaria	2525	2325	
» '52 5%	102 25	102 25		Ig. Centrale	18000	18000	
Stet 5%	103 74	102 60		Ivrea	5100	5300	
Tel. 5% '52	103 80	103 20		Mediterranea	106000	103000	
Tel. 5% '57	104 70	104 35		M.A.I.	—	—	
Tirreli 5%	103 —	103 —		Ff. Stella	—	—	
MINERALI-ESTRATTIVI				Ipiaci Casilia	—	27100	
Ilva	—	—		M. Amiata	—	7975	
Montecatini	1800	1830		Montecatini	1800	1830	
METALMECCANICI							
Fonderie	—	—					
Ballestrero	2730	2755					
Riva	834	832					
Ilcos	590	585					
Fucinatore	1420	1405					
Cornigliano	1920	1905					
Siloli	—	—					
Montecatini	—	—					
Westinghouse	—	—					
Weyhouse	1260	1240					
Savigliano	—	—					
I. Marelli	990	—					
Ansaldo	—	—					
Viti	2807	2809					
Magneti Marelli	1885	1908					
Magneti prefer.	8900	8600					
ELETTRICI							
Ind. Stura	—	—					
Soli-Valdarno	—	—					
P.C.I.	1430	1460					
Ilcos	1250	1250					
Sesia	4220	4240					
SIP	2120	2130					
Meridionale	1895	1880					
SAIE		2072					
Ticinia	—	—					
ALIMENTARI							
Fiasia	90	—					
Linifici	—	—					
Vinicola Galles	310	310					
Eridania	—	—					
Ital. Zuccheri	—	—					
DIVERSI							
Fonsati Manifat.	—	—					
Eternit	—	—					
Cartiera Italiana	5150	5050					
Cartiera Burgo	28050	28400					
Acqua Potabile	—	—					
Linoli	5500	5550					
Rinetti	8450	8550					
Ceramiche Pozzi	—	—					
Acc. Beltr.-Gal.	—	—					
CHIMICI							
Italgas	2440	2515					
Pennaroli	—	—					
Schiapparelli	6000	6250					
Max Laura	—	—					
SAFFA	8250	8180					
Resinanza	2165	2190					
SAIC	3575	3695					
Montecatini	3751	3720					
Cogidano	1240	1240					
Pirogas	358	352					
IMMOBILIARI							
Fonsati Manifat.	18000	20000					
Soci Rinetti	—	—					
Immobil. Torino	1027	1041					
Siloi	—	—					

L'inizio della settimana è stato caratterizzato da una brillante affermazione di mercato in ogni settore. Gli spostamenti di prezzo, invero vivacissimi, hanno interessato Italgas, Anic, Monteponi, Viscosa, Bastogi, Pirogas, Fiat e Montecatini, come gli elettrici, sono stati assorbiti su una marginale traccia distensiva. Il mercato ha conservato un buon equilibrio e ridusso dei massimi assoluti e solamente in chiusura, sotto l'afflusso di spiegabili prese di beneficio, è apparso calmo. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Nel dopolavoro le offerte hanno costretto la quota ad un moderato ripiegamento.

Totale della giornata: *titoli di Stato per lire 11.900.000 c. n., obbligazioni per lire 32.000.000 c. n., azioni per contanti n. 314.150. Diritti Sade 77. Chiusura Buoni del Tesoro Nov. 5 % 1969 lire 101,85.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 626,10, dollaro canadese 640; franco svizzero 143,75; corona danese 90, corona norvegese 86,90; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,50; franco francese 126,75; sterlina G. B. 1741,50; marco germanico 148,50; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina ora 1650-1850; marengo svizzero 4300-4450; sterlina carta unitario 1750-1770; dollaro carta Usa 619-628; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,75-128,75; oro fino 703-708; argento 19,50-20.*

Roma, 6 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 628,05; dollaro canadese 629,90; franco svizzero 143,77; corona danese 89,65; corona norvegese 86,35; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,55; franco belga 12,575; franco francese 126,60; lira sterlina 1739,75; marco tedesco 148,78; scellino austriaco 23,83; pesata spagnola 10,25; scudo portoghese 21,04; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 34; rublo (Urss) 9,00; sterlina egiziana 1368; dinaro jugoslavo 9,78; dracma greca 20,52; lira turca 66,50; sterlina australiana 1382,50.

Milano, 6 giugno

Inizio di settimana molto sostenuto, ma con andamento contrastato, ad alti e bassi continui. Molto fermi i tessili specie Unione Manifatture e la Viscosa; su queste ultime hanno influito leve varie necessità di ricoperture, nell'intento inoltre di appoggiare il prezzo per favorire il prossimo ritiro delle partite a premio. Larghe plusvalenze venivano inoltre registrate dai valori assicurativi e dai titoli ammentari: Motta, Eridania, Distillati. Bene tutti i valori del gruppo Finsider volti a consolidarsi dopo i recenti rialzi: in buona intonazione i chimici e gli immobiliari. Per le Fiat, si è notato un buon interessamento iniziale che spostava il titolo a 3813, poi veniva offerto al listino ripiegando a 3795; trascurate le Cattaneo; calme le Edison.

Diritti Sorda 1200, Mediobanca 21.000, Sade 77. Valori di Stato sostenuti, specie le rendite; obbligazioni stabili con modeste oscillazioni nel due sensi.

Titoli trattati: Valori di Stato 178.000.000, obbligazioni 345 milioni, azioni 1.362.020 di cui: Finsider 96.000, Olcese 26.000, Vetrocoke 63.000, Viscosa 62.000, Ilva 116.000, Catini 20.000, Fiat 72.000, Sade 19.600, Edison 34.000, Sme 13.500, Terni 117.000, Pibigas 99.000, Anic 22.500, Immobiliare 66.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 101.000; Gim 10.450; Centrale 17.900; Invest 5150; Sastogi 9333; Sviluppo 3700; Finmare 1900; Finelettr. 2330; Finsider 1400; Breda 7700; Pirelli & C. 6810; Sifir 2675; Stet 4310; Generali 102.900; Ras 55.000; Incendio 24.185; Assicuratr. 128.000; Italpi 7150.

Nord Milano 1800; Mittel 6370; Veneta 2900; Ausiliare 3800.

Canteni 37.000; Val Ticino 145; Olcese 3545; De Angeli 12.410; Cucirini 16.000; Linificio 2150; Rossari 42.000; Rotondi 37.975; Tosi 10.000; Coton. Mer. 46; Unione M. 125.000; Gavardo 7300; Lanerossi 16.250; Tilane 655; Fisac 940; Cascami 13.150; Bernasconi 4010; Châtillon 15.900; Snia Visc. 6950; Pacchetti 1550; Scotti 188.

Cornigliano 1695; Ilva 827; Magona 1670; Metallurg. 3750; Amiata 7580; Montecat. 3705; Monteponi 1840; Dalmine 2740; Siele 5590; Breggi-Isar 1600; Falck 13.100; Trafilerie 4700.

Ansaldo 1320; Bianchi 649; Fiat 3795; Nebiolo 1215; Fr. Tosi 835; Westingh. 1508; Olivetti 8745.

Sade 2060; Cieli 4300; Dinamo 3455; Edison 4710; Edisonvolta 3885; Bresciana 3630; Campania 2300; Caffaro 425; Valdarno 4080; Sarda 7740; Emiliana 3510; Sesa 6170; Appenn. C 4280; Pugliese 1060; Subalpina 3900; Sip 1700; Vizzola 5150; Eme 1875; Orobia 3010; Romana 3995; Terni 583,50; Unes 1238; Marelli 615; Magneti 1518; Tecnomas 2500; Teti A 5235; Teti B 5120; Sme 1440; Alto Veneto 2300; Calabrie 2000; Lucana 2570.

Bastogi 3360; Eridania 5119; Es. Molini 2400; Certosa 1300; Motta 38.500; Rom. Zucch. 610.

Anic 3720; Saffa 6240; Italgas 2560; Liquigas 1240; Napoli, Gas 1800; Pibigas 961; Sofindit 1880; Larderello 4995; Mira Lanza 32.200; Ossigeno 3843; Rumianca 2178; Carlo Erba 17.590; Brioschi 14.400.

Acciai 6680; Iniziativa 3900; Sagi 3040; Beni Stab. 6230; Gen. Imm 1040; Milano C. 32.000; Silos 5600; Bon. Ferr. 936; L'Edificio 5400; Risanamento N. 10.010.

Baroni 445; Binda 49.000; Burgo 28.850; Ginori 1450; Ciga 9500; Italcem. 23.075; Cementir 5900; Cer. Pozzi 1146; Eternit 5770; Rejna A. 1550; Smeriglio 720; Linoleum 5450; Pirelli S.p.A. 9410; Ter. Acqui 18.165; Rinascente 548; C. Acqua 1135; De Ferrari 1845; Elettrocar. 65.000.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano modeste e intonate alla calma: riflessive le Viscosa nei confronti della chiusura. Ecco alcuni prezzi rilevati: Stampati 12.850, Bastogi 3320, Centrale 17.800, Viscosa 6820-6830; Fiat 3755-3760, Catini 3670-3675, Edison 4655-4660, Sade 2050, Terni 580, Ilva 820.

Genova, 6 giugno.

Seduta con scambi molto attivi e massimi in apertura. Chiudono in buon vantaggio Viscosa, Eridania, Sade, Gim e vari altri con gruppo centrale. Quasi tutti in progresso i locali. Qualche incertezza sul reddito. Titoli trattati: di Stato 7.000.000, obbligazioni 5.050.000, azion

Il processo per il tragico crollo con 58 morti

Gli edifici nuovi di Barletta erano controllati da un vigile

Lo ha ammesso il sindaco della città, spiegando che tale esame era di natura puramente estetica - Rivelate gravi mancanze dell'ufficio tecnico - Iniziano a deporre gli scampati alla sciagura

(Dal nostro inviato speciale)

Trani, 6 giugno.

Il bilancio è desolante e le conclusioni sono sorprendenti. A Barletta ogni controllo sulle nuove costruzioni finiva per essere affidato esclusivamente ad un vigile urbano che andava sul posto, dava uno sguardo in giro e poi riferiva ai suoi superiori. Il presidente del tribunale, allorché il sindaco di Barletta gli ha detto con molta obiettività la circostanza (pur spiegando che questo controllo si riferiva soltanto a questioni di natura estetica e non tecnica) non ha potuto fare a meno di crollare il capo e nessuno tra i difensori ha ritenuto opportuno replicare all'amaro commento del pubblico ministero: «La realtà è che a Barletta l'ufficio tecnico comunale era praticamente costituito soltanto dal vigile urbano Mario Mobilio».

L'avv. Giuseppe Palmitessa, sindaco di Barletta da quasi quattro anni (l'amministrazione democristiana è subentrata a quella socialcomunista) si è costituito quale responsabile civile con un obiettivo ben preciso: sostenere che il comune non ha nulla da rimproverarsi per il crollo dell'edificio di via Canosa, dove la mattina del 16 settembre 1959 vennero sepolte dalle macerie 58 persone, ed evitare quindi di risarcire il danno ai parenti delle vittime. Inizialmente egli intendeva realizzare questo suo programma dimostrando come ogni accusa contro il capo dell'ufficio tecnico comunale ing. Nicola Cafagna fosse infondata. Ma oggi, all'improvviso, di fronte all'incalzare degli avversari (l'avv. Palmitessa si è trovato a sopportare l'offensiva da solo perché il suo legale prof. Francesco Carnelutti non ha potuto lasciare altri suoi impegni professionali) ha dovuto abbandonare al suo destino l'ingegnere.

«Era lui — ha infatti spiegato l'avv. Palmitessa — che avrebbe dovuto decidere se si doveva procedere o non al collaudo dell'edificio. Il comune ha sempre avuto fiducia nei suoi organi tecnici».

Il sindaco si è preoccupato ovviamente di dimostrare come tutto a Barletta abbia funzionato sempre alla perfezione. Dire che sia riuscito nello scopo forse è azzardato. L'avv. Palmitessa ha dovuto ammettere, per esempio, che nessuno è stato mai tenuto a presentare i calcoli statici dopo aver richiesto la licenza di costruzione e, quello che è più grave, nessuno ha provveduto mai a richiamare l'attenzione degli uffici tecnici sulle disposizioni impartite dal ministero dei lavori pubblici e dalla prefettura di Bari perché venisse eseguito un maggior controllo in materia edilizia. Ed è stato allora che il sindaco ha lasciato solo allo sbaraglio il suo funzionario ing. Nicola Cafagna.

Poi sono stati presi in esame dai giudici i sopravvissuti al tragico crollo. I loro racconti sono allucinanti. Donato De Gruttola, un insegnante, ha perduto nel crollo la moglie e due figli. Egli era partito da Trani pochi giorni prima per andare ad Ariano Irpino, dove aveva degli impegni professionali. Biagina Chiarello, invece, si è salvata (nella tragedia ha perduto però la madre, due fratelli e due sorelle, rimanendo solo al mondo) unicamente perché alcuni suoi parenti la vollero a Torino, dove si trasferì dieci giorni prima che il palazzo crollasse.

Martino Giannini, invece, che nel disastro ha perduto la sua unica figlia in procinto di sposarsi, notò nel muro una lesione e avvertì il costruttore. Scipione Del Carmine lo rassicurò: «Non ti preoccupare — gli disse —, sistemeremo tutto con un po' di gesso. Comunque il palazzo è stato collaudato». Erano le 6,15 del 16 settembre 1959 e Martino Giannini andò al lavoro tranquillamente: 40 minuti dopo il palazzo crollò.

Infine Renato De Santis, un impiegato di banca, ha raccontato la sua agghiacciante avventura. Era alloggiato da venti giorni appena in un appartamento all'ultimo piano con la sua famiglia. Si trovò sul cumulo delle macerie con i due figli di 6 anni e 2 anni abbracciati al petto. E' ora salvato per un miracolo: non fu fortunata come lui, invece, la moglie. Il presidente ha cercato di sapere da lui come avvenne la tragedia. Lo sventurato ha scosso il capo: «Non mi ricordo nulla — ha avuto appena la forza di dire —, dormivo quando mi sono svegliato di soprassalto. Poi, di quegli attimi la memoria mi è scomparsa».

Guido Guidi

Indagini su un fotografo che filmava spogliarelli

Novara, 6 giugno.

La Squadra Mobile della Questura si sta occupando di una vicenda di ripresa fotografiche e cinematografiche di spogliarelli. Nell'affare sarebbero implicate, oltre ad un giovane fotografo novarese, una decina di donne: alcune ragazze minorenni ed anche qualche signora.

Dato lo stretto riserbo mantenuto dalla Questura, non si conoscono i particolari della vicenda, anche perché sono in corso gli interrogatori. Di positivo si sa soltanto che gli agenti, venuti a conoscenza dell'attività cinematografica alla quale da tempo si dedicava il giovane fotografo, hanno fatto irruzione nella sua abitazione, sovrastante lo studio.

Sembra che in quel momento una giovane ragazza si stesse esibendo in uno spogliarello che il fotografo stava riprendendo con una cinepresa. Numeroso materiale è stato sequestrato, e questa sera è stato esaminato da funzionari della Questura.

Il processo di Casale

Le richieste del P. M. per i furti della lana

Casale, 6 giugno.

Nella sala di Corte d'Assise a Casale, anziché in quella delle udienze di Tribunale, troppo ristretta, si è iniziato stamane il processo contro i fratelli Giovanni, Albino, Angelo, Luigi Allara, autotrasportatori, che hanno capeggiato una banda di altri 29 individui, per fraudolenta sottrazione di lana dagli imballaggi mentre la merce veniva trasportata dal porto di Genova alle ditte di Biella.

Durante la tratta notturna a Casale, in capannoni degli Allara, situati a circa due chilometri dalla città ed in aperta campagna, la lana veniva uncinata con appositi ferri. Per quest'operazione gli Allara avevano assoldato ventinove operai.

Tutti erano imputati di furto continuato aggravato, e per i fratelli Allara c'era anche l'incriminazione per associazione a delinquere.

Il procuratore della Repubblica, dott. Poria, che sosteneva l'accusa, ha degradato il reato da furto aggravato e continuato a quello di appropriazione indebita aggravata e continuata, e ha chiesto le condanne seguenti: complessivamente 7 anni di reclusione a ciascuno dei fratelli Albino, Angelo e Luigi Allara, 4 anni e 3 mesi a Giuseppe Battaglia, che figurava capo-operaio; a Giovanni Allara ed agli altri imputati pene variabili da due anni e un anno e 4 mesi. E' prevista la sentenza per oggi a mezzogiorno.

Guiderà una delle cordate

Fulvio Campiotti, fra lo scalatore Silvio Mascardi, di 73 anni, e l'alpinista Ebe Ronchi, del Club Alpino di Pallanza, una delle capocordate della spedizione.

La spedizione è organizzata da un giornalista unico uomo della comitiva

Cento donne alpiniste italiane e straniere scaleranno insieme il Monte Rosa in due giorni

Tra il 26 ed il 27 luglio devono raggiungere la punta Gnifetti a quota 4559 - Cordate di tre elementi ciascuna - Tutte le sezioni del Club Alpino Italiano hanno inviato le loro migliori rappresentanti

(Dal nostro inviato speciale)

Gressoney la Trinité, 6 giugno

Il 26 e 27 luglio accadrà qualcosa che da mesi fa parlare il mondo alpinistico internazionale. Cento donne, suddivise in varie decine di cordate, scaleranno simultaneamente il monte Rosa. Partendo da Gressoney la Trinité, con una marcia d'una dozzina di ore compiuta in due tappe, raggiungeranno la punta Gnifetti a quota 4559 metri.

Non sono molte le donne appassionate di montagna, o che comunque si cimentino con le alte vette. Maggiore è dunque il merito d'averne trovato oltre un centinaio disposte ad arrampicarsi sul monte Rosa. L'idea e l'organizzazione della eccezionale impresa sportivo femminile è del giornalista e scrittore di montagna Fulvio Campiotti, che nelle sezioni del Cai di Menaggio, di Gressoney e di Varallo Sesia ha trovato la collaborazione necessaria o trasformare l'idea in un progetto già in fase d'esecuzione.

Fulvio Campiotti pensò alla contemporanea scalata di cento donne sul monte Rosa come reazione al funesto esito della spedizione femminile che nell'autunno scorso tentò la conquista del colosso imalaiano Ciò-Oyu, a 8150 metri. In una furiosa tempesta di neve, due delle sue componenti vi persero la vita: la belga Claudine Van Der Straeten e la francese Claude Kogan che guidava l'impresa. La parigina Claude Kogan era considerata «la più alta donna del mondo», non per la sua statura che era quella d'una creatura esile e minuscola, ma perché nel '54, con la guida svizzera Raymond Lambert, era giunta a 450 metri dal Ciò-Oyu, la sesta montagna del mondo in ordine di altezza, fermandosi a quota 7700. La catastrofica fine della spedizione capeggiata dalla Kogan nel '59 fu dovuta a fatalità, e infondate parvero a Campiotti le accuse rivolte all'organizzatrice, forse per il solo fatto che la spedizione era interamente formata di donne. Progettando una scalata simultanea di cento donne sul monte Rosa, tanto per cominciare, e attuandola, egli intende dimostrare con i fatti che le accuse sono ingiuste, e si promette anche di onorare la memoria delle due donne cadute non per incapacità ma per un evento sfortunato.

L'ascensione alla punta Gnifetti non presenta difficoltà tecniche da esigere una preparazione da fuoriclasse. Tuttavia, come ogni impresa di montagna, è soggetta alle incognite delle mutevoli condizioni del tempo, alle quali devono aggiungersi gli ostacoli della altitudine e del lungo percorso. Da Gressoney la vetta è raggiungibile in dieci-dodici ore, per alpinisti di media efficienza, e prudentemente sono state infatti preventivate due giornate di marcia, con una tappa intermedia. Si noti comunque che la partecipanti sono tutt'altro che alla loro prima scalata. Sono quasi tutte provette alpiniste, e molte di esse hanno al loro attivo il Rosa, il Cervino, il Bianco, il Bernina, la Marmolada, l'Ortles, l'Adamello, il Gran Paradiso, e via dicendo. Tutte le sezioni del Cai hanno mandato le loro rappresentanti; e tra esse si sono unite numerose alpiniste straniere, le quali daranno all'impresa una più prestigiosa impronta d'internazionalità.

Tutte le precauzioni sono state prese non soltanto per garantire il successo a quella imponente scalata collettiva, ma soprattutto per dare ad ogni partecipante il massimo di sicurezza col minimo d'inconvenienti. L'aggueerrito battaglione di cento alpiniste sarà suddiviso in cordate di tre elementi ciascuna, e a capo di ognuna di esse sarà una scalatrice di provata capacità ed esperienza. La cordata di testa sarà formata da alpiniste di Gressoney, e precisamente da Luciana Bourcet-Bettas, che aprirà la marcia della lunga colonna, Ercolina Viguery e Marisa Vayrus. Questa prima cordata avrà anche il compito di piantare lungo la salita del ghiacciaio del Lys le cinquecento bandierine rosse per segnare la pista e le cinquanta bandierine gialle per segnalare i crepacci. In tal modo, anche in caso d'improvvisa nebbia la via del ritorno sarà assicurata.

La cordata di coda sarà invece formata dalle alpiniste Luigina Poletti, Annamaria Gianello e Franca Scaglia del Cai di Varallo Sesia. Campiotti si terrà al centro della colonna, e sarà l'unico uomo della spedizione. Ma non sarà che un componente della cordata, della quale farà anche parte la giovane alpinista milanese Rosanna Saibene, e che avrà a capo la ventunenne Marisa Vittoria Battistella, una delle ragazze varesine che s'arrampica come un camoscetto, ma che tuttavia deve principalmente la sua notorietà all'aver partecipato al Musichiere.

Sabato venturo, al pomeriggio, le capocordate si riuniranno in un salone del museo della scienza a Milano, dove Fulvio Campiotti terrà un rapporto e illustrerà le direttive di marcia. Il 25 luglio avverrà, pure a Milano, la riunione di partenza. Da piazza del Duomo le cento alpiniste raggiungeranno in pullman Gressoney. Il mattino successivo avrà inizio la marcia d'avvicinamento. Da Gressoney (organizzazione del Cai locale) si recheranno in seggiovia a punta Jolanda, e quindi lungo i fianchi del Rosa si snoderà la lunga fila delle alpiniste. Passeranno la notte alla capanna Gnifetti, 3647 metri (organizzazione del Cai di Varallo). La mattina del 27 si formeranno le cordate secondo il piano già predisposto, e avrà inizio la scalata vera e propria. Le cordate partiranno a gruppi di cinque, con cinque minuti di distacco fra un gruppo e l'altro. Al colle del Lys, 4200 metri, vi saranno due tende, una addetta all'infermeria e una al servizio di ristoro. Ogni gruppo di cordate riposerà fino all'arrivo del gruppo successivo. Per guadagnare tempo ed evitare ingorghi, al colle Gnifetti le cordate raggiungeranno la cima lungo una pista e ne scenderanno lungo un'altra, secondo tracciati preparati in precedenza sulla parelina finale. Basta di dieci minuti, e senza invertire l'ordine di marcia la colonna proseguirà per la capanna Gnifetti, dove le cordate si scioglieranno.

Saranno mobilitati medici, infermieri, guide alpine, imponenti mezzi di soccorso. Funzioneranno apparecchi radio portatili trasmittenti e riceventi, con l'intervento della scuola militare alpina di Aosta. L'Ordine di Malta metterà a disposizione un elicottero. Misure che non potevano essere trascurate, ma che la perfetta organizzazione lascerà certamente inoperose.

Giuseppe Faraci

Uccide un'anziana signora scherzando con una pistola

Modena, 6 giugno.

Una fulminea tragedia è accaduta la notte scorsa a Cavezzo, mentre un gruppo di amici assisteva ad uno spettacolo televisivo. Una giovane donna, vista una rivoltella arrugginita appoggiata su un tavolo, l'ha impugnata per gioco puntandola alla tempia ad una anziana signora. Dall'arma è partito un colpo, che ha raggiunto la donna freddandola all'istante. La vittima è la sessantottenne Benilde Tolomelli.

Insieme con una amica, Anna Monzani di 26 anni, ella si era recata nella casa di un vicino, Milto Marchi. Lo spettacolo alla televisione stava concludendosi quando la Monzani, scorta la pistola sul tavolo, la afferrava, causando involontariamente la tragedia. I carabinieri hanno appurato che l'arma era stata trovata qualche settimana fa dallo stesso Marchi in un campo. Proprio ieri il Marchi aveva caricato l'arma, ripromettendosi di provarla.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 6 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temp. 24, cielo sereno, vento leggera brezza, mare leggermente mosso;

Sanremo — Temp. 27, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo;

Alassio — Temp. 25, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo;

Rapallo — Temp. 26,5, cielo variabile, vento leggera brezza, mare calmo;

Viareggio — Temp. 23,6, cielo sereno con foschia, vento lieve di est-nord-est variabile, mare calmo;

Venezia Lido — Temp. 24,5, cielo coperto 2/10, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso;

Cesenatico — Temp. 22,5, cielo parzialmente sereno, vento medio da levante, mare calmo;

Rimini — Temp. 23,2, cielo poco nuvoloso, vento da est brezza leggera, mare leggermente mosso;

Riccione — Temp. 23,5, cielo sereno, vento medio da levante, mare leggermente mosso;

Capri-Ischia — Temp. 25,2, cielo nuvoloso, vento debole (12 chilometri-ora) direzione sud-ovest, mare leggermente mosso;

Catania — Temp. 22,2, cielo nuvoloso, vento moderato da nord-est, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, localmente intensa con piogge e temporali isolati, più frequenti sui rilievi, specie nelle ore pomeridiane. Temperatura in diminuzione al nord, stazionaria altrove, in lieve aumento al sud. Venti: su Sicilia e Sardegna moderati da sud-est, sulle rimanenti regioni deboli vari. Mari: Canale di Sicilia molto mosso o agitato; Basso Tirreno, Mar di Sardegna e Jonio mossi; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	29	L'Aquila	12	32
Verona	15	27	Roma	17	29
Trieste	16	27	Campob.	13	31
Venezia	17	24	Bari	15	25
Milano	14	27	Napoli	17	27
Genova	17	26	Potenza	14	22
Bologna	17	29	Reggio C.	15	29
Firenze	17	29	Messina	19	25
Pisa	15	27	Palermo	19	23
Ancona	17	23	Catania	15	24
Perugia	15	26	Alghero	17	26
Pescara	12	24	Cagliari	17	25

Con la stagione dei bagni iniziano le prove di pazienza

Telefonare in Riviera: un dramma che si ripete

Esiste un nuovo ponte-radio tra Torino e Savona; ma mancano le «linee» costiere tra i vari centri rivieraschi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 6 giugno.

Mentre i torinesi intravedono un futuro roseo per le loro comunicazioni telefoniche col resto del Paese, in Liguria si stanno facendo le prime prove stagionali di tenacia e di pazienza. L'attesa per ottenere risposta dai centralini dell'interurbana può arrivare a mezz'ora tonda, come abbiamo sperimentato personalmente. Ci assicurano però che si tratta di casi isolati: ufficialmente si manifesta grande ottimismo, anche se le addette al servizio interurbano lamentano di essere in numero inadeguato. Le direzioni della società concessionaria, la Teti, e dell'azienda telefonica di Stato, sembrano convinte che i telefoni funzionano con soddisfazione generale.

L'azienda di Stato promette che d'ora in avanti parlare dalla Riviera con Torino o altri centri del Piemonte non sarà più un autentico dramma. Il nuovo ponte radio tra Torino e Savona consentirà anche 80 conversazioni contemporanee, potendo arrivare in futuro a più di 900. Fantagrammi. Ma resta un dubbio: come sarà collegato il ponte radio con i diversi centri della Riviera? Con quante linee? Nessuno risponde. L'azienda di Stato rinvia alla concessionaria Teti; la Teti oppone la barriera del silenzio. Il numero delle linee esistenti in Liguria sembra quasi un segreto militare.

L'ottimismo per l'estate lascia perplessi quando si pensi che non viene riconosciuto neppure il disagio gravissimo delle stagioni passate. Quando se ne parla, i dirigenti della Teti e dell'azienda telefonica di Stato restano sorpresi e increduli. Non hanno mai visto le lunghe file di clienti seduti sui gradini degli uffici telefonici pubblici, in attesa di parlare con città del Piemonte dopo avere fatto la prenotazione da alcune ore. A Sanremo e a Savona si è avuto il primato di persone che hanno atteso sei ore una comunicazione col Piemonte. A Sanremo e ad Alassio ci sono stati turisti svizzeri e tedeschi che hanno atteso dal mattino alla sera le comunicazioni richieste con i loro paesi.

Gravissima deficienza è quella del personale. Il numero delle signorine addette alle centrali della Riviera è coperto dal segreto o dal timore di dire cose che più alte personalità non vogliono far sapere. Ma è noto che vi sono centrali dove 22 signorine devono svolgere un compito che ne richiederebbe almeno 38. Il lavoro è per esse snervante, spesso cadono in confusioni che aggravano il disagio degli utenti; come non bastasse, contatti mascolano le conversazioni rendendola incomprensibili. Si dice che gli impianti sono modernissimi, perfetti. Ma capita molto spesso di sentire altre conversazioni, dovendo poi discutere con chi perentoriamente intima: «Lei si tolga di mezzo e mi lasci parlare». Il fatto non è raro.

A quanto ci risulta, gli inconvenienti sono in parte dovuti alla pesante situazione delle centrali minori della Riviera, dove le signorine vengono sopraffatte dal gran numero di prenotazioni, accompagnate spesso da frasi di protesta. Gli impianti della Riviera, inoltre, non sono adeguati al traffico. Mancano le linee costiere tra i vari centri e i punti di smistamento, come Savona e Genova.

La società telefoniche, come la Teti in Liguria, sono orgogliose del grande numero di abbonati. Le statistiche mostrano che molti centri turistici delle due Riviere hanno una densità di abbonati pari a quella di Torino. Ma a che servono tanti apparecchi se poi non si riesce a telefonare? Il problema è grave, perché danneggia il turismo, ostacola i rapporti fra la Liguria e le regioni dell'interno, così strettamente legate sotto ogni aspetto. Va inoltre ricordato che nei mesi estivi, da giugno a tutto settembre, ogni cittadino della Riviera ha una popolazione pari a cinque volte quella normale.

m. f.

Uno scolaro di otto anni muore dopo l'asportazione delle tonsille

Soffriva di disturbi cardio-circolatori - E' spirato appena uscito dalla camera operatoria

Luigino Lovera, di 8 anni

Cuneo, 6 giugno.

Lo scolaro Gino Lovera, di 8 anni, figlio del macellaio di Borgo San Dalmazzo è deceduto per collasso cardiaco subito dopo aver subito l'asportazione delle tonsille. Il piccolo Luigino, da un anno sofferente di disturbi cardio-circolatori, era in cura presso un noto primario cuneese. L'altra sera, apparendo le sue condizioni perfettamente normali, veniva sottoposto all'operazione, che è assai consigliabile nei soggetti cardiopatici.

L'intervento infatti si svolgeva regolarmente, ma pochi minuti dopo, mentre dalla camera operatoria stavano trasportandolo nella sua camera, il ragazzo reclinava il capo senza più dar segno di vita. Vano è stato il tentativo dei medici di rianimare il piccolo Gino, che decedeva circondato dai genitori angosciati.

Cinque «testimoni di Jehova»

Assolti dall'accusa di vilipendio alla religione

Ascoli Piceno, 6 giugno.

Si è discusso dinanzi al nostro Tribunale il processo contro cinque persone accusate di vilipendio alla religione di Stato: esse sono state assolte con formula piena a conferma della precedente sentenza del pretore.

I cinque: Sergio Versari di 30 anni, Attilio Agostinelli di 29, Mario Natali di 23, Alfa Cocchi di 25 e Dino Ciotti di 22 anni, erano stati sorpresi a distribuire volantini dal titolo: «Come la cristianità ha deluso il genere umano». Essi hanno affermato di essere stati incaricati da Dio di quella missione, dichiarando in pari tempo di appartenere alla setta religiosa dei «testimoni di Jehova». Sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Un fuoco d'artificio esplode tra la folla in un cortile

Ucciso un uomo, grave la moglie, ferito il loro bimbo di 6 anni L'incidente è avvenuto a Vigevano durante una festa religiosa

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 6 giugno.

Nell'immediata periferia di Vigevano, sulla strada verso Mortara, sorge l'istituto «Don Orione», un grande palazzo moderno, con accanto una chiesa, pure in stile moderno, dedicata alla Madonna di Fatima. Ieri, celebrandosi la festa annuale in suo onore, l'intero rione era raccolto nei pressi, sia per la processione che per le altre cerimonie religiose. La festa doveva poi concludersi con fuochi artificiali, lanciati dal cortile che si trova dietro la chiesa. I più hanno preferito vederli da lontano ma una discreta folla si accalcava pure nel cortile.

Tutto si stava svolgendo nell'abituale normalità, allorché, verso le ore 22, dalla folla del cortile, è partito un urlo, due, tre, seguiti da un panico generale. A terra giaceva un uomo pressoché privo di vita, accanto a lui gemevano una donna e un bambino: trasportati subito tutti e tre all'ospedale, essi erano accolti con prognosi riservata. Poco dopo, il bambino risultava lievissimo; ma la donna permaneva grave e l'uomo decedeva alle 2 e 45. Egli si chiamava Genesio Rognoni, di anni 37, abitante in via Robecchi 10. La donna, Jolanda Armaroli, di anni 34 era sua moglie, e il piccolo, Pietro Angelo, 6 anni, loro figlio unico. Accanto ai tre, era stata rinvenuta una piccola pistola, il che ha fatto correre a lungo la voce di un misterioso fatto di sangue. Ma la pistola era soltanto un giocattolo da ragazzi. Il drammatico episodio era invece dovuto a un piccolo razzo dei fuochi artificiali.

Questi erano stati autorizzati secondo le norme consuetudinarie, improntate a un largo margine di prudenza. Li aveva allestiti Ercole Beltrami di Castelnuovo Scrivia, un veterano della materia anche per anticchissima tradizione famigliare. E si trattava di un insieme piuttosto modesto: i soliti chiodi luminosi, il solito finale di scoppi e di stelle filanti. Nel lancio di un grappolo di queste, che partono tutte insieme da un tubo cilindrico metallico infisso per terra, come pallini da una cartuccia di fucile, per incendiarsi quindi a una certa altezza, una delle stelle non ha preso fuoco e il relativo cartoncino che la conteneva avrebbe dovuto ricadere senza danno alcuno, sia per l'esiguità del suo peso, sia perché, non essendo esploso a suo tempo, ciò non doveva essere più possibile. Invece, andando a finire contro il Rognoni, scoppiava, asportandogli l'orecchio destro e provocandogli, a quanto è dato sapere, una commozione cerebrale fatale. La fiammata e schizzi di fiamme provocavano ferite multiple al viso della donna che gli stava accanto, particolarmente gravi all'occhio sinistro, con choc traumatico. Il bambino, che era in braccio alla mamma, ha avuto soltanto qualche bruciatura al braccio sinistro.

Genesio Rognoni, di 37 anni, ucciso dallo scoppio, con la moglie, Jolanda Armaroli, di 34 anni, colpita agli occhi, ed il figlio Pietro, di 6 anni, lievemente ferito.

Nel pomeriggio di oggi, anche la donna è stata dichiarata fuori pericolo ma, con ogni probabilità, perderà l'occhio colpito.

I due coniugi vivevano una modesta ma tranquilla felice vita di operai, entrambi impiegati in calzaturifici.

E' in atto un'inchiesta tecnica sulle cause della sciagura che sembra nuova negli annali dei fuochi d'artificio, anche se talvolta all'origine di maggiori disastri. Come abbiamo accennato, la «stella filante» è pressoché di carta: niente schegge, quindi; il residuato ritrovato dai carabinieri è precisamente un cilindretto unigo di stracci cartacei; e, ripetiamo, non avrebbe dovuto esplodere al di fuori della sua traiettoria di altezza; probabilmente, una miccia difettosa ha ritardato tragicamente la marcia normale del filo di fuoco destinato soltanto a una manifestazione di gioia.

a. a.

Sospese le colonie ad Aosta per una epidemia di morbillo

Aosta, 6 giugno.

A causa di un'epidemia di morbillo scoppiata in città e che ha colpito un discreto numero di bimbi, l'ufficiale sanitario del comune ha disposto oggi la sospensione di tutte le partenze per le colonie marine e montane. Per il momento il decorso del male è benigno, per cui non si nutrono apprensioni. Il provvedimento tende ad impedire che in ambienti popolosi come le colonie, dove i ragazzi vivono a stretto contatto, il male possa diffondersi.

ULTIME NOTIZIE

Riunite a Monaco 350 mila persone

Comizi di profughi chiedono che Bonn rivendichi i Sudeti e gli ex territori dell'Est

Un ministro della Germania occidentale accusa di «ipocrisia» i tedeschi che fingono di rinunciare alla Pomerania
1300 ex-SS nelle birrerie di Windsheim - La polizia non interviene, respingendo le proteste di alcuni cittadini

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 giugno.

Nelle due giornate di Pentecoste — domenica e lunedì — si sono svolti in diverse città della Germania affollati comizi di profughi dall'Est che hanno affermato di aver diritto ai territori appartenuti un tempo al terzo Reich. La riunione di maggior rilievo si è svolta a Monaco dove sono convenuti 350 mila tedeschi dei Sudeti. Ha parlato tra gli altri il ministro dei Trasporti, Seebohm (che si è distinto più volte per i suoi atteggiamenti nazionalistici) il quale ha fatto voti per un «chiarimento» della questione dei Sudeti.

Un altro affollato comizio di profughi dalla Pomerania si è svolto a Bochum, nella Ruhr: i dirigenti di quella associazione hanno chiesto al governo di ammettere una rappresentanza stabile dei pomerani al *Bundesrat*, il secondo ramo del Parlamento deve sindono gli esponenti delle regioni a corrispondente in un certo senso al Senato italiano. Al comizio, cui hanno partecipato centomila persone, ha parlato anche un ministro di Bonn, Joachim Von Merkatz (il suo dicastero cura la collaborazione fra i due rami del Parlamento) il quale ha ribadito i diritti della Germania sui territori dell'Est: «Una rinuncia alle regioni orientali — ha dichiarato il ministro — è moralmente condannabile. Chi la sostiene è un ipocrita».

Il primo ministro della Renania-Westfalia, Meyers, che è tra le figure più rappresentative del partito democristiano, ha tenuto, sempre a Bochum, un discorso per sostenere «la riunificazione della Germania entro i confini del 1937».

Si sono viste al comizio decine di bandiere abbrunate in segno di «lutto» per le terre che non appartengono più alla Germania. Sui cartelli portati dai dimostranti si leggeva questa scritta: «Da Berlino a Stettino (in Polonia) ci sono soltanto 135 chilometri». Le associazioni dei profughi raccolgono due milioni di iscritti e sono sostenute dalle simpatie di altri otto milioni di tedeschi provenienti dalle zone dell'Est. Questo spiega perché ancora nessun uomo politico tedesco, neanche Adenauer, abbia voluto togliere a questa gente le sue illusioni.

Come tutti gli anni, le feste di Pentecoste (che corrispondono al nostro Ferragosto) hanno visto numerose riunioni, comizi, incontri organizzati da questa o quella associazione. A Wiesbaden era stato indetto, un incontro di fascisti europei, non all'ultimo momento fu disdetto. Il merito va al procuratore generale di Francoforte dott. Bauer, che fu il primo a rivelare clamorosamente i disegni dei fascisti mettendo sul chi vive le autorità.

C'è stato però a Windsheim, nella Franconia, una riunione di 1300 ex-ufficiali e militi delle SS. Vi hanno partecipato anche SS di altri Paesi; c'erano tra questi ex-SS dell'Alto Adige. La notizia è stata diffusa stasera da un'agenzia di stampa tedesca. Nelle birrerie prese in affitto per le riunioni si sono uditi discorsi ed inni nazisti. Una canzone diceva: «Noi siamo in guardia nera che ama Adolfo Hitler. E se tutti tradiscono, noi restiamo fedeli alla causa». Le sale delle birrerie erano addobbate con bandiere e simboli dei reggimenti rappresentati al convegno. Tra i capi nazisti sono stati visti il generale delle SS Sepp Dietrich che comandava la guardia del corpo di Hitler, nonché l'ex-comandante della 6ª divisione alpina delle SS, colonnello Franz Schreiber.

La polizia locale non è intervenuta a metter fine alla vergognosa manifestazione, neanche in seguito alle proteste di alcuni cittadini.

m. c.

Indetto a Graz un convegno di giovani pangermanisti

Un gruppo dall'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 giugno.

Nonostante le aspre proteste della stampa democratica, la più numerosa organizzazione pangermanista austriaca potrà prepararsi per il 18 luglio un imponente raduno ginnico allo stadio Liebenauer di Graz. La base di questa organizzazione di massa, che si chiama Turnerbund, è formata in parte da giovani chiaramente neonazisti, in parte da «nazionalisti» generici, iscritti magari al cosiddetto partito «liberale» o alla Volkspartei stessa; ma la direzione del Turnerbund, composta prevalentemente da tedeschi dei Sudeti, è animata da uno spirito ben consapevole e determinato.

Nel capoluogo della Stiria affluiranno, per il 16 luglio, migliaia di giovani da tutti i Land austriaci, dalla Germania, dall'Alto Adige, dai centri della Baviera o del Salisburghese, ove risiedono forti gruppi dei tedeschi dei Sudeti, del Banato, della Romania ecc. Il sottofondo politico della manifestazione non sarà alluso dagli stessi saggi, fra atletici e pantomimici, che i giovani presenteranno al pubblico nel vasto stadio sportivo di Graz.

E' stato già stampato una specie di copione per lo spettacolo di luglio, in cui, interpolato da poesie patriottarde che verranno declamate nel corso delle manifestazioni, è spiegato al pubblico ed agli stessi partecipanti il significato di ogni singolo saggio o «quadro». Per esempio: entreranno in scena un gruppo di atleti, vestiti a lutto, in una maglia attillata nera, ed intrecceranno una sorta di acrobatica danza funebre: contemporaneamente, un gruppo di tedeschi profughi dal Banato, accennando a quella danza macabra, griderà in coro: «Concimano, con i loro cadaveri, la terra perduta».

Il settimanale dei cattolici di sinistra, «Die Furche», riferendosi alla inspiegabile concessione delle autorità austriache, scrive: «Per una "tolleranza" siffatta, l'aggettivo "vile" non suona forse ancora troppo mite?».

c. b.

Couve de Murville rievoca lo sbarco in Normandia

Parigi, 6 giugno.

In un discorso pronunciato questa mattina a Sainte Marie Dumont, nel corso delle manifestazioni commemorative dello sbarco alleato in Normandia, il ministro degli Esteri francese, Couve De Murville ha dichiarato in particolare che la Francia intrattiene oggi con la Germania occidentale relazioni «che i francesi non avrebbero mai immaginato quando, nel 1944, combattevano, qui».

Couve De Murville ha sottolineato che nei quindici anni che sono trascorsi dalla fine della guerra «la fisionomia dell'Europa è profondamente e — io credo — durevolmente cambiata».

Riferendosi all'associazione della Repubblica federale tedesca all'Occidente sul piano politico, economico e militare, il ministro degli Esteri ha così proseguito: «Questi nuovi legami sono divenuti tali che essi costituiscono, sia per la Germania che per i suoi alleati, un elemento determinante per la loro sicurezza».

Eisenhower a West Point

Durante la sua visita all'Accademia militare di West Point, Eisenhower si è incontrato con i compagni di corso dell'anno 1915. Fra questi, il generale Bradley (a sinistra) **uno dei condottieri dell'ultima guerra** (Tel.)

Accuse ad alcuni reparti militari nel Nordafrica

L'uso della tortura in Algeria denunciato dalla Lega francese dei diritti dell'uomo

L'iniziativa vuol essere un appoggio a De Gaulle nella lotta contro i gruppi colonialisti - Cinque testimonianze nell'autorevole «Le Monde» - «Non si condanna l'esercito - dichiara un alto funzionario del governo - ma l'arbitrio di pochi. La Francia rischia di perdere la propria anima»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 giugno.

Il 45.mo Congresso nazionale della Lega dei diritti dell'uomo, che aveva per tema: «Come preservare la libertà dell'uomo di fronte alle tecniche dell'economia moderna, alle tecniche dell'informazione, contro la pressione dei gruppi sociali, gli atti arbitrari dello Stato, e come restaurare il senso civico del cittadino?», ha approvato all'unanimità la relazione presentata dal suo presidente, Daniel Mayer.

Nel documento si afferma che la tortura «esiste ancora in Algeria ed è indegna dell'esercito francese, delle bandiere e dei valori che la Francia intende difendere. Sono i capi militari che attentano al morale dell'esercito non dissociando i torturatori dai veri soldati». Attraverso il suo presidente, la Lega ha poi dichiarato che non è suo compito pronunciarsi su ciò che sarà l'Algeria domani, ma, se dovesse essere indipendente, la Lega sarebbe «pronta a difendere gli europei in nome dei principi che sono stati rifiutati agli arabi».

La presa di posizione dell'autorevole organismo, che nel passato ha sempre svolto un'azione efficace ogni volta che la libertà era in pericolo, coincide con la ripresa della campagna per umanizzare la guerra d'Algeria, alla quale partecipano uomini e gruppi di ogni colore politico, anche molto vicini al governo. Stasera, per esempio, Le Monde riunisce in un'intera pagina cinque impressionanti testimonianze in proposito.

La recrudescenza delle polemiche è dovuta a una decisione del Tribunale di Lilla che ha respinto la querela per diffamazione presentata contro un giornale locale dai quattro segretari del comitato Audin. Tale comitato si è costituito per dimostrare che Maurice Audin, un francese arrestato in Algeria perché sospetto di aiutare i nazionalisti musulmani, è stato ucciso durante un interrogatorio, invece di essere fuggito come affermano le autorità. Negando ai segretari del Comitato la facoltà di dar querela ai giornali, il Tribunale di Lilla ha impedito di udire le testimonianze di coloro che si proponevano di fare luce sui fatti.

Di queste testimonianze, pubblicate ora da Le Monde, la più impressionante è quella di Paul Teitgen, un altro funzionario del ministero dell'Interno, che nell'agosto 1956 occupava il posto di segretario generale della polizia di Algeri. Egli si dimise, motivando al proprio ministro le dimissioni in questi termini: «Non si condanna, naturalmente, l'esercito francese, né la lotta che deve condurre contro la ribellione, l'assassinio, il terrorismo e i loro complici di ogni genere, ma si condanna la confusione dei poteri e l'arbitrio che ne deriva. Non è più un responsabile riconosciuto che conduce gli interrogatori, sono unità militari. I sospetti non vengono più trattenuti nei recinti della giustizia civile o militare, e neppure nei luoghi conosciuti dall'autorità amministrativa. Sono dapperutto e da nessuna parte.

«Con questo sistema, la giustizia, anche la più abrogativa, perde non fosse altro l'esemplarità delle sue decisioni. Con questi metodi improvvisati e incontrollati, l'arbitrio trova tutte le giustificazioni. Per di più la Francia rischia di perdere la propria anima nell'equivoco. Io non ho mai avuto il cinismo e non ho più la forza di ammettere ciò che è avvenuto di chiamare «delle frange», soprattutto quando queste frange sono il risultato di un sistema in cui l'arbitrio è il solo responsabile».

La presa di posizione di Paul Teitgen e degli altri testimoni sul caso Audin non deve essere intesa come una iniziativa rivolta contro il governo, ma è, anzi, un contributo per permettere al governo di vincere le resistenze opposte da alcuni capi militari in Algeria. Numerosi sintomi lasciano pensare che la situazione sia tornata a tendersi fra Parigi e certi comandi d'Algeria e, a questo proposito, l'opinione pubblica aspetta con grande impazienza l'imminente dichiarazione che il Capo dello Stato trasmetterà attraverso la radio e la televisione.

La situazione non è più drammatica come nel gennaio scorso, quando i colonialisti tentarono l'insurrezione in Algeria; è tornata però a farsi piuttosto preoccupante e senza che vi si vedano vie di uscita. Come sempre avviene in questi casi, i francesi si affidano alle decisioni che prenderà il generale De Gaulle.

Sandro Volta

Gli Stati Uniti continuano gli aiuti militari alla Turchia

Ankara, 6 giugno.

Gli Stati Uniti metteranno a disposizione del nuovo governo turco la somma di 62 milioni di lire turche (pari ad oltre 3,6 miliardi di lire italiane), che fanno parte di un fondo accumulato in Turchia attraverso la vendita di eccedenze agricole.

L'accordo era stato concluso alcuni mesi or sono tra i rappresentanti degli Stati Uniti e il governo Menderes abbattuto poi dal colpo di stato militare. Il fatto che oggi gli americani abbiano deciso di confermare il loro impegno è considerato nei circoli politici turchi una approvazione per il nuovo governo che ha assunto il potere il 27 maggio.

Un portavoce ha reso noto che i fondi saranno utilizzati per le prossime spese dell'amministrazione militare.

Oggi ad Ankara c'era aria di festa quando è arrivato un convoglio di venti automobili imbandierate e piene di studenti che provenivano da Istanbul. Gli studenti hanno intenzione di unirsi ad una rappresentanza dei loro colleghi di Ankara per attraversare il Paese diffondendo nelle campagne le notizie sul colpo di stato e illustrandone il significato.

Il generale Fahri Ozdilek, comandante della piazza di Istanbul per l'applicazione della legge marziale, è stato nominato oggi ministro della Difesa. Il dicastero era stato tenuto fino ad oggi dal primo ministro, generale Gursel. Il generale Cumus Pala, comandante della terza armata nella Turchia occidentale, è stato nominato capo di stato maggiore delle forze armate, al posto del generale Rustu Erdelhim, che è agli arresti.

Burghiba assicura agli italiani residenza e lavoro in Tunisia

Tunisi, 6 giugno.

Il Presidente della Repubblica tunisina, Bourghiba, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, ha particolarmente insistito sulla necessità di assicurare ad alcune categorie di operai, impiegati, capi d'azienda e tecnici stranieri che vivono in Tunisia, le migliori condizioni di lavoro e di residenza. L'ha dichiarato il segretario di Stato Mzamoudi.

Tale presa di posizione, che rappresenta un capovolgimento della situazione dei lavoratori stranieri in Tunisia qualora venute a determinarsi in seguito alle leggi per la protezione della mano d'opera locale del novembre 1959, sarebbe stata presa soprattutto per favorire gli italiani in Tunisia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Camera inizia oggi la discussione sui bilanci

Le votazioni sono previste nella prossima settimana - Tambroni a colloquio con Taviani e Leone sulle prospettive dello scrutinio segreto - Voci di «coalizioni centriste» dopo le elezioni amministrative di ottobre - Un incontro Saragat - La Malfa - Fanfani

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 giugno.

Domani avrà inizio a Montecitorio la discussione sui bilanci. Le votazioni sono previste per la prossima settimana. La maggioranza di cui dispone il governo è molto ristretta e qualche sorpresa potrebbe non essere esclusa. Tambroni, Taviani (ministro delle finanze) e l'on. Leone, presidente della Camera, ne hanno discusso oggi.

Per superare le incognite dello scrutinio segreto si starebbe studiando un sistema che consenta di superare le difficoltà: una via potrebbe essere, si dice, quella di un voto palese su un ordine del giorno che si riferisca ai principali aspetti del bilancio e che preceda quello segreto. In tal modo anche la mancanza di qualche voto alla maggioranza necessaria, al momento dello scrutinio segreto, potrebbe non imporre automaticamente la dimissioni del governo.

Alcuni portavoce dell'on. Tambroni affermano che è possibile, d'accordo con la presidenza della Camera, e dato il carattere amministrativo dell'attuale governo, ritirare un bilancio non approvato e presentarne un altro. Un precedente del genere sarebbe quello dell'on. Tremelloni, ministro delle finanze nel primo gabinetto Segni.

Nel dibattito sui bilanci finanziari il centro-sinistra e la sinistra intendono sviluppare una offensiva contro il «mito del benessere»: i liberali porranno, invece, il problema del «deficit», che il governo considera non preoccupante e che per le destre minaccerebbe, invece, l'inflazione.

Le elezioni amministrative di ottobre sono il secondo argomento di questi giorni di stasi politica. Da una serie di indizi sembra che alcuni esponenti dei partiti democratici abbiano l'intenzione di rilanciare la formula delle coalizioni «centriste» dopo la chiamata alle urne nell'autunno. Saragat, La Malfa e Fanfani hanno avuto stamane uno scambio di telefonate. Si sono visti poi a Montecitorio nel pomeriggio ed hanno esaminato a lungo la situazione.

Fanfani, al quale le agenzie avevano attribuito, riferendo il suo discorso a Buonconvento, un appello ai liberali, ha precisato, dichiarandosi molto stupito, di non avere rivolto nessun appello ai liberali, ma di aver detto che, invece di continuare a suggerire ai socialisti quello che essi devono fare, sarebbe bene dire ai liberali cosa dovrebbero fare.

I fautori del ritorno alle formule «centriste» si son visti incoraggiati dalla evidente intenzione rivelata dai socialdemocratici di accentuare la polemica contro i socialisti. Si pensa che la cosa possa essere spiegata col fatto che il p.s.d.i. ha perduto voti a vantaggio del p.s.i. nel Trentino-Alto Adige.

Nenni sta preparando a Formia, ove si è ritirato, la propria risposta a Togliatti: ma i comunisti fanno sapere che si accingono a codificare, in un documento approvato dalla loro direzione, gli aspri giudizi e le severe rampogne di Togliatti e Ingrao sui socialisti. La tattica dei comunisti è quella di rendere insuperabile la distanza che separa Nenni dai filocomunisti del p.s.i.

m. t.

Scioperano a Capo Canaveral i tecnici dei missili «Atlas»

Capo Canaveral, 6 giugno.

I tecnici dei missili intercontinentali Atlas sono entrati oggi in sciopero a causa di una vertenza sindacale con la ditta, la Convair, dalla quale sono stipendiati. Chiedono un aumento delle paghe. Essi hanno rifiutato stasera un'offerta della Convair, ritenendola inadeguata.

Picchetti di scioperanti vigilano attorno alle rampe di lancio, per impedire esperimenti con gli Atlas durante l'agitazione sindacale.

I dipendenti da altre compagnie costruttrici di missili, gli operai ed i tecnici addetti ai trasporti dei razzi e del materiale per i lanci appoggiano i tecnici in sciopero, astenendosi da ogni attività. Non si segnalano incidenti.

L'agitazione si è estesa stanotte alle basi di Vandenberg (California), Warren (Wyoming), Offutt (Nebraska) e agli stabilimenti di San Diego (California), dove sono impegnati dipendenti della Convair nel settore missilistico.

Muore nel diventare madre per infarto dovuto alla narcosi

E' una maestrina di Cuneo - Il bimbo salvato con intervento chirurgico

Cuneo, 6 giugno.

Di una pietosa fine è rimasta vittima la maestra Luigia Cuniberti, in Gallo, di 28 anni, da Vicoforte Mondovì, insegnante ad Isasca, un piccolo centro nei pressi di Saluzzo.

La giovane signora è deceduta in seguito ad infarto causato da narcosi nel dare alla luce un bimbo, che ora gode ottima salute e al quale è stato imposto il nome di Alessandro.

La signora Gallo, ricoverata in una clinica cuneese, è spirata malgrado che i medici si siano con ogni mezzo prodigati per strapparla alla morte: essi sono però riusciti, effettuando un pronto intervento chirurgico, a salvare il bimbo. Il cuore della giovane signora non ha retto e vani sono stati i tentativi di rianimarla. Si è trattato di un caso rarissimo d'intolleranza alla narcosi.

Un aereo da turismo precipita nel Tanaro

Feriti i due alessandrini che si trovavano a bordo

Valenza Po, 6 giugno.

Un aereo da turismo dell'aero-club di Alessandria con due persone a bordo è precipitato alle 20 di stasera nel Tanaro a Montecastello, nei pressi di Bassignana: i due occupanti hanno riportato solo ferite leggere.

Un monomotore da turismo del tipo «TL-2», pilotato da Luigi Littino, residente in Alessandria, che aveva con sé Erminio Spantigati, figlio di un noto legale alessandrino, stava sorvolando a bassa quota il corso del Tanaro in località Montecastello, diretto verso Alessandria. Giunto all'altezza dell'idrometro situato sul fiume, urtava contro un cavo metallico precipitando in mezzo alle acque.

Malgrado le ferite riportate, i due volatori riuscivano a raggiungere le sponde del fiume a nuoto ed a trarsi in salvo, recandosi quindi ad Alessandria per farsi medicare le ferite. L'apparecchio è stato travolto dalla corrente e trascinato a valle per oltre un chilometro.

Comitiva di turisti svizzeri intossicata forse da gelato

Mestre, 6 giugno.

Ventiquattro turisti svizzeri facenti parte di una comitiva composta di 146 persone che era giunta ieri sera a Mestre, sono stati colti da sintomi di intossicazione durante la notte, e sette di loro hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale Civile. Pare che le cause dell'intossicazione debbano attribuirsi ai gelati consumati dopo cena dai turisti.

Subito dopo la nascita del piccolo Marco, improvvisamente ha raggiunto la sua Franca, coi conforti della Fede

Josepha Della Beffa
nata Sacco
di anni 33

Affranti lo annunciano: il marito Andrea, i figli Federico, Vittoria e Marco, il padre Vittorio, i suoceri Giuseppina e Giuseppe Della Beffa, cognati, cognate, i parenti tutti e le affezionate Florina, Lina e Rita. I funerali oggi, 7 corrente alle 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1960.

Angiola, Bartolo Benardi e famiglia, profondamente addolorati partecipano al grande dolore di Andrea per la scomparsa della carissima

Josepha

— Torino, 7 giugno [illegible]

I Colleghi della M.A.L.P. Ambulatorio 21 prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Andrea Della Beffa per la perdita della adorata consorte.

La via Fausta Vallauri Sacco insieme ai familiari partecipa commossa al dolore di Andrea per la immatura scomparsa della carissima nipote

Josepha

— Torino, 6 giugno 1960.

Direzione Sanitaria, Primari, Dirigenti, Aiuti e Assistenti dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I» partecipano costernati al gravissimo lutto che ha colpito il collega ed amico dott. Andrea Della Beffa per la immatura perdita della moglie, signora

Giuseppina Della Beffa

— Torino, 6 giugno 1960.

Amici e Colleghi partecipano al grande dolore di Andrea per la perdita della moglie

Giuseppina Della Beffa

Franco Accossato
Giuseppe Andrei
Silvana Angeli
Tullio Anglesio
Paola Avanzini
Gian Maria Balsamo
Laura Bagnasacco
Giuseppe Ballardo
Vincenzo Ballero
Aldo Bigo
P. Carlo Birzoni
Michele Bocca
Luigi Bona
Giovanni Borbese
Italo Bottinelli
Stefano Brona
Franco Bruno
Giuseppe Bucchi
Darry Wilfrido Cameron
Ennio Capelli
Armando Chiri
Giacomo Colombero
Guglielmo Colombo
Ettore Costa
Domenico Corrente-Sergio
Agostino Costa
Francesca Cottino
Adriana Savi D'Agostino
Gianfranco Dall'Angna
Giuseppe De Dominicis
Lorenzo De Lorenzi
Tullio De Marchi
Michele De Vita
Giovanni Donati
Ignazio Fasa
Giulio Ferraro
Gian Maria Ferraris
Bruno Ferrero
Severino Ferraro
Vittorio Ferrero
Antonio Fiengo
Carlo Franceschini
Filippo Franchi
Pier Giuseppe Frattini
Giorgio Fregoli
Stefano Frossasco
Francesco Furno
Giuseppe Garofalo
Ferdinando Gaudio
Alessio Ghigo
Danilo Giachino
Emilio Giovannetti
Luigi Ghiringhelli
Franco Girlando
Marta Giulio-Marghet
Rosario Grasso
Luigi Graziati
Giuseppe Lanfia
Silvia Lavezzi
Della Lurzali-Gerzeno
Vincenzo Macolin
Franco Maresca
Benedetto Mela
Corrado Merna
Luigi Molinengo
Davide Morro
Giovanni Mercandelo
Pier Giorgio Montalenti
Alessandro Mortara
Mario Negro
Ottavio Pace
Antonio Perigli
Aldo Pasquale
Giorgio Peyrot
Nicola Pellerito
Fausto Peretti
Giuseppe Pilotti
Tiziano Poletti
Ulrico Previti
G. Piero Ravera
Francesco Rinaldi
Gian Beppe Riva
Cesare Romero
Andrea Romero
Ugo Rondelli
Antonio Rossi
Ottavio Savio
Luigi Scalia
Angelo Scorza
Mauro Scarbi
Carlo Sclaro
Mario Toppi
Luigi Tobia
Giuseppe Toja
Luciano Varetto
Guido Vicaro
Walter Vitale
Giuseppe Volante
Ottavio Vollerani
Giacomo Zappetti.

— Torino, 6 giugno 1960.

Gli Allievi Effettivi dell'Ospedale Mauriziano partecipano al grande dolore che ha colpito l'amico e maestro dott. Andrea Della Beffa per la perdita della cara consorte

Giuseppina Sacco

— Torino, 6 giugno 1960.

Pino e Zina Buccini piangono l'amica

Josepha

— Torino, 7 giugno 1960.

Tragico incidente stradale stroncava la giovane esistenza di

Carla Mosca in Actis Grosso
di anni 30

Affranti per la grave sciagura, inconsolabili la piangono: il marito Ugo con gli adorati suoi piccoli Gian Piero e Marco, il papà Ottorello, la sorella dott. Matilde con marito dott. Piero Giuliano e il piccolo figlioccio Massimo, la nonna, la suocera, i cognati, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in San Germano Vercellese martedì 7 corrente mese, alle 16,30, partendo dalla casetta Paliva, indi la cara salma verrà trasportata a Chivasso per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

USA PRECE

— San Germano Vercellese, 5 giugno '60.

Prendono parte al grande dolore la famiglie:
Giuseppe Fassiola
geom. Carlo Alessina.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Speciale Medica dell'Università partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Guglielmo Pandolfo per la immatura perdita del padre signor

Alfredo Pandolfo

— Torino, 7 giugno 1960.

Prendono viva parte al lutto del dott. Guglielmo Pandolfo per la perdita del

Padre

i colleghi:
dott. Cicero Candiglio
dott. Enrico Morgando
dott. Savino Nuk
dott. Franco Vidili.

— Torino, 7 giugno 1960.

Dopo molta sofferenza è spirata cristianamente

Giovanna Nicola ved. Scarano

Angosciati lo annunciano: la sorella Giovinda col marito Mario Ubertalli, la cognata Egeria Scarano (Catanzaro), i nipoti Salvo e zour Marcellina Missionaria Consolata, Rosolvi, Sandri e parenti tutti. I funerali martedì 7 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Casapinta. Non fiori ma suffragi.

— Torino, 6 giugno 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Agnesone nata Torretta

Ne danno il doloroso annuncio, i figli, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 7 alle ore 14,30 partendo da via Fontanesi 21, la cara salma proseguirà per Bottigliera.

— Torino, 6 giugno 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bolognino
anni 60

Costernati ne danno il tristissimo annuncio la moglie Secondina Pedrazzo; i figli: Pierdomenico colla moglie Renata e figlia Carla; Franca; i cognati Stefano Pedrazzo e consorte; dott. Florindo Tramontano e nipote Gustavo; parenti ed amici tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 15 dall'abitazione via Cornalia 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1960.

Tina Sacchi colla moglie Prima e famiglia profondamente addolorati annunciano la dipartita del proprio fedele signor

Michele Bolognino

— Torino, 7 giugno 1960.

La famiglia Barigazzi addolorata partecipa.

Prendono viva parte al dolore dei familiari gli amici:
rag. dott. D'Urso
sig.na Anna Bazan.

La S.p.A. G. Donato Lavi - Augusta prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita del

Comm. Michele Bolognino

— Torino, 6 giugno 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Michele Bolognino

gli amici:
Edoardo Bertero
famiglia Micca
famiglia Mistri
famiglia Parvis.

— Torino, 6 giugno 1960.

Stefania e Bruno Mirandola partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia, per la perdita del

Comm. Michele Bolognino

— Torino, 6 giugno 1960.

La Società I.C.A. Industria Carbonizzi Abbigliamento, che in essa per lunghi anni valente e prezioso collaboratore, si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Michele Bolognino

— Torino, 6 giugno 1960.

Edmondo Perna, Giovanni Bogetto, Franco Valtora partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita del

Comm. Michele Bolognino

— Torino, 6 giugno 1960.

Umberto Mesagno si unisce al dolore della famiglia per la perdita del collega ed amico

Comm. Michele Bolognino

— Torino, 6 giugno 1960.

Domenico Carmenio e famiglia, Angelo Trivellato e famiglia, partecipano addolorati la perdita dell'amico fraterno

Comm. Michele Bolognino

— Torino, 6 giugno 1960.

L'Ass. Bersaglieri «A. Lamarmora» ha il profondo dolore di annunciare la morte del

Comm. Michele Bolognino

che fu per molti anni attivissimo socio del Consiglio direttivo.

— Torino, 7 giugno 1960.

Si associano al dolore: Roberto Serra, Carola Zaggi, Bruno Benedetti, Angelo Trivellato, Mario Carenchi.

Carlo e Romana Bolla
Arturino e Adalgisa Cristiano
Biagio Ratteri e famiglia
si associano al dolore.

Serenamente è spirata il

Cav. Uff. Emilio Riva

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, il figlio con la famiglia, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 7 giugno alle ore 16 da viale XXV Aprile 92. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Sassi.

— Torino, 7 giugno 1960.

La Fiat partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Uff. Emilio Riva

già direttore di reparto e per oltre un cinquantennio caro, valente, apprezzato collaboratore.

— Torino, 7 giugno 1960.

La S.p.A. Paco Chezzo & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave dolore che ha colpito il proprio impareggiato signor Bruno Riva per la perdita dell'amatissimo papà

Cav. Uff. Emilio Riva

— Torino, 6 giugno 1960.

L'ing. Ettore Caretta con i figli ingegner Fausto ed ing. Stefano si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Cav. Uff. Emilio Riva

— Torino, 6 giugno 1960.

Emilio e Alfredina Martinetti partecipano al dolore della famiglia Riva per la dipartita dell'amico

Emilio

— Torino, 7 giugno 1960.

Mario Paris e famiglia partecipano al dolore della famiglia Riva per la perdita del carissimo amico

Emilio

— Torino, 6 giugno 1960.

L'ing. Maurizio Colombo partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la rappresentata Soc. SORAMA per la morte del suo amministratore unico

Dott. Nino Mambretti

— Torino, 5 giugno 1960.

La USAP Utensileria Speciale Alta Precisione annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo amato presidente e consigliere delegato

Dott. Nino Mambretti

fondatore della società e la ricorda a quanti conoscendolo ne apprezzarono le alte virtù, la dedizione al lavoro e l'ingegno. I funerali seguiranno a Pino Mocasco (Como) martedì alle ore 15,30.

— Pino Mocasco, Milano, Torino, 5 giugno 1960.

I fedeli collaboratori Maria Antonia e Carlo Camilli unitamente al personale della USAP-Wilda Fried Krupp, Filiale di Torino, si associano al grave lutto per la immatura dipartita del

Dott. Nino Mambretti

— Torino, 5 giugno 1960.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Cerardi ved. Sasso

Danno il triste annuncio: il figlio Giuseppe, la figlia Maria, con il marito Mario Biava, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Di Nanni 104. La cara salma proseguirà per Trontano Vercellese, per essere tumulata in tomba di famiglia. Seguo pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 giugno 1960.

Stamane, dopo breve malattia, cristianamente come visse, chiudeva la sua lunga e laboriosa esistenza l'anima eletta di

Luigi Apprato
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Melania Pigni, i figli Maria, rag. Giovanni Vincenzo, Giuseppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 20.

— Baldichieri d'Asti, 6 giugno 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

DOTT. COMM.
Modesto Ajmone

ex primario Ospedale Civile di Alessandria Maggior [illegible] medico della riserva

Ne danno l'annuncio: la moglie Rosa Bocchi, i figli Piero e Lidia, la sorella Corinna, l'affezionata Pina. I funerali si svolgeranno alle ore 10,30 di mercoledì 8 corr. dalla Molinella, via Scarlatti 5, quindi la cara salma verrà trasportata ad Alessandria.

— Torino, 6 giugno 1960.

Il marito Luigi, il figlio Adriano, la figlia Silvia col marito Rota Antonio, Miranda col fidanzato geom. Lucca Renato, fratelli, sorelle, il suocero, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti annunziano con immenso dolore la improvvisa scomparsa della loro cara

Maria Biletta n. Bergante

I funerali avranno luogo in Carignano mercoledì 8 giugno alle ore 8. La salma proseguirà per Cella Monte Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Carignano, 6 giugno 1960.

Con dolorosa rassegnazione è passato da questa vita, che l'arrise vispo forte, operoso ed onesto, a quella eterna

Giov. Battista Sutti
Maggiore Corpo Reale G.M.

Affranti dal doloroso annuncio: il figliolo Giuseppe e la moglie Anna, le sorelle, cognati e parenti tutti. Profonda gratitudine al dott. Andrea Cavallo che amorevolmente lo assistette. Le esequie avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cristoforo Colombo 25.

— Torino, 5 giugno 1960.

Le famiglie Pogliano si uniscono al dolore del geom. Giuseppe Sutti per la morte del caro

Padre

— Torino, 5 giugno 1960.

La Ditta Bongiovanni Lino & Figli partecipa al dolore del suo collaboratore Giuseppe Sutti per la perdita del caro

Papà

— Torino, 5 giugno 1960.

L'ing. Giovanni Cuomo e famiglia si associano al dolore del geom. Giuseppe Sutti per la morte del

Padre

— Torino, 7 giugno 1960.

Prendono parte al dolore del geom. Sutti, gli amici:
Maria Amoroso
Franco Bonanni
Guido Davico
Sergio Munari
Giuseppe Prati

Con profondo dolore il cugino Emilio Sutti e famiglia prendono parte alla dipartita del loro congiunto

Giovanni Sutti

— Torino, 7 giugno 1960.

La Ditta Domichetto e Giacchetti partecipa al lutto per la perdita di un impiegato [illegible]

E' mancato ieri, improvvisamente, il

N. H. CAV. UFF.
Massimiliano Giulio
Cybernetic negli Alpini
Decorato al valore

Danno il triste annuncio: la moglie Adelia Peiral, i fratelli Carlotta, Francesco Paolo e Vittorio, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto, in corso Valdocco 11, per la parrocchia del Carmine. Non fiori, ma beneficenza.

— Torino, 5 giugno 1960.

La famiglie Villanova e Malcotti prendono vivissima parte al dolore del carissimo amico avv. Vittorio Giulio per la perdita del

Fratello

— Torino, 7 giugno 1960.

Cesare e Marcello Tardy si associano al dolore della famiglia Giulio.

Enrico e Lorenzo Zola partecipano con profonda commozione al lutto del fraterno amico avv. Vittorio Giulio per la scomparsa del fratello

Col. Massimiliano

— Torino, 7 giugno 1960.

La famiglia Vanbetta partecipa al dolore che ha colpito la prof. Giulia per la perdita dell'amato fratello.

Ieri si è addormentata nel Signore

Maria Roglia v. Mariscotti
di anni 94

La piangono: i figli: Marina, Luigia, Antonia, Teresa, Pietro, Margherita, Giuseppina, Don Luigi, Arc. G. Vittorio e Corinna, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luog

(STUDIO SERTA 12)

sempre fresca per 5 anni!

Sul coperchio di ogni scatola l'attestato di freschezza
e genuinità della carne Simmenthal.
Dopo l'immissione nella lattina dorata
della carne cotta "a vapore", appositi impianti portano a 120 gradi
la scatola chiusa ermeticamente.
La conservazione della carne con tutte le sue vitamine
e proteine naturali resta così garantita almeno 5 anni!

la buona carne in scatola

Simmenthal è tutta carne scelta.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

OPERAZIONI finanziarie su alloggi case terreni cascine causa rateizzazione, rapidità, massima riservatezza. Telefonare 827-437. 505

PIANO rialzato, fronte esposizioni, signorile alloggio-ufficio, vendesi. Telefonare 683-031. A47525

PINO Torinese meravigliosa posizione lotto terreno 1000 mq. circa possibilità 3 ville acqua luce strada asfaltata. Telefonare 683-238. 460

PROPRIETARIO vende 2 alloggi signorili nuovi 3 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ristrutturato. Telef. 684-582 ore pasti. 258

SAN Paolo, paraggi corso Ferrucci, conveniente occasione Com. FAI vende alloggi rateando. Telefonare 628-821.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due qualità camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 31791

TERRENO m. 1000 via [illegible] vendesi direttamente. Telefon. 254-075.

SILOA costruisce villette laboratori garage, chioschi, ecc., manutenzioni. Moncalvo 36, tel. 384-280. 24300

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia). Telef. 773-812. 211

TERRENO con permesso costruzioni; Pavella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permuta. Telefonare 528-687. 97

TERRENO corso Francia mq. 4000 permesso di [illegible] camere, 30 garage, pagamento anche camere, richiesta 32.000.000. Tel. 781-405.

TERRENO [illegible] periferico fronte strada, servizi, mq. 50.000 privato vendo anche a lotti, lire 1600 mq. Tel. 50-648.

TERRENO [illegible] costruzione 118 camere borgata Parella vendesi. Telefonare [illegible] 457

TERRENO [illegible] residenziale 6000 mq. via Goricia ang. Sestos vendesi, prezzo modico. Telef. 755-272. A47108

ULTIMI alloggi e negozi vende direttamente impresa in corso Giulio Cesare e corso Novara. Telefonare 524-486, 21-277.

VENDESI alloggi signorili corso Francia 2-3-4 camere servizi pronti settembre. Telefonare 781-612. A46719

VENDESI alloggio centralissimo anche ufficì; telefonare 56-172 ore 13-20.

VENDESI o affittasi semiinterrato mq. 50 corso Moncalieri. Telef. 683-860. 197

VENDESI negozio alloggi signorili tre camere, cucina [illegible] pronti luglio. Corso Duca 60.

VENDESI parte mutuo reale completo camere 28 con reddito. Intermediari. Telefonare 251-645. A46350

VENDESI terreno semicentrale ottima posizione contanti progetto approvato permesso costruzione 350 camere. Telefonare 688-913. A45217

VENDO casa 4 alloggi reddito mensile 62.000 giardino richiesta 9.500.000, corso Francia, Regina. Tel. 781-405.

VENDO villino o cambio con piccolo terreno. Telefonare 781-823. A48760

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 [illegible] camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, motivo, ristrutturi. Via Frejus 13. 265

VENDONSI tre negozi, due alloggi soprastanti di 11 camere, sette cantine, cortile Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6199 — Torino ».

VILLA cascina ammobiliata mq. 8000 coltivati frutteto giardino strada Mongreno eredi vendono [illegible] divisione. Telefonare 650-070. 460

VILLA composta di 6 [illegible] acqua corrente tutte le camere salotto comunità albergo 35.000 mq. terreno porta Torino vendo. Scrivere: « [illegible] Stampa 202 — Torino ». 421

VILLA Pino, ammobiliata, posizione incantevole, parco ombroso, libera, vendo. Telefonare 677-030 ore pasti.

VILLETTA 3 km. Susa frutteto giardino acqua luce telefono, vendesi 4 milioni [illegible]. Telefon. ufficio 531-488.

ZONA Bernini ultimi signorili alloggi vende Com. FAI, Cavour 7, tel. 519-911.

ZONA Cibrario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere, servizi. Pitture accurate pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 21839

750.000 per camera vendo alloggi 6 camere servizi giardino terreno garage. Casa nuova, telefono 276-051. A47773

980.000 vendo camera cucina tivolgersi Moglia, via Onorato Vigliani 224.

1.000.000 per locale vendesi direttamente appartamenti pronti luglio una due camere tinello cucinotto termo bagno accessore. Telefonare 703-067. Visite in loco via Mongrenero 262 bis pomeriggio (tangenziale tram 5). A46968

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, cauzionasi. Tel. 46-411.

A [illegible] internazionale 1-2 camere possibilmente servizi. Telefon. 46-439. A47350

AFFITTANSI, acquistansi locali uso magazzino, laboratorio silenzioso, uffici mq. 200-500. Telefonare [illegible]. A46579

AFFITTEREI alloggio ammobiliato due camere letto, pranzo, cucina, servizi 15 giugno fine agosto. Telefonare 620-878.

AVETTA cerca alloggi da affittare. Silvio [illegible] 20. Telefonare [illegible]-530. 453

CERCASI camera cucina bagno vicinanze Gran Madre senza anticipo. Scrivere: Aluci, Piave 6. A46346

CERCO alloggio 1 camera servizi zona tranquilla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9221 — Torino ». A47346

CERCO Porta Nuova 2-3 camere servizi riscaldamento 1° agosto. Telef. 688-957.

CONIUGI affitterebbero 1° settembre 2-3 camere cucina bagno. Telef. 773-434.

CONIUGI piemontesi cercano centrale due camere cucina termo. Telef. 525-183

CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi. Telef. 53-067.

DONNA sola cerca 2 camere possibilmente pulizia scala. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3202 — Torino ». A46568

NEGOZIO cercasi zona passaggio possibilmente [illegible] Tel. 597-732.

SETTEMBRE [illegible] cercasi 2 alloggi contigui signorili 2-3 camere Molinette Bengasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8311 — Torino ». A46512

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 10.000, 14.000, 15.000, 18.000 alloggetti nuovi diverse. Telef. 53-067.

A 12.000, 16.000, 18.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 46-429. A47560

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 16.000 [illegible], Sacchi 14, telef. 46-411. 503

AFFITTANSI 2 locali uso studio ufficio deposito piano rialzato terreno, via Petrarca via M. Cristina. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI precollinare camera indipendente, terreno cintato, piccolo magazzino, tram. Telefonare 890.068. 94

AFFITTANSI privatamente camera cucina 9000, 2 camere cucina 12.000, alloggio [illegible] bagno 16.000, giardino frutteto garage. Villa Riva, strada d'Harcourt n. 70, Madonna del Pilone. Tel. 41-446.

AFFITTASI garage privata via Aosta. Telefono 688-980. 197

CENTRALE grande [illegible] affittasi negozio magazzino garage alloggio. Telefonare 652-371. 22885

CENTRALISSIME due camere esclusivamente adatte professionale affittansi. Telefonare 45-702. A48231

CENTRALISSIMI [illegible] servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 16. 411

CORSO Peschiera 63-65 alloggi una, due camere, tinello, [illegible] pianterreno.

LOCALI uso negozi, uffici, magazzino, attiguali, vendonsi, via Pietro Giuria 19, [illegible]. [illegible]

MAGAZZINO centrale luminoso adatto deposito, artigianale, affittasi 12.500. Telefonare 882-436. A46581

MAGAZZINO zona Porta Nuova affittasi 5000. Via Silvio Pellico 3. Telefonare [illegible]. A47732

OLTRE Pinerolo affittasi locale 200 mq. ufficio, garage. Telef. 396-610.

ALBISOLA Capo pensione « La Bonifica » [illegible] familiare, prezzi [illegible] prenotatevi. 24638

BELLARIA (Forlì) albergo vita Europa al mare [illegible] L. 1260. [illegible] L. 1700, 1850, tutto compreso. Informazioni tel. 698-436, Torino.

BELLARIA. Hotel Principe sul mare, spiaggia privata, giardino autoparco, trattamento prim'ordine. Prezzi convenienti. 24704

BELLARIA pensione Rubicone, vicinissima spiaggia, confortevolissima. Ottimo trattamento Prezzi [illegible]. 24545

BELLARIA. Pensione Zanzini. Buona stagione 1100; alta [illegible]. Complessive. 24662

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso uffici viaggio. 17784

CATTOLICA. Hotel Boston al [illegible], moderno, camere con tutti comforts, doccia, wc. 24703

RIMINI Internazionale [illegible], prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni comfort. 24755

RIMINI pensione Selvaggio, soggiorno, maggio-giugno 1200 tutto compreso. Vicinissima mare. 23635

RIMINI, Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornatori divenuterie amici. Interpellateci. 24837

RIMINI President Hotel, nuovissimo centrale, tutte camere bagno, telefono [illegible], ascensore, bar, [illegible]. Interpellateci. [illegible]

RIMINI. Pensione [illegible]. Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI Pensione Silvana giugno 1000 luglio agosto prezzi ristrettissimi. Interpellateci. A44616

RIMINI, Spiaggia Hotel « Ginevra », telefono 24-922. Stanza acqua calda-fredda, moderno, [illegible]: giugno-settembre 1300. Interpellateci. [illegible]

RIMINI-MAREBELLO, Pensione Gamelia vicinissima mare, giugno-settembre 1200 complessive. 24835

SALSOMAGGIORE. Hotel Col Lanuan centro parco nazionale pensione completa luglio settembre 1500, agosto 2000.

VARAZZE, Pensione Da Renato, centralissima, vicino mare, cucina casalinga, trattamento familiare, aperta tutto l'anno. Prezzi medici. 24261

VARAZZE, Pensione Primavera, via Monfallo, 10, telefono 77-504. Ambiente familiare. 24262

VARAZZE. Pensione Vinci, vicino mare. Luglio 1500. Bambini metà prezzo.

VARAZZE soggiorno familiare 14a, Pino 34, acqua corrente, Televisione. Ubina. 13833

VARAZZE. Soggiorno [illegible]. Ottimo trattamento. Telefonare Torino 235-383.

VARAZZE, Soggiorno Pera, via Piave, trattamento familiare, ottimi prezzi, interpellateci. 24991

VIGO a Pozza di Fassa - Dolomiti (Castelaccio-Marmolada) 50 alberghi, pensioni, rifugi; 300 appartamenti e ville. Informazioni, prospetti; Azienda Soggiorno.

VISERBA, Pensione Ines, giugno-settembre 1000, luglio-agosto 1500. Gestione Mezzavalerio. 24545

VISERBELLA, Pensione Villa dei Fiori, sul mare, [illegible] confortevole. Interpellateci. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Rapallo: lingue, stenodattilografia, contabilità meccanizzata. Attestati legali. Istituto Humanitas, tel. 51-777. 24301

ASSISOGNANDOVI impiego perfezionate. Istituto Oreglia, Carmala 32, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, computometer. 146

ALLA Blossom nesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

FREQUENTANDO rapidi [illegible] completometer, [illegible] possibilità impiego. Programma [illegible] gratis. Completometer, via Cavour 1. 1386

MARR, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telefono 534-853. [illegible]

PER nuove richieste d'impiego si iniziano nuovi corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Stodiani, via della Rocca 14. Tel. 86-555, Torino.

RAPALLO, Preparazione esami autunnali corsi recupero anni. Istituto Humanitas, via Matteotti 54. 24991

SIST. Ad esigenze moderne tecnica moderna, con calcolatrici automatiche integrali preparazione [illegible]-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

FRANCESE, inglese, tedesco. Traduzioni qualsiasi genere esegue studente. Telefono 742-713. A47332

A Italiano insegna distinta signora, [illegible] S. Martino 8, telefono [illegible].

CERCO lavoro domiciliio, paghe, fatture, dattilografia, contabilità. Mitì prezzo, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9221 — Torino ». A47346

TEDESCO, Francese, inglese, disegno, lezioni, traduzioni, preparazione [illegible]. Telefonare 284-819. A46330

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTO ammobiliata, signorile, comodità, volendo pensione, zona Bernini. Telefono 755-948. A47390

AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-011.

AFFITTO camera ammobiliata piedi-terre. Telefonare 588-090. A46324

AFFITTO centralissima signorile ammobiliata con vitto accuratissimo signore distinte, [illegible]. Telefonare 54-715.

SIGNORA cerca presso signora sola ammobiliata, bagno, buona posizione, unica ospite, eventualmente vitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ».

30.000 pensione presso famiglia, ammobiliata uno due letti tutti comforts centralissima. Telefonare 578-822. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO collaudo diplomato esperto qualunque costruzione meccanica offresi. Telefonare 653-351. A48307

CONTABILE 26enne [illegible] lavori ufficio, stenodattilografa, operatrice Audit 302, primamotivata referenziata occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8202 — Torino ».

DICIANNOVENNE stenodattilografa diplomata inglese, un anno permanenza Londra corrispondente interprete secondo impiego offresi ditta industria. Telefonare 273-148. A48104

EGREGIE dattilografo [illegible] offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 372-908. A47272

DIPLOMATA, pirmila [illegible], occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ».

DIPLOMATO, pratico ufficio, contabilità, contributi paghe, esperimiamo vendite, referenziato, patente, trasferendosi Piemonte cantinerebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A48759

DISEGNATORE diplomato 22enne militesente primo impiego offresi seria Ditta. Telefonare 934-151. A46551

ESPERTISSIMO ragioniere libero mezza giornata occuperebbesi seria ditta, qualsiasi amministrazione, contabilità, paghe, Telefonare 744-227. A49543

GEOMETRA militesente, pratico ufficio buon disegnatore, offresi impresa, studio professionale. Telefonare 366-820.

(Continua a pag. 12)

SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
VILLA EZE-LES-PINS (sul mare) a EZE-bord-de-Mer
TRA MONTECARLO E NIZZA
3 TURNI: 2/7 - 31/7 e 2/8 - 31/8 - 12-21 anni
ALLIEVI DI OGNI NAZIONALITA' - INSEGNAMENTO DI:
FRANCESE INGLESE TEDESCO ITALIANO LATINO E MATEMATICA
Conversazione giornaliera con professori inglesi, [illegible] e [illegible].
TENNIS GOLF EQUITAZIONE E SPORT NAUTICI
Escursioni a Pelra-Cava, Torini (3290 metri), Lourmas, les Cavalières ecc.
PREZZO PER TURNO LIRE 340.000 VIAGGIO COMPRESO
Si accettano iscrizioni per giugno (inizio 15/6). Pochi posti ancora disponibili. — Informazioni: Via Riviera School, Via Solferino 16 - MILANO tel. 652-411 - dalle 15 alle 18,30 12° ANNO DI ATTIVITA'

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI
CERCA LAUREATO IN ECONOMIA O DIPLOMATO RAGIONERIA, di provata esperienza, per mansioni amministrative. Requisiti richiesti: Età 30-35 anni. Ottima presenza. Referenze ineccepibili. Conoscenza francese e inglese.
PRESENTARSI IN VIA S. ROCCHETTO n. 20

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere finissimamente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perché se ne provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile, 33 - Genova.

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

INFORMITALIA
[illegible] informaz. indagine o ricerca ovunque. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 813-024

Aut. Monitat n. 04/6969 del 24-4-60.

PORCELLANE CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

AREA INDUSTRIALE IN TORINO
mq. 40/60.000 - permesso di costruzione
fabbricati industriali vendesi.
Geom. Masera - Via Lagrange 36 - Telef. 44-435

OCCHIALI ACUSTICI **SORDITA'**
BELTON - GEM - OTICON
Dott. ing. BOGGIO MARZET cav. OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telef. 585.686

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
dei giornali settimanali	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1360
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

ESPERTO amministrazione, stampa, propaganda, laureato commercio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9228 — Torino ». A47771

ESPORTAZIONE capo servizio dottore commercialista corrispondente inglese, francese, vasta esperienza analisi organizzazione [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

GEOMETRA esperto ufficio acquisti industria meccanica pratico progettazione impianti idraulici esamina proposte buon compenso collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1285 — Torino ».

GEOMETRA 35enne pratico computi metrici, frazionamenti, amministrazioni immobili, occuperebbesi presso grande impresa o società immobiliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9230 — Torino ».

IMPIEGATO lunga pratica spedizioni oggi lavoro ufficio, magazzino, occuperebbesi. Telefonare 387-948. A47358

INGEGNERE meccanico, 36enne, pratico lavorazione meccanica e relativi controlli, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A46341

LAUREATO occuperebbesi lavori ufficio anche mezza giornata. Conosce francese spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1294 — Torino ». A48101

NECESSITA' miglioramento, elementi prim'ordine, laureato, 30enne, dinamicità, adattabilità, massima iniziativa, sposato dirigenti azienda, esperienze organizzazione e riorganizzazione, commerciale, anche diretta, amministrativa, specie meccanizzata, programmazioni, elaborazione valutazione dati, costituzione servizio, istruzione personale, relazioni dirigenziali, modulistica, conoscenza moderne tecniche sviluppo aziendale, referenze, offresi anche piccola media azienda. Richiesta [illegible]. « Pubblicità Stampa 5206 — Torino ».

OTTIMA corrispondente interpreta inglese ed francese, pratica lavori ufficio, mansolutilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8246 — Torino ». A46970

PERITO chimico vasta esperienza analisi oli[illegible] legno, minerali, offresi 2 giorni settimanali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 392 — Torino ».

PERITO elettrotecnico [illegible] offresi privato impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A47639

PERITO elettrotecnico 26anno, buona preparazione tecnica, capacità direttive organizzative, esperienza capo officina elettromeccanica elettronica, offresi. Telefonare 777-760 ore 20-22. A47342

PRATICISSIMA pagh[illegible], contributi [illegible] d'opera offresi. Telefonare [illegible]. A47[illegible]

RAGAZZO 16enne [illegible] ragioneria cercherebbesi presso seria ditta. Tel. 753-020.

SEDICENNE dattilo-computometer seria offresi. [illegible] 677-676. A48201

SIGNORA offresi cassiera con cauzione o persona di fiducia anche per stagione. Scrivere Zanoni, piazza Repubblica 21, Torino. A49525

SIGNORINA esperta paghe contributi pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 271-010. A48111

SIGNORINA anziana corrispondente stenodattilografa italiano tedesco francese disponibile subito impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3214 — Torino ». A48518

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO signorine 18-30enne pratiche lavori ufficio. Indicare possibilmente numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5273 — Torino ». A48571

CAPO [illegible] contabilità esperto sistemi cerca importante industria chimica cerature nazionale. Inutile offrirsi senza poter comprovare precise capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5285 — Torino ».

CERCASI da importante industria corrispondenti francese, inglese, tedesco. Dettagliatissima [illegible] presso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1298 — Torino ».

CERCASI giovane elemento femminile per facile continuativo lavoro propaganda privati, guadagno immediato. Tel. [illegible] 241.

CERCASI signorina seconda impiego 19-20 anni pratica lavori ufficio. Telefonare 80-566 dalle 13 alle 20. 458

COMPAGNIA Assicurazione di Milano, per completamento quadri assume elementi anche non anche pensionati, provvigione stipendio. Pietro Micca 9, Torino. A48099

DATTILO ast stenodattilo presenta, indipendente cercasi orario limitato. Scrivere « Pubblicità Stampa 9223 — Torino ». A47348

DITTA rappresentanza internazionali cerca corrispondenti bilingue francese-tedesco o francese-inglese. Telefonare 242-076.

DIVENTATE indipendenti: [illegible]ate progressivamente indipendenti e guadagnate con larghezza la vostra vita occupandovi di assicurazioni. Professione redditizia, concreta ed appassionante. Corsi gratuiti. Fedrate [illegible] è facile! Per informazioni scrivere semplicemente a: « Pubblicità Stampa 4[illegible] Torino. Non tardate, scrivete subito. Presto vi congratulerete con voi stessi. 484

GIOVANE ingegnere meccanico od elettrotecnico cerca importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A48292

GIOVANI usciti dalla file! Cominciate oggi stesso il tirocinio e l'esercizio di una professione remunerativa, ma che esige lavoro, intelligenza, buona educazione e coraggio. Per informazioni scrivere a: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ».

GRANDE Società, per sviluppo nuovi altamente organizzativi assume elementi ambosessi, da avviare seria carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesenti, minimo 3 anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ». 369

IMPORTANTE industria aeronautica ligure cerca tecnico profonda conoscenza analisi tempi. Indicare curriculum referenze, pretese. Casella 716 B, SIP, Genova. 25033

IMPORTANTE società cerca ragazzo 16-18 anni per [illegible] ufficio. E' richiesta licenza [illegible] inferiore. Telefonare 511-048 ore ufficio. A47[illegible]

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariam, Matteotti 31, telefonare [illegible]. 23631

SAPETE rendere? Elementi di bella presenza, a conoscenza della vendita e [illegible] desiderosi di apprenderia praticamente, possono trovare professione remunerativa e conoscere se buoni lavoratori e psicologi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ». 484

SIGNORINA dattilografa conoscenza pagbe, contributi [illegible] importante impresa edile. Specificare [illegible], pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46593

SOCIETA' petrolifera assume impiegata [illegible]dattilografa fatturista. 20enne, scrivere «Pubblicità Stampa 296 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cucina [illegible] fissa, anziana, referenze, recasi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5216 — Torino ».

ABILE stiratrice cucire tuttofare cerca lavoro ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9219 — Torino ».

APPRENDISTA camperiere quindicenne 1ª tecnica, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ATTIVO istallatore strumenti [illegible] macchine, cerca occupazione presso importante ditta. Telefonare 380-461.

CINQUANTASEIENNE piemontese magazziniere offresi per qualunque lavoro, mite pretese. Telefonare 673-239.

AUTISTA D E [illegible]. Scrivere: Fenoglio Giovanni. Cercenasco (Torino).

COMMESSA presenza pratichissima tessuti abbigliamento occuperebbesi ditta seria, referenze. Telefonare 820-441.

DICIANNOVENNE pratico macchine lavaggio [illegible] (GM 10) Maestrelli, occuperebbesi presso tintoria. Telef. 671-650.

GIOVANE domestico referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5213 — Torino ». A46536

MODELLA [illegible] 20enne poserebbe artisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5215 — Torino ». A46614

OFFRESI istruttore [illegible] mattino preferibilmente [illegible] paraggi Po, referenziato. Telefonare pomeriggio 765-224. A46536

OROLOGIAIO con patente auto offresi mezza giornata, miti pretese, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5304 — Torino ». A46579

OSTETRICA diplomata offresi subito [illegible] come infermiera. Telefon. 289-263.

RESIDENTE offresi come fattorino. Telefonare 54-233. A46337

QUARANTENNE referenziato offresi magazziniere mansioni [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

QUARANTOTTENNE piemontese referenziatissimo, occuperebbesi fattorino mansioni fiducia guardiano custode. Telefonare 960-444. A48324

[illegible] referenziata occuperebbesi cameriera, persona fiducia, [illegible] governo casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9228 — Torino ». A47363

SIGNORA 50enne sola referenziata offresi [illegible] pulizia scale. Tel. 236-02[illegible].

SIGNORINA insegnante, persona, offresi custodire bambini villeggiatura, dama compagnia, disposta viaggiare. Telefonare [illegible]-873. A48196

TRENTENNE libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro anche festivo ultimo [illegible] referenza, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ». A48100

VEDOVA piemontese 55enne offresi per governo bambina o altri lavori. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9230 — Torino ».

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI signora signorina aiuto negozio alimentari, mezza giornata. Telefonare 693-702. A46309

ABBIGLIAMENTI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. « Gilita », via Boucheron 8.

ABILE cameriera tuttofare cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 12.

ABILE tuttofare fissa cerca dialisi famiglia trattamento ottima. Telef. [illegible] 556-953. A47639

ABILE [illegible] referenziata tuttofare ore cercasi zona Crimea. Telefonare 650-065.

ABILI carte cerco [illegible] lavorazione in serie. Telefonare 828-280. A48[illegible]

BIANCHERIA

per Signora

La più aggiornata produzione in un superbo assortimento di tipi e modelli. - Articoli classici per giovanetta.

NEGOZI

sanfer

TORINO

Via F. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante fil Nanni, 80

se il fegato vuoi curar prendi

Epaclar

gradevoli sali digestivi e disintossicanti

[illegible] L. 250 e L. 450

ABILISSIMI montatori e apprendisti lattonieri cercasi. Ghigo, corso Rosselli 206. A48538

ACQUISTATORI stampisti provetti cercasi, [illegible] 905-906.

ALBERGO in Aosta cerca cameriera bar ristorante. Inviare età, fotografia, Caldarelli, corso Battaglione 9.

ALBERGO ristorante assume cuoca unica e cameriera sala ristorante. Presentarsi corso Novara 16. A48823

ALIMENTARI cerca aiuto commesso apprendista 15enne garzone. Gaido, Nizza 20 bis. A48277

APPRENDISTA e giovane aiutante [illegible] cercasi. Telef. 650-223. A47393

APPRENDISTA meccanico 14-15enne cercasi. Molino, corso Raffaello 8.

APPRENDISTE confezioni classiche ed sportive cercansi. Tel. 783-970.

APPRENDISTI con avviamento industriale assumonsi Presentarsi Carrozzeria via Belardi 7. A45429

APPRENDISTI lucidatori e [illegible] 17-18enni cerca Ditta, Giulio Cesare 164, Torino. Tel. 276-655. A46570

[illegible] subito operaio pratico lavorazione lamiera, carpenteria metallica, saldatura elettrica, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2198 — Torino ».

AUTISTA cercasi per Fiat 615. Telefonare Cuneo 706-115. A46610

AUTOCARROZZIERIA Montatori cerca apprendisti 16-19enni già pratici lavori verniciatura. Telefonare 641-670.

AUTORIMESSA cerca 15enne possibilmente pratico o pensionato, paziente. Telefonare 779-880. A47382

BAR cerca apprendista. Presentarsi Massaro d'Angelo 100. A48216

CAMERIERA cuoca assume famiglia signorile due persone. Referenze. Telefonare 525-574. A48829

CERCA donna tuttofare fissa (trattamento familiare, buona retribuzione famiglia 4 persone. Telefon. 871-775. A47069

CERCANSI apprendisti frigoristi 14-15 anni, licenza avviamento. Tel. 200-280.

CERCANSI fattorini 17-18 anni pratici Torino, guida Ape, Pazè, Assarotti 5.

CERCANSI maglierista rettilinea apprendiste conferimento [illegible] domicilio. Magliificio Cocina, 21 via Montebello - Torino. A48311

CERCANSI propagandista [illegible] vendita per prodotti largo consumo. Tel. 31-815.

CERCANSI propagandiste lavoro facile, omaggio immediato, buon trattamento. Presentarsi albergo Porta Nuova, [illegible] Vitt. Emanuele 65. A46822

CERCANSI ragazzi apprendisti camerieri 14-15 anni e aiuttiere. Rivolgersi via Guicciardini 9, ore 9-12. A48657

CERCANSI tornitori [illegible] (repassatori) Telefonare [illegible]-014 ore ufficio. A48210

CERCASI abile stiratrice tintoria. Via Pastrengo 32. A48115

CERUSA battuta carta. Telef. 764-265.

CERCASI apprendista fino 16anno e ragazza intermittente. Trucco, Massena 17

CERCASI apprendista panettiere. Bologna, via Foligno 36. A48236

CERCASI apprendista quattordicenne laboratorio pasticceria. Telefono 773-858.

CINQUANTENNE [illegible] cerca [illegible] per [illegible] ufficio. Telefonare 673-239.

CINQUANTENNE piemontese magazziniere offresi per qualunque lavoro, mite pretese. Telefonare 673-239.

CIOCCOLATO cancelleria carta buon smercio introdotto cartoleria e privative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9203 — Torino ». A47458

CERCANSI elementi facilità cinquto, metodico base e provvigioni. Telef. 252-382.

[illegible] pasta vino disponendo locali centrali accetterebbe rappresentanza con deposito articolo [illegible] conosciuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5215 — Torino ». A47[illegible]

INDUSTRIA [illegible] elettromeccanici costruttrice apparecchi più perfetti al mondo cerca personale volenteroso da avviare carriera vendita con possibilità reale di inserimento dello stesso in posti di responsabilità [illegible] test di qualificazione; corso d'istruzione teorico e pratico. Manoscritto specificando [illegible] studi [illegible]. Torino, Alessandria, Vercelli, Asti, Asti, Cuneo, Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA torinese vernici assume rappresentante già introdotto ramo per provincia Asti, Alessandria, Cuneo. Specificare casa rappresentata, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2289 — Torino ». A48783

LA Cimbali cerca venditori 26-30enni istruzione media, preferibilmente con automezzo e residenti ad Asti, Acqui, Novi, Tortona. Ottime possibilità per elementi attivi. Inviare offerta in viale Cannala 35, Milano. 25058

RAPPRESENTANTI già introdotti ufficio meccanico Piemonte offresi buona possibilità maggior guadagno. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3425 — Torino ». A46838

SOCIETA' [illegible] cerca 30-35enne possibilmente diplomato, introdotto ambiente alimentazione, patente auto, capacità incremento vendite, [illegible] referenze, stipendio, provvigioni, automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SPECIALITA' medicinali [illegible] fisso laboratorio cerca propagandisti introdotti provvigione elevata. Referenziare. Casella 310 A, SIP, Milano.

16 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BUONA mancia consegnando volpino incrociato bianco maschera nera. Telefonare 774-848. A49676

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ASLI detectives svolgono indagini, sorveglianza, Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 382

23 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autoveiture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti [illegible] rateazioni, Organizzazione bancaria. Comunis, corso [illegible] Umberto 6. 173

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autoveiture anche ipotecarie, purchè Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi, Trasi [illegible] serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo [illegible] 2, Ignazio Telefonare 47-345. [illegible]

A automobilisti si concedono finanziamenti su autoveiture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12. Telefonare 520-207. 244

A privato vendo Giulietta Spider causa trasferimento. Mazzoli, telef. 827-331.

ABBIAMO Appia II, 1200, 103. 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 355

ABBIAMO Duepiano nova 4 [illegible] 103 59. 58. 57, 56; 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO pronte 600, multipla nuova, 1800 familiare, vetture [illegible], nuove 500, 1200 familiari 8 mesi altre occasioni belvedere 1800, 103, lusso normali, 500 belvedere, 1400 metano, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO [illegible] nuova 500, belvedere, permutiamo motocicletta Hirgh, rateazioni. Monterosa 4. Telef. 832 394.

ACCORDIAMO rapidamente a [illegible] prestiti su autoveicoli. Abg, piazza [illegible] 1 p. Telefonare 521-281. 33 556

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autoritto Romeo propria vende permuta valutata Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-454. 347

ACQUISTIAMO contanti autoveiture commerciali, vendiamo facilitando. Telefonare 81-833. 441

AFFIDATECI vendita vostra autoveicolo, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo [illegible] 67, tel. 46-007.

L'AUTOSALONE [illegible] via Nizza 31 [illegible] 683-213, [illegible] Frive, presenta...ni e prova consente Opel Rekord 1500 e 1700 Kapitan normale e lusso. 121

AMERIDAN motors corporation, commissionaria Rebeu, prendesi in ammissione Rambler vettura americana, alta qualità, prezzo più basso, Metropolitan 1400 Spider, Studebaker, prove dimostrazioni. Via Gioria 54. Telef. 607-872. 442

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo S. Paolo). Telefono 30-509. 483

APPIA ultime prime serie, radio, sedile ribaltabile, privato [illegible]. Tel. 888-953, ore ufficio. A49545

APPIA '57 furgone, belvedere, 103 immobilizzo, 800, 500, fiette. Pu 13. 441

ATTREZZATA officina autoriparazione via Lombriasco 1 angolo via Frejus 8, eseguo accurate riparazioni revisioni motori impianti nuovo Codice. Telefono 272-412. 25034

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre la migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Centrale, [illegible] 5 tel. 774-236. Giulietta TI, [illegible] gas, 103 59-57-56. 600 seminuove, 600 N, 500 F.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Spyder 1200 capotina coupé, Giulietta normale, Appia II, Multipla 600, varie 103, camioncini 10 ql. 615, 103 J. 98

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 129, tel. [illegible], 700 ogni tipo, 600, 103 familiari, 600 multipla, belvedere, Appia II, Aurelia B 12, B 10. Leoncino normale, rateazioni. 468

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno », nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIAMO con scorta autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1500, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-544. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1414, 103, [illegible], 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

BIANCHINA normale, Bianchina Special, Bianchina Cabriolet, prontissimi rateazioni Sava 32 mesi personale, Olina, Commissionaria Autobianchi, Unione Aziendale 117, telef. 600-420. A45727

BELLA 600, 820.000. Appia 940.000, 103 835.000, nuova 500 270.000. Torquato Tasso 5. A48258

BELLISSIMA [illegible] (1958) metano, 600 (1955-1957) perfette facilitazioni. Telefonare 753-[illegible]. A45099

CABRIOLET Farina Aprilia bellissima verde. Casella 318 A, SIP, Milano.

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Duepiano 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Alfa Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 347

ESPATRIANDO vendo 1100 B motore brillante. Telefonare pasti 54-368.

FIAT Sava Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 653-863, 652-863, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 [illegible] accettando prenotazioni, non ritardate ad avere una consegna sollecita. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIAT, Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizione autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, ritiro Belgio 101. Telefonare 890-660. 391

FIAT-Sava, commissionaria v. Nizza 31, Telefoni [illegible] 652-663. Mostra Mercato economici autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveiture serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400. [illegible] normale granluce. Appia, Aurelia. Granturismo. Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 638, vari commerciali furgonetti 103, 600, 500, Acdo. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT [illegible] spider, 600, [illegible] immatricolazione, immediata consegna, prenotazioni, cambi, rateazioni. Vigone 44. 397

FIAT sovvenzionai auto case ferrari massima valutazione celerità. Tel. 871-038. 885-980. 31470

GIULIETTA T.I. gennaio 1960 perfetta privato vende. Telefonare 387-770.

GIULIETTA '57 [illegible] ottima occasionissima privato vende privato. T. 762 810.

GOGGOMOBIL giardiniera, berlina [illegible], consumo 5-6 velocità 115. Torricelli 39. 12

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti su autoveicoli

INGEGNERE [illegible] '55 motore [illegible] 300.000 non [illegible]. Telefonare 272-543. A46394

INVITIAMOVI a provare il DKW 750 prima di acquistare una vettura è nel vostro interesse. Autocentro, Piselli 14, telef. 520-277. 241

ISETTA revisionata ottimizzata vendo. Telefonare 253-260. A47472

LEONCINO lungo recente, leoncini ribaltabili e normali, Scia 55 - 615-57, [illegible] qli., Familiari ottimi, 200, 600, vendo, via [illegible] 2 bis. A47363

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26 tel. 20-858. 429

METANO installazioni garantite 35.000; liquigas, nuovi impianti rateizzamentari 45 mila, qualsiasi automezzo. Marzorelli 60. Tel. 22-109. 396

MOLINO ricambi auto motori [illegible] nuovi e d'occasione. Corso Raffaello 3, tel. 60-503. 311

NUOVA 500 mesi sei km. 5300 vendesi. Telefonare [illegible] 893-187. A47838

OCCASIONE vendesi tuttofurgone ot 1re furgonato 1957 autorisimo eventuale rateazione. Telefonare ore pasti 887-603.

OCCASIONE. Vendo privato Auto Union 1000, otto mesi, [illegible]. Telefonare 552-491. A49508

OCCASIONISSIMA Dauphine Renault originali ultimissime, vendo cambio, rateazione. Telefonare 697-872. 442

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, [illegible] multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardiniere, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 400

OPEL Rekord, vettura dalle grandi prestazioni e dal minimo consumo. Prove e prenotazioni all'concessione Bordese, via Nizza 31, tel. 683-213, 683-631. Consulenza Sesa. 121

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. «Gilitice, via Boucheron 8. Telefono 521-974. 257

PRIVATI vendono privato ottima 103 '54, Alfa 1900 Super B6. Tel. 885-401.

PRIVATI vendono 600 ottime condizioni. Via Perrone 7. A48064

PRIVATO a privato vende Belvedere 500 a gianfranchi. Bari 8. A47384

PRIVATO vendo a privato Nuova 500, anni 8. Telefono 361-746. A48225

PRIVATO vende [illegible] 103 '58 unico proprietario cambia facilita. Telef. 46-007.

PRIVATO vende camioncino 1100 E, via Montecroce n. 57. A48181

PRIVATO vende 103 perfetto. Telefonare 892-374 ore pasti. A48345

PRIVATO vende 500 A. Tel. n. 39-048.

PRIVATO vende 500 B ottima. Telefonare 893-693. A48102

PRIVATO vende 500 C [illegible] condizioni 170.000. Telef. [illegible]. A47608

PRIVATO vende 600 '57 come nuova, unico proprietario. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1400 perfetta. Via Foggia 5. Uberti, Telef. 687-531.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardiniera 500. Visitateci, chiedete di provare la giardiniera 500, la vettura per tutti gli usi.

ROMEO revisionato, aggiornato, saranda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fiat[illegible] 51, Torino. Telef. 396-914.

SARAUTO corso Racconigi 141, Torino vende con lunghissime rateazioni e garanzia veicoli usati di tutti i tipi. Visitateci. 33

SCAPI per fuoribordo nuovissimi, vendo 300.000. Autonaleone Tassilone, Roma 237 bis. 18

SKI noni vendo 1100 lusso; perfetti L. 835.000. Telefonare 20-828. A47460

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Presta consegna tutti i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Facilitazioni 524-275. Facilitazioni pagamento.

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600, furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

SVENDO causa partenza improvvisa 1100-103 anno '53. Telef. 675-568. A48213

TOPOLINO A 85.000 B. 85.000, C 130 mila, vendo. Argentero 5. A47718

TRIESTE Sonna 4 motori riduttori, cambi differenziali ingranaggi [illegible] per modifiche industriali. A46567

TRIESTE Sonna 4 herriera Milano rigcambi occasione automezzi nafta benzina Italiani esteri balestre ogni misura.

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 867-614. 498

VENDO a privato 1800 grigio [illegible] telo chiaro sei mesi per consegna 24 giugno. Telefonare 618-449. A49531

VENDO autocarri [illegible] N 2, 642 N, 615 Leoncini, normali e ribaltabili. Cattaro, corso Roma 46. Telefonare 661-478 (borgo San Pietro), Torino, 44

VENDO bellissima 500 fino '56 anche rateizzate. Vercelli 111. A46849

VENDO cambio con motocicletto 500 C [illegible] Cioli, [illegible] 408. 463

VENDO impianto metano usatissimo litri trentamila. Telefonare 50-201 ore ufficio.

VENDO [illegible] 500 grigio interno rosso 6 mesi. Telefono 662-887. 483

VENDO ottima Belvedere [illegible]. Telefonare 551-973 ore pasti.

VENDO 103 cambio con 600 o vespa. Telefono 687-514. 498

VENDO 500 mesi 6 grigia. Tel. 287-433.

VENDO 600, 6 mesi, a privato [illegible]. Telefonare 756-392. A48087

VENDO 1100 B altra Ardea 12 [illegible] perfettissime. Telefonare [illegible].

VENDO 1100 TV [illegible] Farina perfetta. Via Pasquale Paoli 25. A47787

VENDO 1100 7 q.li cassone piano [illegible] garanzia, 500 B furgone, 1400 B, bellissimo, vero con gas liquido, 1200 B camioncino, vettura [illegible] scoperta. Andolfatto, via Piave 6, Rivoli.

VENDO 1100 103 [illegible]. Telef. [illegible].

VOLTURE Fiat 600 litri ottomila; 600 10.500; 1100, Appia, 12.500; motoleggere 5300, Borio, Carlo Alberto 43, telefono 627-876.

500 Nuova 6 mesi vendesi contanti a privato. Telefonare 276-226. A47451

[illegible] G vendo, telefonare ore pasti 792-814.

[illegible] bicolore mesi sei vendesi. Telefonare 586-183 ore pasti. A48350

600 carrozzata Jolly, semicuoiva, privato vende, visibile autoriparazioni, Galliari 35.

600 ottima grigio medio, unico proprietario, vende. Telefonare 783-778.

1100 T 2 Pasino. Fiat 11 quintali cassone ideale per trasporti veloci anche [illegible] furgone e trasporti bestiame. Prenotazioni prove corso Tassoni 47. Telefonare 760.453 rateazioni sino a 30 mesi.

1100-103 lusso grigio chiaro, gomme bianche 6 mesi, [illegible] 3800. Telefonare 774-190. A46324

1958 [illegible] mesi causa [illegible] vendo. Telefonare 274-175. A[illegible]

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, Bianchi, Rival, Occasioni Motom, Delfino, Docati 175 sport, Guzzi Galletto, Mondial, Gilera, Antonio Cecchi 57. 341

ACCETTIAMO vecchia [illegible] per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Rizico, Brescia 44, telefono 273-519. 14829

BASSIGNANA Cesare 115 Moncalieri Motobi Zundap 48, Simoni ricambi originali occasioni permute. [illegible]

BIANCHI Katamar miglior [illegible], riparazioni [illegible] in genere, Gino, [illegible] Cecchi 57, tel. 279-651. 341

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, [illegible] 2%, 5000 mensili, [illegible] vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, tel. 86-988

DAIHERA 750 perfetta carrozzino hipstr vendo. Telefonare ore pasti 887-606

FUORIBORDO Evinrude, vendesi motorino nuovissimo. Telefonare 651-080. A47641

GALLETTO 175 privato [illegible]. Telefonare 766-483 ore pasti. A46873

GARELLINO monomarcia frizione automatica [illegible] rivelazione a Lire 81.500. Provateloi Agente Generale Risico, Brescia 44. Telef. 273-519. 391

GILERA 350 sport 1962 perfetta condizioni vendesi 70.000. Telefonare 771-680 ore pasti. A48261

GILERA 175 extra privato vende. Telefonare 741-091 ore 18-20. A48262

GUZZI 175 ottima privato vende. Telefonare 686-042 ore serali. A46362

MOTOCARRI MV e [illegible] più economici, i più robusti, comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 31. [illegible]

MOTOCARROZZETTA Guzzi [illegible] V, sidecar Parri biposto, vendo rateizzo. Telefonare 924-006. A48069

MOTOFURGONCINI Ape [illegible] ultimi [illegible]. Moreni, Unione Sovietica 189, telefonare [illegible].

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 31. 20551

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-868. [illegible]

SFI 175 ottime condizioni L. 120.000 trattabili vendesi. Telefonare 281-749.

TIGER 110, BSA bicilindrica, Norton [illegible] con sidecar o [illegible] cambio 600 o bianchina. Corso Farnesi 58, Pasco. A46051

VIN > Guzzi G.T.V. Scrivere Benzzone, via Isarello 24, Savona. A48781

[illegible] Benelli Leoncino 48 Gilera 125 rare occasioni. Vercelli 111.

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VESPAMOLEGGIO: [illegible] modelli «160», conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE [illegible] cambiare, vendere Vespa, Ape? Moveni, U. Zavattaro 169. Telefonare 393-628. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in [illegible] e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173

A miglior offerente privato vende studio rinascimento, altro impero entrambi mobili nuovi. Telefonare 593-098. A49504

ABBIAMO argenterie, gioielleria, orocerie, argenteria, perle orientali di coltura. Orlando, via Cavour 6. 24793

ACCESSORI, scodabagni, bagni, occasioni trovercte via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-595. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO [illegible] divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 800

ACQUISTO due macchine [illegible] cantiere micron e gigante. Telef. 774-500.

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Tasi 482-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a [illegible], novità assoluta. Telefonare 532-253. 21520

ALL'ENTE